Anno 103 Numero 253

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7800.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

LA STAMPA

Venerdì 31 Ottobre 1969

Sostenere lo Stato è difendere tutti noi

«Lo Stato è il dio reale», affermava Hegel, intendendo che esso non è soltanto l'organizzazione degli uomini nella società civile ai fini della pacifica convivenza e della soddisfazione dei loro bisogni, ma anche e soprattutto l'ingresso e la realizzazione in tale società delle attività spirituali più alte: dell'arte, della religione e della filosofia. Difficilmente questa tesi di Hegel troverebbe oggi difensori tra filosofi e non filosofi. Si può dubitare e si dubita di questo fondamento trascendente e assoluto dello Stato. Si può dubitare e si dubita che lo Stato sia l'organo adatto per la difesa d'un determinato sistema di valori religiosi e morali; anche perché, negli Stati moderni, non esiste un unico sistema di valori, ma spesso coesistono sistemi diversi o avvengono, più o meno a lunga scadenza, crisi o mutamenti radicali nei sistemi stessi.

Ma, con tutto ciò, l'importanza dello Stato nella vita pubblica e privata dei membri d'una società moderna non è diminuita, anzi tende continuamente a crescere. L'azione dello Stato si è estesa ai campi più disparati per la necessità di difendere gl'interessi legittimi dei cittadini: la loro salute, la loro istruzione, il loro lavoro, la loro stessa possibilità di far sentire la propria voce.

La lotta contro le malattie, contro la povertà e i disagi della vecchiaia, la difesa dei cibi contro le sofisticazioni, delle acque e dell'aria contro la contaminazione, i problemi della casa e degli addensamenti urbani, del traffico, dell'emigrazione, del turismo, sono alcuni fra i compiti nuovi e più urgenti che lo Stato deve affrontare. Dall'altro lato, esso non può estraniarsi dai conflitti sociali che insorgono nella società moderna e dalle lotte e competizioni che si moltiplicano in tale società a misura che essa diventa più complessa nei suoi scopi, meno uniforme nei suoi mezzi e più difforme negli elementi che la compongono.

La valanga stessa delle critiche che si rivolgono oggi contro l'azione dello Stato ne rende evidente l'importanza. Si esigono nuove leggi, nuove procedure più rapide, provvedimenti per sanare questa o quella situazione; gli si addossano i compiti più costosi e difficili; si attende da esso la soluzione di problemi economici e sociali, e talvolta persino morali e religiosi, che nessuno, in cielo o in terra, saprebbe indicare.

Non si discute qui sulla giustezza delle critiche che oggi vengono rivolte allo Stato, in particolare allo Stato italiano. Molti dei suoi organi sono antiquati, molte delle sue istituzioni e procedure sono inefficienti. Ma da dove lo Stato può derivare l'energia e la capacità d'un suo rinnovamento?

Se lo Stato non è quella divinità autosufficiente di cui parlava Hegel, può derivarle solo dai cittadini. Se i cittadini si alienano dallo Stato, gli volgono le spalle, si chiudono in una critica distruttiva o peggio ancora rendono nulla, con la disobbedienza sistematica, con la protesta fine a sé stessa o addirittura con la violenza, la sua azione ordinatrice e mediatrice, lo Stato perde ogni forza. Esso non ha una fonte nascosta e miracolosa di energia: quella di cui dispone appartiene interamente ai cittadini che lo compongono.

Sono il lavoro, la produttività, l'ingegno, la preparazione scientifica e tecnologica dei cittadini, e la loro disciplina autonoma capace di darsi norme e regole e di rispettarle, il fondamento, l'unico fondamento, della forza e dell'efficienza dello Stato. Lo Stato non è un operatore di miracoli o d'incantesimi capace di dare sicurezza, benessere e felicità a tutti: perché l'unica sua forza è quella che i cittadini gli conferiscono, l'unico suo prestigio è quello che i cittadini gli riconoscono, e l'unico suo potere effettivo è quello che trova accoglimento e obbedienza da parte dei cittadini stessi.

Quando da un lato si chiede tutto allo Stato con la stessa ingenuità con cui i bambini chiedono i doni alla Befana, e dall'altro si nega allo Stato quel tanto di obbedienza civile che rende efficace la sua opera, ci si involge in una contraddizione perniciosa e ridicola.

Questa contraddizione ha già fatto, purtroppo, la sua apparizione in episodi, sia pure marginali, della vita pubblica italiana; ma rischia di aggravarsi e di estendersi se è favorita dalla confusione fra la critica e la protesta violenta, fra la libertà di difendere il proprio lavoro e i propri interessi e la sopraffazione del lavoro e degli interessi altrui, fra la manifestazione responsabile delle proprie idee e l'istinto di aggressione e di distruzione.

Il popolo italiano non può restar vittima di queste confusioni, se vuol guardare con ragionevole fiducia al suo avvenire. Non ci si può attendere nulla dallo Stato, se tutto ciò che si fa conduce, in ultima analisi, alla distruzione dello Stato. E non ci si può attendere nulla da sé stessi, se non si tiene conto dei limiti in cui ciascuno di noi vive ed agisce e della solidarietà che lo lega agli altri. E' in questi limiti e in questa solidarietà che si inserisce l'azione dello Stato con le sue leggi, le sue procedure, la sua disciplina.

Quando lo Stato offre, come fa il nostro Stato democratico, la possibilità di correggere leggi, ordinamenti e indirizzi politici nel senso voluto dai cittadini, la polemica in favore di questa o quella correzione non può né deve trasformarsi in una violenza nascosta o aperta contro lo Stato stesso. Questa sarebbe allora la violenza dei cittadini contro i cittadini. Per evitarla, basta ricordare soltanto che né lo Stato è Dio, né è Dio il cittadino, ma che ogni cittadino, e tutti insieme, sono lo Stato.

Nicola Abbagnano

Forse anche gli altri sindacati sono d'accordo

Le federazioni Cisl contrarie a scioperi extracontrattuali

In polemica con la segreteria centrale, metalmeccanici, tessili, petrolieri e altre categorie aderenti alla Cisl chiedono che, mentre si lotta per i contratti, siano sospese le agitazioni per gli alti fitti e il caro-vita - Il sacrificio per gli operai, affermano, è troppo grande. Oggi si astengono dal lavoro i bancari, ma gli istituti assicurano i servizi essenziali

Stamane incontro sul contratto dei metalmeccanici

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 ottobre.

Gli scioperi generali per la casa, l'assistenza sanitaria e la riforma fiscale contrastano e, forse, danneggiano le agitazioni per il rinnovo di numerosi contratti nazionali. E' questo il giudizio espresso oggi dalle Federazioni e dai sindacati dei lavoratori metalmeccanici, alimentaristi, petroliferi, gasisti, tessili e dell'abbigliamento, aderenti alla Cisl, al termine d'una riunione convocata per esaminare i problemi connessi con le vertenze contrattuali in corso e con le azioni deliberate dalle segreterie della Cgil, della Cisl e della Uil per sollecitare la soluzione di questioni sociali e economiche.

«E' inopportuno e dannoso — *affermano le organizzazioni dei dipendenti dell'industria della Cisl* — che si passi a lotte nazionali per i problemi generali (casa, trasporti, tutela della salute, riforma fiscale) se preventivamente non sono discusse le priorità e le piattaforme che debbono essere poste a base di ciascuna riforma».

Questa presa di posizione troverebbe favorevole riscontro nei sindacati di categoria aderenti alle altre Confederazioni. Essa tende a bloccare le iniziative assunte dalla Cgil, dalla Cisl e dalla Uil per la casa, la tutela della salute e la riforma fiscale, almeno per il periodo in cui i lavoratori sono impegnati nelle lotte contrattuali.

La concomitanza di oltre cinquanta scioperi generali a livello provinciale ha richiesto finora un notevole sacrificio alle maestranze, che già hanno subito rilevanti perdite salariali in seguito alle astensioni collegate ai nuovi contratti di lavoro.

Al ruolo del sindacato si riallaccia una nota della Confindustria diramata questa sera in relazione ai gravi incidenti di Torino. «E' da augurarsi — *osserva la nota* — che le confederazioni dei lavoratori sappiano svolgere quella funzione responsabile che tanto più compete a chi chiede maggiori poteri nella vita del Paese».

Rilevato che la situazione è andata progressivamente peggiorando dai primi di ottobre in poi a causa dell'estendersi delle forme di violenza, la nota industriale afferma: «Il problema ora si amplia: non è più soltanto la questione di un normale clima di serenità per assecondare le trattative, che sono ormai in corso in quasi tutti i settori, ma di un normale funzionamento di tutto il sistema sindacale».

Nell'industria e nei servizi si susseguono agitazioni e negoziati ai quali sono interessati circa quattro milioni di lavoratori e migliaia di aziende. Ecco un sintetico quadro delle principali vertenze:

Bancari: *i dipendenti delle banche sciopereranno domani per l'intera giornata, mentre i dipendenti delle Casse di Risparmio si asterranno dal lavoro il 5 novembre. I dirigenti degli Istituti di Credito non aderiranno alle manifestazioni, ma dovrebbero rifiutarsi di sostituire gli impiegati. Nonostante ciò le banche ritengono di poter assicurare i servizi essenziali per la clientela.*

Metalmeccanici — **Mentre proseguono gli scioperi articolati, domani si svolgerà un nuovo incontro tra i sindacati e la delegazione degli industriali metalmeccanici privati. I negoziati per i metalmeccanici a partecipazione statale riprenderanno il 7 novembre.** *Le posizioni delle parti appaiono ancora notevolmente distanti, pur essendo stato compiuto qualche passo avanti nei precedenti colloqui. Il governo segue la situazione. Non si esclude che possano essere concordate alcune misure per consentire alle aziende di sopportare i maggiori oneri dei rinnovi contrattuali, senza aumentare sensibilmente il costo globale del lavoro e trasferire parte di questo maggior costo sui prezzi. Si parla di una parziale fiscalizzazione degli oneri sociali o di interventi di sostegno per le esportazioni.*

Edili — *Ripresa dei negoziati il 7 novembre.*

Chimici — *I colloqui si riapriranno il 3 novembre con prospettive incerte. Oggi la categoria ha attuato uno sciopero di 24 ore.*

Pubblici esercizi — *I lavoratori del settore sciopereranno il 2, il 9 e il 19 novembre per sollecitare il rinnovo contrattuale. Non si esclude un ulteriore inasprimento dell'agitazione.*

Giancarlo Fossi

Il ministro Donat-Cattin sulle violenze alla Fiat

Roma, 30 ottobre.

(L. f.) «I fatti di ieri a Torino e a Milano — ha dichiarato il ministro del Lavoro Donat-Cattin a chiusura della discussione sul bilancio del ministero, al Senato — non interessano la competenza del ministro del Lavoro e non riguardano, per quel che mi risulta, le organizzazioni sindacali dei lavoratori rappresentative a livello nazionale.

«Non parlo — ha proseguito — dei tipi di sciopero, della contestazione che se ne fa: parlo delle violenze contro le persone e del danneggiamento delle cose materiali e degli impianti, mezzi e prodotti del lavoro umano. Questi fatti sono della competenza dei procuratori della Repubblica e non importa se abbiano origine provocatoria o estremistica o siano il prodotto di entrambe. Per questa azione non occorre legge alcuna sul diritto di sciopero, poiché non si tratta di interpretazioni dello sciopero, né di nulla che sia connesso col diritto di sciopero, che è diritto di libertà civile e democratica: si tratta di fatti estremamente diversi che ricadono sotto la norma del codice penale».

A sua volta il ministro Magri, chiudendo l'esame del bilancio dell'Industria, si è augurato che si risolvano al più presto le controversie sindacali con un giusto contemperamento delle varie esigenze.

L'incubo è finito

Roma. Il giovane rapito, Egidio Bonanni, accolto dal padre ieri al ritorno a casa (Telefoto Associated Press)

Un'altra giornata «calda» per scioperi e cortei

Scontri e feriti a Milano Assalto alla Montedison

Denunciati quattro degli operai che hanno tentato di invadere gli uffici della società - Tre agenti di polizia hanno dovuto ricorrere all'ospedale - Bloccato il traffico nel centro

Milano. Traffico bloccato dai dimostranti presso la sede della Montedison (Tel. A. P.)

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 30 ottobre.

Blocchi stradali, scontri tra polizia e operai, agenti feriti: anche oggi Milano ha vissuto una giornata «calda».

La solita marcia degli scioperanti verso il centro è cominciata alle 9. Metalmeccanici e chimici hanno bloccato via Turati, all'altezza di largo Donegani, mentre dagli stabilimenti migliaia di operai convergevano per via Torino e corso di Porta Romana in via Larga e in via Pantano, dove è la sede dell'Unione Industriali. Qui i cortei hanno trovato un robusto schieramento di polizia e carabinieri. Non ci sono stati incidenti.

Ripetuti scontri sono invece avvenuti alle 11, in Foro Bonaparte. Un gruppo di operai ha tentato di invadere gli uffici della Montecatini Edison attraverso un corridoio che unisce l'edificio alla sede dell'Enel, in piazza Carducci. Sul posto sono accorsi alcuni agenti, pochi, comunque, per contenere la spinta. Gli assalitori riuscivano a forzare il passaggio, ma nel frattempo altre forze di polizia e carabinieri giungevano da via Illica. C'è stata una breve, violenta serie di scontri con lancio di candelotti lacrimogeni all'interno del corridoio.

Tre agenti sono rimasti feriti; il commissario Mignosa ha dovuto essere ricoverato all'ospedale Fatebenefratelli con prognosi di 20 giorni per contusione cranica. Quattro tra gli assalitori, tutti operai della Farmitalia, venivano fermati e condotti in questura.

A questo punto i dimostranti, respinti dalla Montedison, decidevano di andare a manifestare in via Fatebenefratelli, davanti alla questura. La colonna degli scioperanti, un migliaio, bloccava completamente il traffico. Contemporaneamente gli operai della Carlo Erba, giunti in corteo da piazzale Maciachini, intasavano largo Donegani.

Si temeva che i due gruppi, unendosi, riuscissero ad isolare il palazzo della questura. Il questore, dott. Guida, è sceso in strada ed ha intimato alla folla di sgomberare; in caso contrario avrebbe ordinato la carica. La tensione s'era fatta drammatica, anche perché correva voce che stavano per arrivare altri operai in sciopero. Poi, dopo qualche minuto, i dimostranti hanno chiesto che una loro delegazione fosse ricevuta. Il questore ha acconsentito; dopo il colloquio, i quattro operai della Farmitalia, fermati davanti alla Montedison, sono stati rilasciati e denunciati a piede libero alla magistratura. Alle 14 la folla si è allontanata.

Nelle prime ore del pomeriggio migliaia di operai della Pirelli-Bicocca si sono riuniti al campo sportivo aziendale per essere informati ufficialmente dai sindacati sulle proposte del ministro del Lavoro che dovrebbe servire da base per un accordo. I sindacalisti hanno tuttavia espresso pregiudizialmente le loro riserve. Le proposte, in sintesi, concernono un più ampio diritto di assemblea all'interno della fabbrica, un ancoraggio del premio di produzione al tasso di produttività e, nel frattempo, un suo aumento graduale di 11 mila lire circa.

g. m.

Incontro di Rumor con Restivo e Gava

Roma, 30 ottobre.

Il presidente del Consiglio Rumor ha avuto un lungo incontro a Palazzo Chigi con i ministri dell'Interno Restivo e della Giustizia Gava, presenti anche il comandante generale dell'Arma dei carabinieri gen. Forlenza ed il capo della polizia prefetto Vicari. *(Ansa)*

E' libero il giovane rapito I quattro banditi arrestati

Egidio Bonanni, il ventiduenne romano, trovato dai carabinieri in una boscaglia di Monte Vettore - In un vicino cespuglio è stato catturato il quarto dei suoi rapitori - Si è arreso subito. Il giovane è rimasto prigioniero otto giorni: per il suo riscatto volevano quattrocento milioni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 ottobre.

Egidio Bonanni, lo studente universitario di ventidue anni che era stato rapito la sera di martedì della scorsa settimana e per il quale era stato chiesto un riscatto di 400 milioni, è stato ritrovato sano e salvo oggi pochi minuti prima dell'una in una boscaglia di monte Vettore al termine di una colossale battuta compiuta da cinquecento uomini, fra carabinieri e agenti di polizia. A poche centinaia di metri da lui è stato trovato il quarto dei suoi rapitori, Luigi Mele, trentacinque anni, anch'egli pastore originario della provincia di Nuoro. Era rimasto insieme con il suo ostaggio fin quasi all'ultimo; poi, resosi conto che il cerchio attorno a lui stava ormai restringendosi, ha lasciato solo il Bonanni. «*Resta qui. Se non ritorno fra un'ora vattene. Tieni mille lire*», gli ha detto allontanandosi. Egidio Bonanni è rimasto ad aspettare. Aveva paura di perdersi. Appena ha scorto di lontano una delle pattuglie dei carabinieri è corso loro incontro.

A poche centinaia di metri è avvenuta la cattura del bandito. Si era nascosto in mezzo ad un cespuglio verso il quale si sono diretti subito i cani-poliziotti. «*Non sparate* — ha gridato Luigi Mele ai carabinieri — *sono disarmato*».

Il monte Vettore, dove dopo nove giorni e quindici ore si è conclusa la terribile avventura del figlio del ricco possidente romano, è la cima più impervia e più alta dei monti Sibillini. Si trova al confine fra quattro regioni: l'Umbria, le Marche, l'Abruzzo ed il Lazio. Egidio Bonanni subito dopo il ritrovamento è stato portato a Norcia da dove più tardi è stato ricondotto a Roma.

L'incontro col padre

E' arrivato alle 20,30. Il padre, Italo Bonanni, un uomo di 56 anni, alto, abbronzato, massiccio, dai capelli lisci e grigi, lo stava aspettando insieme con altri parenti nell'ufficio del colonnello Carlo Terenziani, comandante della legione dei carabinieri di Roma.

Italo Bonanni guardava ora il figlio seduto accanto a sé e gli poggiava una mano sulle ginocchia. «*Sono felice* — diceva —. *Il prezzo del riscatto era superiore di gran lunga alle nostre possibilità: 350 milioni. Ne avevano chiesti in un primo momento 400 poi le loro pretese si erano fermate poco al di sotto. Durante una delle telefonate fatte dai banditi sentii anche la voce di una donna che disse "Vada per 350". L'ultima telefonata, quella di ieri, durò ventisette minuti. Non sapevamo più come tenere al telefono il bandito che ci aveva dato le istruzioni per il pagamento, ma dovevamo permettere ai carabinieri di giungere nel luogo da cui partiva la conversazione che era stato individuato in un ristorante sulla via Casilina. Ora tutto è finito, finalmente*». L'uomo si è rivolto a Egidio. «*Andiamo a casa. Mamma ci sta aspettando*», gli ha detto. Quindi padre e figlio hanno salutato gli ufficiali dei carabinieri che avevano diretto le indagini. Italo Bonanni ha fatto il gesto di abbracciare il colonnello Terenziani il quale sorridendo glielo ha però impedito.

Le indagini ora proseguono per stabilire se altre persone siano implicate nel rapimento dello studente del terzo anno di giurisprudenza. Gli arrestati sono quattro: Giovanni Brundu, vent'anni, residente a Pomezia e Domenico Asole, trentun anni, residente a San Cesareo, sorpresi ieri nel ristorante sulla via Casilina; Francesco Arbau, arrestato ieri sera a Norcia, e infine Luigi Mele, arrestato oggi al termine della battuta sul monte Vettore. Sono tutti pastori originari della provincia di Nuoro venuti nel continente per trovare migliori pascoli.

L'ultimo atto di questo gravissimo episodio col quale si è tentato di trasferire alle porte di Roma le tipiche gesta dei banditi della Barbagia si è svolto tra ieri sera e stamani. Luigi Mele, il pastore sardo rimasto ormai solo a sorvegliare Egidio Bonanni, non aveva più scampo. Braccato da cinquecento uomini e da decine di cani-poliziotti, impossibilitato ad uscire all'aperto da tre elicotteri che volavano a bassa quota esplorando sentieri, radure e crepacci, non sarebbe potuto sfuggire.

L'ultimo atto

La zona in cui Egidio Bonanni veniva tenuto nascosto era stata individuata fin da ieri sera. L'aveva indicata lo stesso Giovanni Brundu, il quale nella sua confessione aveva parlato di un ovile sul monte Vettore ad oltre millecinquecento metri di quota.

Pattuglie di carabinieri furono inviate immediatamente ad esplorare la zona. Giunsero alla casetta verso le undici di notte.

Su un tavolaccio di legno fu trovata una radiolina a transistor, dei pezzi di pane, alcune uova, due piatti sporchi, mezza bottiglia di olio, delle cipolle e delle mele. Nelle due stanzette che compongono l'ovile v'erano anche due brandine, prive di materassi.

Il buio, i pericoli cui potevano andare incontro le pattuglie girando per l'impervia montagna inducevano a rinviare a stamani all'alba le ricerche. L'operazione è stata gigantesca. Vi hanno partecipato cinquecento uomini che hanno accerchiato il monte per un raggio di quindici chilometri. Poche ore dopo è avvenuto il ritrovamento di Egidio Bonanni.

Gianfranco Franci

(A pag. 2: *Il giovane liberato racconta i giorni di prigionia*).

Il progetto approvato d'urgenza dalla Commissione Senato

Tutte le facoltà aperte ai diplomati

La legge sarà votata a metà mese dalla Camera - Corso propedeutico per i maestri

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 ottobre.

La commissione Istruzione del Senato ha approvato, in sede legislativa, il disegno di legge sui «provvedimenti urgenti per l'Università». Ora il progetto passerà alla Camera che dovrebbe approvarlo definitivamente verso la metà di novembre.

La legge stabilisce che tutti i diplomati degli istituti di istruzione secondaria di durata quinquennale possono iscriversi a qualsiasi corso di laurea. I diplomati degli istituti magistrali e di quelli artistici avranno la stessa possibilità, ma devono frequentare un corso annuale propedeutico agli studi universitari, organizzato in ciascun capoluogo di provincia dai provveditorati agli studi.

E' previsto l'esonero dall'insegnamento per i professori delle scuole superiori ai quali sarà affidato l'insegnamento in questi corsi.

L'articolo 2 prevede che per l'anno accademico 1969-'70 lo studente universitario può predisporre un piano di studio diverso da quelli stabiliti dagli statuti, purché nell'ambito delle discipline effettivamente insegnate e nel numero di insegnamenti stabilito dal consiglio di facoltà. Il piano deve essere sottoposto all'approvazione del consiglio di facoltà entro il mese di dicembre. I consigli terranno conto delle esigenze di informazione culturale e di preparazione professionale dello studente. Con un'altra norma vengono esonerati dalle tasse, soprattasse e diritti di segreteria gli studenti che fruiscono del pre-salario.

Ai professori universitari incaricati che abbiano prestato servizio negli anni accademici 1967-68 e 1968-69, viene prorogato l'incarico, a domanda degli interessati da presentarsi entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge. Per gli assistenti universitari di ruolo è sufficiente che l'incarico sia stato conferito per l'anno accademico 1969-70. L'articolo 5 abolisce la norma che stabiliva la cessazione dal servizio degli assistenti che non conseguivano la libera docenza entro dieci anni dalla nomina.

E' stato invece stralciato, su proposta del gruppo comunista, l'art. 6 che prevedeva il blocco dei concorsi a cattedra e degli esami di libera docenza. Il sen. Codignola ha detto che lo stralcio «*è gravemente pregiudizievole agli interessi della riforma ed ha annunciato che verrà presto presentato un apposito disegno di legge che oltre al blocco dei concorsi dovrà contenere una norma che arresti la disastrosa proliferazione di nuove università*».

Il ministro Ferrari-Aggradi ha dichiarato: «*Sono molto soddisfatto che il Senato abbia approvato in così breve tempo il disegno di legge: si tratta di una dimostrazione della sollecitudine con la quale il Parlamento segue i problemi della scuola. Mi auguro che anche alla Camera sia possibile procedere con eguale rapidità, in modo da rendere operanti, fin dall'inizio del nuovo anno accademico, le misure previste*».

Felice Froio

IL SOMMARIO

Uomini e religioni

Sacerdoti nel mondo



Passata la febbre del Sinodo e del suo dibattito sui poteri della Chiesa, torna più viva la coscienza che il problema [redacted] è quello di governare la Chiesa, ma di «salvare» il mondo. Naturalmente un «buon governo» della Chiesa è la condizione perché essa meglio adempia a tale [redacted] funzione, e per questo il Sinodo ha avuto la sua importanza. Ma qualche volta c'è il rischio, quando si insiste troppo sui problemi dell'assetto interno, di dimenticare che la Chiesa non è per sé, ma per il mondo, e che se [redacted] fosse per colmare la separazione tra gli uomini e Dio, non varrebbe la pena di discutere [redacted] per cinque minuti di organismi e strutture ecclesiastiche. La stessa funzione morale della Chiesa, per quanto meritoria, non avrebbe titoli di legittimità, se la Chiesa [redacted] da offrire agli uomini solo [redacted] morale, cioè una legge, e non una fede.

Ora i problemi che la Chiesa si trova di fronte, in questo suo compito di trasmettere la fede, sono grandi; tanto grandi che non soltanto il Papa da solo, [redacted] nemmeno il Papa e tutti i vescovi insieme con lui, possono pensare di risolverli troppo facilmente.

Il cardinale Marty, che ne sa qualcosa perché è vescovo d' una città come Parigi, ne ha enumerati alcuni. C'è, ad esempio, il problema dei «ministeri» nella Chiesa, cioè di chi debba mettersi al servizio degli uomini, per guidarli nel loro ritorno a Dio, soprattutto con l'annunzio della sua Parola e i Sacramenti.

Fino a ieri sembrava che il problema si riducesse a quello di un numero sufficiente di «vocazioni» sacerdotali; ma oggi c'è ormai un problema di identità del prete, ci si chiede «chi» in realtà egli sia. Si sa che egli è un uomo messo da parte per Dio, al servizio dei fratelli. Ma c'è un solo modo di esercitare questo sacerdozio ministeriale, quel modo cioè che oggi coincide con la professione del prete a tempo pieno, o può esserci una molteplicità di forme, [redacted] variabile rapporto tra impegni e tempo dedicati al ministero, e impegni e tempo dedicati al lavoro, alle attività civili, a [redacted] vita simile a quella di tutti gli altri uomini?

Il diaconato

Una simile più dinamica prospettiva, fermo restando, nella varietà di forme, il carattere essenziale del sacerdozio, metterebbe in movimento molte altre cose; ad esempio, riproporrebbe [redacted] nuova forza il valore proprio della vita monastica, oggi in gran parte perduto, proprio per il suo livellamento allo statuto sociologico comune a tutto il clero; mentre il monaco non è tanto colui che è al servizio immediato degli altri, ma è soprattutto l'uomo di una sola cosa, l'uomo di un solo libro, colui che fa del ritorno a Dio, come diceva San Benedetto, la sua sola professione; e per questo, è «un segno» per tutti.

La questione del prete porta con sé quella del diaconato, la cui restaurazione è stata voluta dal Concilio; una coraggiosa e larga ordinazione di diaconi, anche sposati, senza farne delle nuove reclute dell'ordine clericale, potrebbe dare ricchezza e vitalità a tutta la Chiesa, più di cento riforme delle strutture di vertice.

C'è poi il problema dei Sacramenti, cioè di una educazione pastorale adeguata, che restituisca al popolo la piena comprensione di ciò che essi significano, riscattandoli da quell'automatismo sacramentale [redacted] cui si compiace la produttività di [redacted] parrocchie; e c'è il problema — lo ha ricordato il cardinale Marty — di una credibilità della Chiesa come assertrice della giustizia e della carità internazionali, prima di tutto — penso io — separandosi ovunque dai poteri oppressivi.

Di queste cose si parlerà probabilmente nel prossimo Sinodo dei vescovi, che il Papa ha promesso di convocare tra due anni. Ma è chiaro che in questi due anni, questi problemi non resteranno fermi; né probabilmente essi potranno [redacted] una soluzione univoca, che più vitalmente dovrebbe essere cercata consentendo diverse esperienze nelle Chiese locali.

Quanto al Sinodo appena concluso, i suoi risultati [redacted] apparsi [redacted] dubbio migliori di quanto in certi momenti si era potuto temere. Il [redacted] dottrinale del rapporto tra primato e collegialità è rimasto, ma nulla si è pregiudicato; si è proceduto con discrezione nella impostazione di nuove strutture, e soprattutto si è rinunziato al progetto iniziale di stabilire, con rigida norma, la necessità di un preventivo consenso della Santa Sede ai maggiori atti di magistero e di governo dei singoli episcopati. Si è confermato così che è sempre [redacted] buona [redacted] quando i vescovi vengono a Roma, quale che sia il titolo, collegiale o non collegiale, della loro presenza. Ci sono delle cose che, quando si è soli, si ha la tendenza a dimenticare; il ritrovarsi insieme aiuta tutti a ricordarle meglio.

L'atmosfera è stata buona; da tutti è stato apprezzato, come un grande passo avanti, che il Papa stesso assistesse alle sedute del Sinodo. Sarà ancora più bello il prossimo passo, quando il Papa prenderà anche parte ai dibattiti, ascoltando e parlando, non solo per allocuzioni; ne verrà certamente esaltata la funzione di «confermare nella fede i suoi fratelli».

Raniero La Valle

Incontro con il giovane romano nella caserma dei carabinieri di Norcia

Lo studente racconta i giorni di prigionia

L'ultima notte fu la più drammatica: «Ero a faccia a faccia con un bandito inquieto che mi minacciava di morte» - Per tutto il tempo è stato bendato - Dice di non essere in grado di riconoscere i suoi rapitori - Appare sfinito dopo la terribile avventura



Norcia. Egidio Bonanni, il giovane rapito, racconta ai giornalisti la sua avventura (Telefoto Ansa)

(Dal nostro inviato speciale)
Norcia, 30 ottobre.

— Ecco, queste [redacted] mille lire, prendile. Se entro le cinque del pomeriggio non sarò tornato potrai scendere a valle e telefonare alla tua famiglia per farti venire a prendere. Se ti togli la benda prima delle 17 tornerò ad ucciderti. Ti ammazzerò come un cane.

Pallido, emaciato, debilitato da marce estenuanti, Egidio Bonanni racconta, nella caserma dei carabinieri di Norcia, il suo ultimo contatto con Luigi Mele, il bandito sardo che per 8 giorni ha avuto l'incarico di custodirlo. Il giovane studente universitario appare sfinito. Sono passate [redacted] quattro ore dalla sua liberazione e ha gli occhi arrossati: è rimasto bendato per otto giorni e [redacted] riesce ancora ad abituare la vista alla luce del giorno, al flash insistenti dei fotografi, alle lampade della televisione.

— E' stata una notte drammatica. La ricorderò: a faccia a faccia con un bandito inquieto che mi minacciava di morte, preoccupato per la sorte dei suoi tre compagni. Nervoso, sospettoso per il minimo rumore nella boscaglia. Sapeva di essere braccato e aveva paura. Una notte interminabile, con un uomo che cercava di fuggire trascinandosi dietro un ostaggio ormai incomodo.

— Come si sono comportati i suoi rapitori?

— Bene fino a ieri. Quando li ho avvertiti che soffrivo di cuore e non potevo sforzarmi mi hanno anche procurato le medicine che avevo loro indicato. Mi hanno fatto mangiare abbondantemente... Soltanto ieri, quando nel pomeriggio il terzo uomo è sceso a valle per rifornire la dispensa, ho avuto paura. Sono rimasto solo nell'ovile di Forca di Presta con Luigi Mele. Man [redacted] che le ore passavano il mio guardiano si insospettiva, mi minacciava, mi intimava il silenzio anche quando tacevo. Poi è scesa la notte, una notte tremenda.

— Ha pensato che avrebbero potuto ucciderlo?

— Sì, nelle prime 24 [redacted] ero convinto di morire, ho sentito la morte dentro di me. E' una sensazione strana: si avverte soltanto un gran freddo e le idee si fanno confuse. Avevo gli occhi bendati e al minimo rumore pensavo che mi stessero per sparare e mi preparavo alla morte.

— Aveva mai visto prima i suoi rapitori?

— No, mai.

— Potrebbe riconoscerli?



Roma. Luigi Mele, da sinistra in alto, Domenico Arbau, Domenico Asole e Giovanni Brundu, i rapitori (Telefoto)

— Assolutamente no. Quando mi catturarono mentre rientravo in villa erano mascherati. Subito dopo mi hanno bendato.

— Conosceva la zona del Monte Vettore dove l'hanno tenuto nascosto?

— No, non ero [redacted] stato da queste parti.

— Che cosa ha fatto durante questi otto giorni?

— Ero obbligato a restare sdraiato a terra [redacted] pagliericcio e non potevo muovermi. Ho dormito molto, ma a intervalli brevi mi svegliavo in preda agli incubi. Mangiavo e quando me lo consentivano ascoltavo una radiolina a transistor.

— Per quante ore ha marciato?

— Non potrei dirlo. Ci siamo spostati essenzialmente in auto. Di giorno mi costringevano a rimanere all'interno della capanna. Di notte mi facevano muovere nella boscaglia, senza andare troppo lontano.

— Era legato durante gli spostamenti?

— Sì, durante gli spostamenti avevo le braccia serrate dietro la schiena; all'interno della capanna rimanevo invece slegato, ma ero costretto a restare sdraiato a terra.

— Le hanno mai parlato del riscatto?

— Sì, era in pratica l'unica cosa di cui discutevamo. Mi dicevano che appena versata la somma sarei tornato libero. In caso contrario mi avrebbero ucciso. Sapevo che i miei genitori non avrebbero potuto pagare la prima cifra richiesta e [redacted] paura. Col passare dei giorni la paura aumentava. Cresceva però anche la speranza che si stesse trattando per il rilascio.

— I quattro banditi erano armati?

— Su questo non posso rispondere. Ora però basta: lasciatemi stare, sono [redacted]. Oggi sono rinato, ma sono stanchissimo. Non ce la faccio a rispondere [redacted].

Francesco Santini

Il dibattito di Chianciano prolungato di un giorno

Al congresso Uil: "Siamo preoccupati per le crisi che travagliano i partiti"

Il segretario confederale Ravenna (psi) dice: «Abbiamo bisogno di interlocutori validi, d'un governo in condizioni di trattare con i sindacati e di dare risposte» - Intervento di Storti (Cisl): «Occorre modificare gli attuali equilibri di potere senza sterili disegni rivoluzionari o forme anarcoidi di contestazione»

(Dal nostro inviato speciale)
Chianciano, 30 ottobre.

Il Congresso nazionale della Uil, che doveva concludersi questa sera, è stato prolungato di un giorno. Una «coda» che non è dispiaciuta ai 60 oratori che [redacted] ancora iscritti a parlare, ma che torna soprattutto utile agli esponenti delle tre correnti che si ispirano al psi, al psu e al pri per cercare una soluzione di compromesso, [redacted] di smussare i contrasti, senza sacrificare l'efficienza dei futuri organi direttivi della Uil.

Il segretario confederale, Raffaele Vanni (pri), oggi, in un applaudito intervento, ha indicato la strada: «Nessuno deve puntare alla maggioranza assoluta. Sarebbe un grave errore politico e sindacale mettere al muro chicchessia. Io, comunque, mi metterei dalla parte dei discriminati, contro il muro». *Dopo, ha spiegato che, a suo giudizio, nessuna corrente deve [redacted] il 51 % dei rappresentanti nel Comitato centrale e che si deve stabilire che le decisioni importanti siano prese con almeno i due terzi dei voti. Per gli organi direttivi si penserebbe di nominare tre segretari, tra i quali uno dovrebbe avere una posizione di lieve preminenza, per evitare il pericolo dell'immobilismo e della paralisi.*

A nominare i futuri segretari sarà il Comitato centrale, in una riunione successiva al Congresso. Per ora, si tratta di eleggere i 71 membri del Comitato centrale stesso e di dosare i seggi fra le tre correnti, garantendo a tutti [redacted] rappresentanza adeguata. Le riunioni [redacted] si sono moltiplicate, e proseguono nella notte.

I socialisti del psi, è noto, sostengono di avere la maggioranza assoluta dei delegati al Congresso. I socialdemocratici affermano che non è vero, e lasciano intendere che in caso di «scontro frontale» i voti del psu sommati a quelli del pri formerebbero la maggioranza. I repubblicani vengono a trovarsi in una posizione delicata e di grande responsabilità.

Al Congresso oggi ha recato il saluto della Cisl il segretario generale, Bruno Storti, accolto con applausi. Egli ha detto: «Conclusa la fase dei Congressi della Cgil, della Cisl e della Uil, è venuto finalmente il tempo di dare una spinta decisiva al processo unitario, favorito dalla sentita partecipazione dei lavoratori alle lotte contrattuali e a quelle, non meno esaltanti, per le grandi, [redacted] riforme».

Storti ha affermato che i lavoratori sono delusi per come ha funzionato la programmazione e per come [redacted] amministrato il potere politico dai partiti. Nasce quindi l'esigenza di far assumere al sindacato un nuovo ruolo, «per togliere i lavoratori dall'inaccettabile posizione di subordinazione e di marginalità nella vita sociale ed economica del Paese e per modificare, partendo dalla fabbrica, gli attuali equilibri di potere».

Tutto ciò dev'essere realizzato, ha concluso Storti, «senza velleitari e perciò sterili disegni rivoluzionari o forme disorganiche ed anarcoidi di contestazione violenta, ma utilizzando soltanto gli strumenti democratici ed il grande potenziale di lotta unitaria dei lavoratori».

Nel dibattito congressuale oggi sono intervenuti numerosi esponenti, e la discussione si è svolta senza che si ripetessero gli episodi di intolleranza di ieri. Il segretario della Uil di Milano, Polotti (psi), ha affermato che «mentre i sindacati si rinnovano, la Confindustria resta ferma da vent'anni». *Accennando al problema della casa, ha detto:* «Non si tratta di costruire qualche migliaio di appartamenti in ogni grande città, ma si deve affrontare il problema dell'abitazione come servizio sociale». *Tra l'altro, si è dichiarato favorevole alla revisione periodica delle condizioni economiche degli inquilini delle case popolari* «perché a Milano, per esempio, c'è una persona che abita in una [redacted] sociale e possiede uno stabile del valore di otto miliardi in via Torino».

Il segretario confederale Raffaele Vanni, leader dei repubblicani, è stato molto applaudito quando ha lanciato l'appello all'unità che abbiamo riportato all'inizio e quando ha soggiunto: «Vent'anni di vita in comune nella Uil non mi portano a disistimare un compagno perché ha una tessera di partito diversa dalla mia. Credo che questo sia il pensiero di tutti i militanti della Uil».

Il segretario confederale Ruggero Ravenna (psi), con un discorso di ampio respiro, ha riscosso molti consensi. Tra l'altro, ha detto: «Il dibattito congressuale ha dimostrato che non esistono divergenze sui problemi reali. Si tratta ora di ricostituire nella Uil il clima di convivenza che abbiamo [redacted] per vent'anni e di uscire dal Congresso con linee sindacali chiare e definite».

Circa le lotte in corso, ha affermato: «Il sindacato oggi non si batte più per le piccole rivendicazioni comode al padronato. Abbiamo idee e obiettivi precisi. L'abbiamo dimostrato con le pensioni e con l'abolizione delle gabbie salariali. Porteremo avanti il problema della casa, della scuola, dell'assistenza sociale. Per far ciò abbiamo bisogno di interlocutori validi. Invece siamo preoccupati per la crisi che riguarda tutti i partiti. I partiti si spiccino a dare al Paese un governo libero e democratico, che sia in condizioni di trattare con i sindacati e di dare delle risposte».

Sergio Devecchi

Il 6 novembre si riunisce il Consiglio nazionale

Forlani espone alle correnti dc il programma per la segreteria

Il governo monocolore rimarrebbe in carica sino alle elezioni amministrative - Intanto offrirebbe agli altri partiti (psi, pri e psu) la possibilità di una «verifica» impegnandosi sui problemi urgenti del Paese

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 ottobre.

L'on. Forlani, candidato alla successione dell'on. Piccoli alla segreteria dc, avrebbe oggi raggiunto la convinzione di poter raccogliere una larga maggioranza di consensi intorno alla [redacted] persona e alla linea politica che esporrà il 6 novembre al Consiglio nazionale. Nei molti incontri che ha avuto negli ultimi tre giorni con esponenti di tutte le correnti (stamane i morotei Salvi e Morlino, poi Taviani, Donat-Cattin, Emilio Colombo il quale si è poi recato al Senato per un colloquio con Fanfani) egli ha ampiamente integrato le indicazioni del discorso di candidatura pronunciato ad Orvieto venerdì scorso.

Secondo l'on. Giovanni Galloni della sinistra di «base», *«la candidatura di Forlani alla segreteria del partito si è ormai collocata su una piattaforma che può essere giudicata concretamente aperta ad una conclusione positiva».* Galloni ha aggiunto che *«il favorevole sviluppo della candidatura [redacted] avuto [redacted] sul piano della linea politica sia su quello della gestione del partito».*

Della linea di Forlani vengono diffuse stasera anticipazioni in via ufficiosa, secondo le quali egli impegnerebbe il partito ad un'azione immediata di rilancio o di «rianimazione» della politica di centro-sinistra, portando a rapida conclusione l'itinerario legislativo della legge sulla finanza regionale e di quella sullo statuto dei lavoratori, sollecitando interventi immediati sui temi (casa, carovita, previdenza) che sono portati avanti dal [redacted] di [redacted] dei lavoratori, riprendendo e riorganizzando la politica di programmazione economica.

Si tratterebbe, in termini politici, di [redacted] «verifica» concreta dell'impegno effettivo di ciascuno dei quattro partiti (dc, psi, psu, pri) nella politica di centro-sinistra.

In questo modo si toglierebbe valore e significato al dilemma delle formule — quadripartito-elezioni anticipate — e sarebbe accantonato il problema dell'eventuale governo dc-psi ove [redacted] il quadripartito. Del resto, poiché la verifica richiederebbe alcuni mesi, si arriverebbe alle elezioni regionali, provinciali e comunali della primavera, [redacted] all'accertamento della forza del psi e del psu e del modo come ha inciso la scissione socialista del luglio scorso. L'intenzione di Forlani è di cementare la coalizione prima delle elezioni, così da giungere al governo quadripartito dopo la valutazione dei risultati elettorali. Se allora il quadripartito non fosse possibile, si vedrebbe in concreto che cosa fare.

Le possibilità di successo di questa linea consistono essenzialmente nel fatto che essa sposta il dibattito dai problemi di schieramento all'accertamento delle possibilità effettive di rilancio del centro-sinistra, nel confronto con i grandi problemi del Paese.

Che questa sia l'esigenza di fondo lo ha dimostrato il dibattito svolto stasera a «Tribuna politica» da esponenti del psi, del psu, del pli e del pci.

Fausto De Luca

Lettera di La Malfa a Rumor

Chiarire la situazione delle finanze pubbliche

Roma, 30 ottobre.

Il segretario del pri on. La Malfa ha inviato una lettera al presidente del Consiglio on. Rumor per trasmettergli il testo dell'interpellanza che i deputati repubblicani hanno presentato ieri alla Camera sulla condizione finanziaria di tutto il vasto settore pubblico (Stato, aziende autonome, enti territoriali, enti di previdenza ed assistenza).

«Come potrai rilevare — *è detto nella lettera* — tale condizione finanziaria, rispetto alle previsioni del piano quinquennale, appariva già grave sulla base di cifre accertate nella discussione del febbraio 1968, e che la stampa riporta stamane. Se si tiene conto delle leggi e decisioni per ingenti spese [redacted] da [redacted] data ad oggi, cioè nello spazio di circa due anni, quella condizione finanziaria, rispetto alle previsioni di piano, non potrà che risultare notevolmente più grave e se i dati della situazione finanziaria vengono proiettati sul quinquennio successivo, non c'è certo da essere tranquilli».

La lettera di La Malfa a Rumor quindi così prosegue: «I deputati repubblicani chiedono, appunto, che il quadro della condizione finanziaria del settore pubblico sia aggiornato alla data attuale e che il governo dica che cosa intende fare per arrestare il suo aggravamento e per gradualmente risanare la situazione. Quando si assiste, dopo i miglioramenti concessi, alle più disparate agitazioni nei più diversi settori dell'amministrazione statale centrale e periferica; quando si vedono impiegati di comuni, come quelli di Milano, decretare quattro giorni di sciopero per avere aumenti, che a loro volta creano il presupposto di agitazioni in altri comuni e in altri settori; quando nessuno si preoccupa non solo del deterioramento continuo delle strutture pubbliche, [redacted] del processo inflazionistico che questa continua corsa può alimentare, a tutto danno della classe lavoratrice del settore direttamente produttivo, [redacted] resta al governo e al Parlamento che dichiarare la [redacted] da e nuda realtà della situazione».

«In ogni modo — *prosegue La Malfa* — è opinione repubblicana che la conoscenza integrale della realtà finanziaria del settore pubblico e della fase di estrema delicatezza che attraversa tutto il sistema economico ormai condiziona ogni altra decisione o impegno politico».

(Ansa)

La morte dell'uomo

Ignoro se i commentatori siansi posti d'accordo sul punto se il frammento di Protagora, «l'uomo misura di ogni cosa», possa essere interpretato nel senso che dipende dall'uomo le cose esistano o non siano. Ma certo non ci è agevole pensare alla scomparsa dell'uomo. Se ne parliamo, è col distacco delle cose che non si sentono, possibili solo in astratto: remotissimo spegnersi del sole, autodistruzione degli uomini con i mezzi che ormai posseggono; vi pensiamo con mediocre interesse; l'una troppo lontana, l'altra con il convincimento che non avverrà. Mentre lasciamo ai fumetti la visione di un uomo futuro tutto testa, con gli arti filiformi.

Eppure la morte dell'uomo è già in tutto quel che si scrive su un avvenire non remotissimo, sia da chi scorge un'ascesa sia da chi vede una degradazione. Leggevo or non è molto che l'uomo del 3000 starà a noi come noi stiamo agli ominidi; e non è questa la morte dell'uomo? un altro essere succeduto all'umanità.

Circa l'ipotesi, fin qui senza conferma, di altri esseri pensanti [illegible] nell'universo, ho sentito teologi dire che nulla possiamo sapere se Dio si sarebbe rivelato loro, avrebbe loro promesso una vita eterna. «La morte di Dio» potrebbe anche avere un senso non eterodosso, se significasse una relazione tra Dio e l'uomo, che come non fu con le specie che precedettero l'uomo, così non sarà con quelle che lo seguiranno.

Ma perché morte dell'uomo? Prendiamo il Genesi, non come libro rivelato, ma come una delle varie testimonianze dell'umanità che, giunta ad un grado di riflessione, si chiede donde venga, fa il punto su quel che è. Troviamo il pieno distacco dall'animalità, l'animale al servizio dell'uomo; troviamo la legge: l'uomo deve vivere secondo una regola, non può appagare ogni desiderio che sorga in lui; troviamo la coscienza (il rimorso di Caino), la distinzione di un bene e di un male. Troviamo altresì la ragione. L'uomo comincia ad essere veramente tale allorché è cacciato dall'Eden; ma non è inerme, ha in sé la ragione, che in una spirale ascendente gli aprirà sempre nuovi orizzonti, ed intanto gli permetterà di coltivare la terra, raccogliere le messi. E' il dominio della terra; ma un dominio che implica una continua relazione con la natura: le seminagioni, i raccolti sono motivo di gioia.

Ancora, in questo primo giro di orizzonte dei progenitori scorgiamo la legge del lavoro, l'accettazione del dolore e della fatica, elemento essenziale nella vita umana; la coppia umana, il matrimonio monogamico, il compagno e la compagna uniti per sempre. E, direi ancora, il senso di muoversi in orizzonti sconfinati, il senso della solitudine in un mondo troppo ampio, che talvolta desta angoscia, ma tal altra esalta.

Questa è la vera nascita dell'uomo, che lo distacca dalle specie da cui pur proviene. Esatto quindi il dire che, se verranno meno questi elementi che costituiscono la sua essenza, non ci sarà più l'uomo, ma un altro essere; e posso ben comprendere che questi non abbia più alcun bisogno di una vita religiosa, di una preoccupazione di trascendenza, di vita ultraterrena, non si chieda più «dove andiamo?», come non pensiamo se lo chieda alcun animale.

Ora mi sembra ragionevole domandarsi se non stia venendo avanti, e rapidamente, «l'altro essere», che non è più uomo.

E' già venuto meno quel senso della conquista di un mondo troppo ampio ed inesplorato (venuto meno in poche decine di anni; quando nascevo ancora si poteva fantasticare intorno ai poli, fino allora inaccessibili, intorno all'Africa misteriosa); né darei gran rilievo ad imprese di astronauti, verso mondi senz'aria dove mai l'uomo potrà abitare, che non aprono nuovi orizzonti, confermano solo la identità di composizione e di struttura di tutto il sistema solare, se non di tutto il creato.

Viene rapidamente meno il contatto con la natura, per la distruzione degli animali, le case e le officine che cancellano i paesaggi, le acque che s'inquinano, i torrenti costretti in condotte forzate.

Lo stesso infittirsi dell'umanità uccide l'uomo. Non possiamo concepire l'animale che ha la legge del formicaio; stessa cosa del quadrupede o del pesce che hanno per sé le pianure o gli oceani.

L'uomo non accetta più la sofferenza ed il dolore, considera grande conquista essersi sottratto all'imposizione della fatica, aver creato le macchine che lavorano per lui. In realtà tende a ribellarsi ad ogni legge, vuol essere padrone di soddisfare ogni suo istinto, ogni suo impulso, non accetta nemmeno una logica della vita.

Ribelle alla monogamia, ai vincoli del dovere, ai legami degli affetti. Chi pure non esclude in ogni caso il divorzio, s'inalbera allorché vede uomini, ed anche donne, che la società considera ragionevoli ed onesti, abbandonare la compagna, o il compagno, devota e fedele, che sempre lo ama, perché crede che un altro essere gli darà soddisfazioni maggiori. Chi pure accede a molte delle critiche dei giovani nota quanto poco si preoccupino di una nuova società da costruire, poco o nulla ne curino il disegno.

Che dire della ragione? Talora tocca vette fino a poco fa impensabili, indaga e scopre, crea meccanismi che hanno del favoloso; quando si pensa a ciò che la scienza ha rivelato nel mondo dell'ultrapiccolo e dell'ultragrande, è spontanea l'evocazione di Prometeo, della scintilla divina dell'uomo. Ma questi appare debole più che mai di fronte alle passioni, individuali o collettive; e si abbandona ad odî razziali quali dovettero avere le tribù primitive; fioriscono maghi e stregoni; sempre più si sente parlare di stupefacenti, di mezzi per evadere dalle barriere della ragione.

Ho letto di recente articoli di scrittori di sinistra che si rifacevano ad un romanzo di Wells, l'umanità del 5000, divisa nei discendenti dai ricchi, ridotti all'infanzia, ed in quelli dai poveri, divenuti cavernicoli e succhiatori di sangue. Fantascienza a parte, l'uomo può cessare di essere tale: così se regredisse verso l'animalità, ciò che pare da escludere, come se, al modo che si distaccò dagli ominidi, si distaccasse, sia pure nella direttiva di marcia intrapresa alcune migliaia di anni or sono, da quel che divenne allora l'*homo sapiens*.

Tutto evolve, ma l'evoluzione ha tappe, punti di riferimento; dal protozoo all'uomo abbiamo entità ben distinte; l'uomo è (sarà stato, se gli succederà un altro essere) una tappa inconfondibile.

La comparsa del pensiero, della ricerca dei principî generali, la creazione delle categorie e delle leggi non la considero conquista maggiore dell'apparire del senso lirico, del senso estetico. Il primo uomo che si fermò a considerare turbato un bel tramonto, la festa della fioritura, non fu pioniere minore di quello che con la riflessione scoprì un mezzo di difesa, l'utilizzazione di qualcosa che la natura gli offriva.

I robot, i *computers*, le più prodigiose conquiste della tecnica non impediranno che l'uomo sia morto, se avrà perduto quel che staccò dall'animalità i suoi remoti progenitori: se la preoccupazione dell'utile avrà ucciso in lui quella del vero, se i valori morali saranno scomparsi dal suo orizzonte, se l'assillo del sesso avrà spento in lui ogni soffio di poesia.

A. C. Jemolo

L'inchiesta sulla Scala

Zecchillo dal giudice per la terza volta

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 30 ottobre.**

(g. m.) L'inchiesta giudiziaria sulla Scala procede speditamente. Oggi il sostituto procuratore generale della Repubblica, dott. Tommaso Perseo, al quale è stata affidata la pratica dal procuratore generale dott. Riccomagno, ha interrogato tre tecnici del teatro (Carlo Inghini, Sergio Colliva, Ettore Mantini) e il baritono Giuseppe Zecchillo che con la sua denuncia ha dato l'avvio all'inchiesta.

E' la terza volta che il cantante viene sentito da un magistrato. «*Sapete benissimo* — ha detto ai giornalisti — *che non posso dire nulla. Ho comunque confermato quanto già detto il 18 ottobre al dott. Carcasio e l'altro ieri al dott. Perseo, chiarendo alcuni episodi per accelerare la conclusione dell'inchiesta. Il dott. Perseo ha voluto risentirmi per confrontare le mie dichiarazioni con quelle dei tre testimoni che mi hanno preceduto. Ho ribadito al magistrato tutto quanto posso sapere ed ho citato nuovi testimoni in grado di precisare altri particolari. Altro non posso dire*».

Zecchillo, che appariva sicuro del fatto suo e gioviale come al solito, si è allontanato dal Palazzo di Giustizia in compagnia di amici coi quali si è recato al Biffi-Scala, dove trascorre gran parte della sua giornata.

LA PARTE INQUIETA DELL'AMERICA

Il "business,, è pacifista

Alla Borsa di New York, i titoli salgono quando cresce la speranza di uscire dalla guerra - Nel «Moratorium Day» gli impiegati di Wall Street partecipavano ai cortei e uomini d'affari esponevano i vantaggi della pace - Il banchiere Gaines ritiene che la riduzione delle spese militari, dopo qualche mese di aggiustamenti, provocherebbe un grande rilancio economico



New York. Le contrattazioni alla Borsa — Saigon. Tregua per i marines nella trincea

(Dal nostro inviato speciale) **New York, ottobre.**

«La pace in Vietnam, la riduzione delle spese per gli armamenti, la decisa conversione della nostra economia dagli usi militari agli scopi civili: ecco i tre punti di assoluta priorità per il progresso dell'America, e arrivo a dire per la sua salvezza». *Non è uno studente, né un intellettuale o un politico di sinistra a parlare. Il mio interlocutore è Tilford C. Gaines, vicepresidente della «Manufacturers Hanover Trust Company», una delle quattro più grandi banche degli Stati Uniti. Convinto dell'errore «economico» insito in ogni guerra al giorno d'oggi, mi spiega i motivi della recisa avversione della grande maggioranza dei businessmen d'America alla guerra in Vietnam.*

«Tutte le discussioni che si fanno sulle conseguenze economiche della pace, se d'improvviso in Vietnam scoppiasse la pace, si concentrano principalmente sui danni che potrebbero derivare alla nostra economia da una grossa riduzione delle spese militari. Ma in questo modo si sbaglia il punto vero. Ammettendo che un taglio improvviso nelle commesse e nelle spese militari avrebbe una ripercussione immediata sulla produzione e sull'occupazione in talune industrie, è in ogni modo certo che, dopo un brevissimo periodo di correzione, l'influenza economica della pace sarebbe assolutamente, totalmente vantaggiosa. Pensate: libererebbe materie prime e risorse umane da impiegare in produzioni più importanti che le armi».

Gaines ritiene che il periodo di aggiustamento andrebbe da un minimo di tre mesi a sei, o forse a nove: «Una durata perfettamente tollerabile, visti i benefici che si avrebbero poi. Ci sarebbe il ritorno di centinaia di migliaia di giovani alla vita civile, ed automaticamente si rafforzerebbe tutto il mercato, dalle automobili alle carrozzine per bambini. Sarebbe allontanata la minaccia della coscrizione dalla testa di milioni di giovanotti, che così sarebbero in grado di pensare alle loro carriere e farsi una famiglia, inserendosi in un quadro ordinato e calcolabile che ora si vedono negato».

Il banchiere Gaines non ritiene necessario soffermarsi sui motivi morali e politici che fanno preferire la pace alla guerra: «Vorrei limitare il discorso ad una questione precisa, scientificamente dimostrabile. La pace, è chiaro, eliminerebbe le più pesanti cause di disturbo del comportamento del pubblico, con favorevoli conseguenze per la domanda di beni di ogni tipo». *In altri termini: Gaines intende dire che, nella moderna società economica, il privato cittadino è miglior consumatore dell'uomo arruolato. Del resto, anche Wall Street si atteggia a favore della pace: ogni volta che le prospettive appaiono schiarite, i titoli salgono; quando la guerra sembra destinata a durare, ricominciano a scendere.*

Aveva detto Lenin che la guerra «periodicamente ristabilisce il turbato equilibrio del sistema capitalistico», *e la sentenza ha ancora corso nel mondo comunista di oggi, che acriticamente la echeggia. Ma ai comunisti deve allora riuscire difficile capire quella che è stata la reazione di Wall Street il giorno del cosiddetto «Vietnam Moratorium». Un autorevole editorialista del* Los Angeles Herald Examiner, *Morrie Ryskind, lo ha definito il «mercoledì nero», per richiamare alla memoria il famigerato «venerdì nero» che dette inizio alla tremenda depressione degli Anni Trenta. A suo giudizio, quindi, si sarebbe alla vigilia di una nuova catastrofe economica e finanziaria.*

Ma probabilmente Ryskind si sbaglia. Quel mercoledì, per un consiglio che mi era stato dato il giorno prima da alcuni operatori economici durante una colazione di lavoro nel solenne, esclusivo, austero «Wall Street Club» al 36° piano di un grattacielo nella Chase Manhattan Place, sono precisamente andato nel quartiere della Borsa: «E' il miglior posto per avere un'idea esatta di quanto gli operatori economici di questo nostro capitalistico Paese siano contrari alla guerra», *mi era stato detto.*

Ho visto una marea di dimostranti invadere Wall Street. Ma era, in prevalenza, gente che usciva dagli uffici dei banchieri, degli agenti di cambio, degli imprenditori. I giovani, gli studenti, i protestatari, per non parlare degli hippies e degli yippies, erano affatto in minoranza. La massa era data dai solerti, efficienti, coscienti, competenti impiegati in colletto bianco, cioè vestiti nella più corretta forma borghese, che attraverso l'abito tradivano le loro tranquille convinzioni conservatrici. Alla Trinity Church un banchiere di nome André Meyer, il presidente della Ogden Corporation, Ralph Ablon, e altri eminenti operatori economici parlarono, molto bene, a favore della pace.

Il «Dow Jones»

Dicendo «molto bene» voglio dire non soltanto che si tenevano ad un alto livello morale e ideologico, ma che riuscivano convincenti dal punto di vista pratico, dato che appunto essi esprimevano l'atteggiamento preciso della Borsa Valori. La scorsa settimana, i prezzi di Wall Street saltarono, difatti, per la speranza che il «Moratorium Day» avrebbe indotto Nixon a contrarre la guerra. Esattamente l'opposto di quanto sostengono i comunisti, come ha attestato il «Wall Street Journal»: «Sono saliti alla notizia che Hanoi proponeva negoziati diretti fra gli Stati Uniti e il Vietcong. Sono discesi dopo il rifiuto degli Stati Uniti. L'indice Dow Jones ha superato il livello 840, per un breve momento. Gli scambi nel New York Stock Exchange hanno superato per due volte i due milioni di azioni, nel sesto e nell'ottavo giorno più attivo della storia. In consuntivo, l'indice Dow Jones è aumentato nella settimana di 29 punti, chiudendo a livello 836».

Tutto questo significa che investitori e risparmiatori considerano l'impegno americano in Vietnam non come un mezzo per ristabilire il turbato equilibrio del sistema capitalistico, secondo le affermazioni di Lenin, ma come una minaccia contro questo stesso equilibrio. Naturalmente, certe industrie profittano della guerra. E' sicuro che in molti e vari modi si può parlare contro il famigerato industrial military complex, *che per la prima volta fu denunciato dallo stesso Eisenhower (nel suo discorso di congedo dalla presidenza, nel 1961) come il congiungimento di* «un considerevole *establishment* militare con una importantissima industria di armamenti, la cui influenza politica, economica ed anche spirituale si fa sentire in ogni città, in ogni assemblea legislativa, in ogni servizio federale».

Esiste, è grave, ma non tanto da far dimenticare ai risparmiatori, solidi pilastri della società americana tradizionalmente accorta nel giudizio sulle cose economiche, che l'impegno militare nel Vietnam aggrava in patria le tensioni sociali, ciò che è pessimo per l'ordinario onesto business: «Si sa anche, del resto — scrive Time — che è proprio la guerra una grossa causa di quell'inflazione che la Federal Reserve cerca di combattere con le sgradite restrizioni del credito». *In conclusione, per uscire dal circolo vizioso, se non si vogliono restrizioni del credito, bisogna che l'inflazione sia combattuta per altre vie, eliminandone cioè, per cominciare, una delle cause principali.*

Discorsi credibili

Indici molto significativi sono stati forniti da un'inchiesta condotta per la rivista Fortune *dall'impresa Daniel Yankelovich di New York, specialista per i sondaggi di opinioni nel mondo degli affari. Si scopre che la guerra in Vietnam è considerata dal 49 per cento dei* businessmen *come* «il problema più critico per l'America», *e dal 56 per cento come* «la minaccia più grave per l'economia del nostro tempo». *E' solo il costo del lavoro che viene denunciato, dal 64 per cento, come un ostacolo anche più serio. L'inflazione, comunque, nell'elenco dei grandi problemi è a un gradino più sotto, seguita da argomenti di minore importanza per i businessmen: crisi e agonia delle città, rivolta giovanile, minaccia negra, criminalità e «declino dei valori morali».*

Può essere abbastanza indicativo di una realtà sociale differente da quella europea che la lista dei problemi considerati gravi nell'attuale momento si concluda con quello dei sindacati e della manodopera in genere. In ogni modo, le motivazioni delle scelte dei businessmen sono molto variate, come è ovvio, ma sempre giustificabili dal punto di vista della concretezza negli affari, quindi assolutamente credibili. Quando, ad esempio, un grande assicuratore dell'Illinois dichiara che gli americani sono stati degli sciocchi a farsi travolgere dall'errore della guerra, e a sprecare in Vietnam «risorse materiali e d'ingegno che avrebbero dovuto essere dedicate ai problemi sociali di casa, ai ghetti, alla lotta contro la criminalità», *dice cose del tutto ragionevoli per il rappresentante di una compagnia che assicura vite e proprietà e arrischia anticipi nelle ipoteche di fabbricati che possono venire devastati o incendiati — come accadde a Chicago — nei tumulti che seguono alla protesta cittadina.*

C'è, inoltre, un altro tipo di atteggiamento, ancora più specifico, nel business. *E' un senso di maggiore partecipazione sociale, probabilmente inteso come una necessità che non è possibile eludere:* «Il *business* — dice *Arthur Louis, uno studioso di questi problemi* — deve guadagnarsi il diritto a trarre profitti. Sarà pur vero che il business non è un'istituzione di beneficenza, ma deve rendersi conto delle sue pubbliche responsabilità, anche a rischio di ridurre i profitti». *In realtà, si tratterebbe invece di garantirli più a lungo, ma nella misura giusta corrispondente al comune interesse.*

Vittorio Gorresio

(I precedenti articoli dell'inchiesta sono usciti il 19 e 25 ottobre).

PUBBLICO E CRITICA INCANTATI DA "L'INSERZIONE,,

Applausi e sottigliezze a Parigi per la "prima,, della Ginzburg

Timida e intrepida, la scrittrice è salita sul palcoscenico per spiegare il significato della sua commedia

(Dal nostro corrispondente) **Parigi, 30 ottobre.**

Timida e intrepida, Natalia Ginzburg si è presentata la notte scorsa sul palcoscenico del Théâtre 347, dove era stata rappresentata in serata di gala la sua *L'inserzione*, ribattezzata col nome della protagonista, *Teresa*, per la difficoltà di tradurre in francese il titolo italiano. Circondata dagli attori, dal regista e dal traduttore, la scrittrice ha discusso con il pubblico il significato del suo lavoro.

E' stato un compito meno facile dagli applausi unanimi che avevano salutato ogni fine d'atto e che si erano ripetuti anche a scena aperta, ma soprattutto dall'analisi sensibile e intelligente con la quale Poirot-Delpech aveva spiegato nel pomeriggio *Teresa* ai lettori di *Le Monde*. Il critico aveva messo in risalto la difficoltà per gli spettatori francesi di apprezzare il soliloquio volubile e angosciato che domina tutto il primo atto, soliloquio che non potrebbe essere più italiano, ma nel quale «*l'arte del particolare giusto e del passaggio dalla gaiezza alla sofferenza ricorda gli intimisti russi*».



Natalia Ginzburg

A questo proposito, a chi le chiedeva se la trama di *Teresa* avrebbe potuto essere trasferita fuori di Roma, per esempio a Parigi, Natalia ha risposto che, certo, una trama teatrale può sempre subire tale trasferimento, attraverso un opportuno adattamento; ma ha detto anche che tutti i protagonisti sono stati ricavati dall'osservazione diretta di persone da lei conosciute, con l'inserimento di elementi anche autobiografici; ciò che situa l'azione in un luogo preciso. E' certo, infatti, che per chi ha passato una parte della propria giovinezza nelle camere ammobiliate delle affittacamere romane, *Teresa* risveglia una selva di vecchi ricordi, risuscita un ambiente che non si saprebbe immaginare altrove.

La Ginzburg ha raccontato poi la genesi del suo lavoro, che, in lei romanziera, era stato ideato sotto forma di racconto. E' stato, poi, il suo drammatico sviluppo che le ha suggerito di portarlo sulle scene. Nel 1965, quando lo scrisse, aveva già presentato allo Stabile di Torino *Ti ho sposato per allegria*. La prima di *L'inserzione* venne messa in scena all'Old Vic di Londra da Laurence Olivier nel 1967 e l'opera fu poi ripresa in Italia da Luchino Visconti.

L'edizione francese, in un teatro di Montmartre, dove si danno sempre spettacoli raffinati, deve gran parte del successo all'eccellenza dell'interpretazione. Qualcuno, ieri sera, ha osservato che il monologo del primo atto non avrebbe retto se non fosse stato recitato da Suzanne Flon, della quale Poirot-Delpech esalta la «*suprema eleganza dei più grandi attori*». L'osservazione è senz'altro giusta, però altri hanno fatto rilevare che neppure Shakespeare reggerebbe se venisse rappresentato da cattivi interpreti. Merito di Natalia Ginzburg è, infatti, quello di avere scritto un lavoro in cui tutti gli interpreti hanno potuto manifestare in pieno la loro delicata bravura. «*Il teatro* — ha concluso il critico di *Le Monde* — *non offre spesso tali occasioni*».

E' opinione generale che le fortune di *Teresa* avranno lunga durata a Parigi. Certo, la sottile psicologia della Ginzburg non può attirare il pubblico che affolla ogni sera i teatri di *boulevard*, ma è a un'altra udienza che l'autrice si rivolge e si ha l'impressione che quell'udienza l'abbia già conquistata con la sua sfida al luogo comune: tutti i problemi del teatro contemporaneo, e in primo luogo quello dell'incomunicabilità, la scrittrice li ha affrontati nella maniera più piana.

Ieri sera, si è dato anzi un caso straordinario: gli spettatori sono stati unanimi nell'apprezzare il monologo del primo atto, che, dal punto di vista teatrale, poteva sembrare il più difficile. Qualcuno, invece, si è mostrato incerto per il colpo di pistola che chiude il terzo, giudicandolo un espediente granguignolesco.

Natalia ha detto che la fine tragica le è sembrata necessaria alla vicenda in cui i tre personaggi sono vittima l'uno dell'altro e soprattutto della propria nevrosi. Il traduttore e adattatore, Michel Arnaud, ha spiegato che la conclusione di *Teresa*, variante di quelle di Laurence Olivier e di Luchino Visconti, è stata oggetto di numerose prove e rifacimenti da parte dell'intera *équipe*: all'ultimo, hanno finito per trovarsi tutti d'accordo che non c'era miglior conclusione che il colpo di pistola.

Sandro Volta

Gli episodi di violenza accaduti nell'interno della Mirafiori e a Rivalta

La Fiat denuncia settanta persone per le devastazioni degli impianti

Ieri l'azienda ha presentato alla Procura della Repubblica cinque voluminosi fascicoli con rapporti molto circostanziati sui vandalismi avvenuti durante gli scioperi articolati di mercoledì e dei giorni 10, 16 e 17 ottobre - All'esposto sono allegate fotografie e l'elenco delle persone denunciate - Imputazioni: violenza, danneggiamento aggravato, invasione di azienda e violazione di domicilio, percosse e ingiurie - Gli accusati sono sospesi fino al termine degli accertamenti giudiziari - I commenti dei sindacati

Ingegnere (sezione Russia) percosso alla Lingotto: querela l'aggressore

La Fiat ha presentato ieri al procuratore della Repubblica dott. La Marca ed al procuratore aggiunto dottor Reaso denunce contro settanta operai per le violenze avvenute negli stabilimenti durante gli scioperi articolati di mercoledì e quelli dei giorni 10, 16 e 17 ottobre. L'avv. Delgrosso, legale dell'azienda, ha consegnato alla Procura cinque voluminosi fascicoli contenenti rapporti molto circostanziati dei fatti, fotografie e l'elenco degli operai denunciati.

Le imputazioni sono: violenza privata, danneggiamento aggravato perché commesso da «lavoratori in occasione di sciopero», invasione di azienda, violazione di domicilio, percosse e ingiurie. La violenza privata è stata commessa da quegli operai che hanno usato metodi intimidatori nei confronti degli impiegati e dei dirigenti. La violazione di domicilio si riferisce all'invasione degli uffici. Il reato di invasione è ravvisabile quando un operaio si sposta dal suo reparto per andare ad occuparne un altro.

La direzione della Fiat ha riunito il comitato di coordinamento delle commissioni interne: Torretto (Cgil), [illegible] (Cisl), Ferro (Uil), Maestro (Sida) ed ha annunciato la sospensione degli operai denunciati «a titolo cautelativo» sino all'esito degli accertamenti della magistratura.

Il provvedimento è stato commentato dai sindacati con comunicati vivacemente polemici. Le quattro organizzazioni presenti alla Fiat: Cgil, Cisl, Uil e Sida affermano in una nota che «*l'azienda ha preso a pretesto fatti del tutto marginali nel contesto della grandiosa partecipazione agli scioperi contrattuali*». Il comunicato prosegue: «*Quelli che vengono definiti enormi danni, come si è potuto costatare, non hanno impedito che, a sciopero ultimato, la produzione fosse ripresa immediatamente senza ostacoli di natura tecnica*».

«*Le misure della Fiat* — aggiunge la nota — *vanno al di là degli episodi di mercoledì per colpire direttamente la lotta e il contratto che riguarda tutti i metalmeccanici. L'intento è chiaro: dividere i lavoratori tra di loro, creare un abisso tra la lotta della categoria e l'opinione pubblica. Si tenta di screditare la lotta articolata attraverso una informazione giornalistica deformata precostituendo così le condizioni di grosse provocazioni contro i lavoratori ed i sindacati*». La nota conclude: «*Le sospensioni cautelative adottate dalla Fiat devono essere respinte, mentre deve essere più incisiva la continuazione della lotta per la conquista del contratto*». A tale scopo i quattro sindacati hanno convocato d'urgenza gli attivisti, i dirigenti, insieme col Consiglio dei delegati, le sezioni sindacali e le commissioni interne «*per decidere tutte le iniziative che si renderanno necessarie*».

La Cisl afferma che la sospensione «*è illegittima in linea di principio*». E precisa: «*Per contratto di lavoro è un provvedimento disciplinare che può essere al massimo la durata di tre giorni, semprechè sussista una mancanza grave effettivamente compiuta. Poiché la Fiat ha rimesso l'accertamento di tale mancanza alla magistratura, solo una sentenza passata in giudicato può costituire titolo a procedere per l'applicazione di sanzioni*». La nota conclude: «*La Cisl provinciale ha chiesto un incontro all'Unione Industriale ed ha provveduto a informare la Confederazione per analoga iniziativa presso la Confindustria affinché siano esaminati gli aspetti del provvedimento della Fiat. Si riserva peraltro le opportune azioni legali a tutela dei lavoratori colpiti ingiustamente*».

* *

Anche ieri negli stabilimenti della Fiat vi sono stati dei tafferugli. Il fatto più grave è avvenuto in mattinata alla Lingotto. Cento dimostranti sono entrati nel padiglione dove si preparano le attrezzature per la fabbrica della Fiat in Urss. Il dirigente ing. Luigi Stillacci, [illegible] anni, via Garessio 46, è stato picchiato a pugni e calci da un operaio. L'ingegnere è stato soccorso e portato al Mauriziano dove i medici gli hanno riscontrato una contusione all'addome guaribile in 7 giorni. Nel pomeriggio ha sporto denuncia al commissariato Nizza contro il suo aggressore che aveva identificato.

Alla Fiat di Carmagnola elementi estranei alla fabbrica hanno lanciato pezzi di metallo contro le [illegible] del reparto Fonderia alluminio. Il vice capo officina Dante Castagno, [illegible] anni, è stato colpito ed ha riportato escoriazioni alla testa guaribili in cinque giorni. La direzione dello stabilimento di Rivalta ha riferito che piccoli gruppi di agitatori hanno costretto gli operai di numerose officine non interessate allo sciopero a sospendere il lavoro. Tafferugli sono avvenuti anche in altri stabilimenti del complesso. L'azienda segnala che è continuata la pressione nei riguardi degli impiegati. Nella maggior parte dei casi sono stati costretti a fermarsi. Negli stabilimenti di Grugliasco (produzioni ausiliarie) e alle Ferriere sindacalisti estranei all'azienda si sono introdotti all'interno per tenere dei comizi.

* *

In serata sono giunti ai giornali comunicati delle Acli e dei partiti. Le Acli denunciano «*la linea padronale che tende a smembrare il movimento operaio contrapponendo lavoratori a lavoratori. Per raggiungere questo obiettivo le aziende, principalmente la Fiat, non esitano ad adottare misure tendenti a far crescere l'esasperazione fra i lavoratori, già duramente provati dalla lotta contrattuale, per poi speculare su incidenti causati da "gruppi di teppisti"*».

Il segretario cittadino della dc Borgogno ha fatto una dichiarazione sulle violenze ed i tafferugli che turbano le battaglie sindacali. In merito ha detto: «*Si verificano sempre più spesso, ad opera di gruppi minoritari, episodi di violenza, intolleranza e teppismo che nulla hanno a spartire con le lotte del mondo del lavoro. Rendendomi interprete del grave stato di disagio e turbamento dell'opinione pubblica, ribadisco di dover esprimere la più ferma condanna di ogni forma di violenza, ogni tentativo di sopraffazione della libertà del cittadino*».

Borgogno ha proseguito: «*Le stesse lotte sindacali condotte con indubbio senso di responsabilità dai lavoratori e dai loro rappresentanti rischiano di essere snaturate nel loro contenuto positivo dalla costante provocazione di alcuni estremisti*».

La sinistra dc torinese ha esaminato la situazione sindacale. «*Il gruppo di "Forze Nuove"* — dice un comunicato — *sottolinea il valore della massiccia adesione agli scioperi. Tale partecipazione non può essere offuscata dalle inaccettabili violenze operate da una ristretta minoranza di estrazione anti-sindacale, i cui disegni estremistici finiscono per fornire una reale copertura alla intransigenza degli ambienti confindustriali*».

Per il partito socialista il segretario politico Bozzello ha dichiarato che «*gli incidenti verificatisi negli stabilimenti Fiat sono inqualificabili atti di teppismo da imputare ad elementi estranei al movimento sindacale ed al mondo del lavoro*». Ha proseguito denunciando «*l'azione provocatoria della classe padronale che contribuisce fortemente a creare tensione*». Bozzello ha poi affermato: «*l'indifferibile necessità di dare corso a tutte le iniziative atte ad alleviare immediati bisogni dei lavoratori, particolarmente di quelli legati alle più recenti immigrazioni*».

La [illegible] torinese del partito liberale, «*preso atto dei recenti gravi avvenimenti verificatisi in [illegible] industrie cittadine*», deplora gli atti di «*violenza e di teppismo nei quali è purtroppo degenerata l'attuale lotta sindacale*». Fa appello ai sindacati «*affinché sappiano condurre le loro rivendicazioni nei limiti fissati dalla Costituzione e dalla legge, evitando il crearsi di uno stato di cose che danneggia i lavoratori e fomenta pericolose nostalgie per forme totalitarie e autoritarie, mentre l'ordinato sviluppo del Paese deve essere garantito dal sistema democratico senza ricorso né a colonnelli, né a commissari del popolo*».

Il «Sida» (Sindacato dell'auto), parla, in un comunicato, di «*violenza scrupolosamente organizzata da gruppi estranei ai sindacati con lo scopo di stabilire un clima di provocazione e di disarmo in vista della creazione eversiva di motivi estremisti anarcoidi*».

Una delle foto allegate ai cinque fascicoli che la Fiat ha presentato alla Procura per la denuncia dei vandalismi

Lavorava come cameriera, da poco tempo era fidanzata

Ragazza di 17 anni si avvelena per non ritornare in Sardegna

I suoi l'avevano richiamata con durezza: «Non costringerci a venirti a prendere» - Si chiude in camera e inghiotte un tubetto di ipnotici - Una lettera al fidanzato: «C'è tanta tristezza dentro di me»

Altro episodio: arrestato dopo tre mesi lo sparatore di Settimo

Una cameriera di 17 anni si è avvelenata ed è in condizioni disperate alle Molinette. Si chiama Carmen Frongia, è nata ad Arbus, in Sardegna. Da due anni è domestica in casa del dott. [illegible] Passoni, conservatore dei Musei di Torino, che abita in via Lanfranchi 11 con la moglie Giuliana, professoressa di lettere al D'Azeglio, e due figli di 12 e 10 anni. Due mesi fa la ragazza ha conosciuto un giovane di [illegible] anni, operaio Fiat, si chiama Piero. E' un tipo serio, ha chiesto di poter frequentare la ragazza al pomeriggio dei giorni festivi. Carmen, però, da tempo è turbata, i genitori insistono perché torni a casa. L'anno scorso la prof. Giuliana l'ha accompagnata ad Arbus, la giovane è rimasta qualche giorno in famiglia, poi è ritornata a Torino. I suoi le avevano concesso una breve proroga, per un po' hanno pazientato, recentemente l'hanno tempestata di lettere. «*Vieni a casa subito, abbiamo bisogno di te, non costringerci a venirti a prendere*».

Domenica la ragazza è uscita con il fidanzato. Aveva cappotto e borsetta nuovi, sono andati al cinema. Martedì sera la prof. Passoni non l'ha vista per più di un'ora. E' salita in camera, era a letto, gli occhi spalancati, le braccia incrociate sul petto. Le ha chiesto se stava male, non ha risposto. La signora è corsa in cucina, ha preparato una borsa d'acqua calda, è tornata con dei sedativi. Quando si è avvicinata, la ragazza ha allungato un braccio e rovesciato il vassoio. Con un filo di voce ha detto: «*Lasciatemi morire in pace*».

Sul comodino c'erano un tubetto di ipnotici vuoto e una lettera. Un medico subito chiamato l'ha fatta portare al Centro di rianimazione.

La lettera ieri è stata consegnata alla polizia. Carmen scrive: «*Perdonatemi tutti, anche tu Piero. Sono esaurita, c'è tanta tristezza dentro di me. Sono troppo sola, eppure dovrei essere felice, tu mi vuoi bene come la signora e i bambini. Ma nonostante tutto sento il bisogno di restare in pace*». La famiglia in Sardegna è stata informata, oggi i genitori saranno a Torino. I medici lottano per salvare l'infelice ragazza.

— Nicola Cocchiarella, 43 anni, l'infermiere che il [illegible] luglio a Settimo sparò tre colpi di pistola contro Carlo Sillani, 22 anni, fratello della sua ex amante, è stato arrestato l'altra notte a Campobasso da agenti della squadra mobile. E' accusato di tentato omicidio: il Sillani, ferito al viso, al collo e ai polmoni rimase molti giorni fra la vita e la morte. Ora, dopo un mese di ospedale e un intervento chirurgico, è guarito e ha potuto tornare al suo lavoro di rappresentante di farmaceutici.

La sparatoria avvenne in via Italia 14, davanti alla casa dei Sillani. Il Cocchiarella aveva avuto una relazione con la sorella di Carlo, Cecilia di 33 anni, da cui erano nati tre figli. Di carattere violento, geloso, fannullone, pretendeva che la donna lo mantenesse col suo lavoro. La picchiava e una volta la ferì a coltellate.

Per questo l'amante aveva deciso di lasciarlo. Ma l'infermiere non voleva rassegnarsi. Si appostava sotto casa, la minacciava. Quando Carlo Sillani lo affrontò dicendogli di lasciare in pace Cecilia, gli scaricò addosso la pistola. Poi fuggì.

Da allora i Sillani hanno vissuto in un incubo. Carlo moribondo alle Molinette; Cocchiarella che continuava a telefonare: «*Voi non volete che io torni con Cecilia e io vi ammazzerò, brucerò la casa, farò una strage*». Le telefonate arrivavano da luoghi sempre diversi. Le ultime sono di una settimana fa: «*Voglio parlare con Cecilia o saranno guai*». Gli ha risposto il padre della giovane: «*Mia figlia non c'è*». «*Richiamerò domani. Ditele di aspettarmi*». A Cecilia ha detto: «*Vieni con me o ti uccido*». Mercoledì ha richiamato per sapere come stavano i figli; quando ha saputo che erano in collegio si è infuriato: «*Riportateli a casa. E subito*».

Il telefono era sotto controllo; si è accertato che l'uomo parlava da un locale pubblico di Chieri. Ma quando i carabinieri sono arrivati, era già andato via. Da Chieri, Cocchiarella è partito in treno per Campobasso dove ha parenti. Anche questa località era sorvegliata, ed è stato così possibile arrestarlo.

La notizia è giunta ieri mattina a Settimo. Cecilia Sillani ha detto: «*Adesso potremo finalmente stare tranquilli. Io vivrò per i miei bambini; di lui non mi importa nulla, spero soltanto di riuscire a dimenticare il male che ci ha fatto*». La madre ha aggiunto: «*E' la fine di un incubo. Avevamo paura ad uscire di casa; quando suonava il telefono nessuno aveva il coraggio di rispondere*».

Carmen Frongia, 17 anni

Folla al Salone dell'automobile tra utilitarie e vetture sportive

Numerose sono le donne, per le quali i motori non hanno più misteri 150 lavoratori distribuiscono volantini sui motivi della lotta sindacale

Seconda giornata del [illegible] Salone dell'Automobile. Protagonista assoluto, anche quest'anno, il pubblico. Chi sono i visitatori della rassegna? Anzitutto i tecnici e gli esperti, poi coloro che al mondo dell'automobile dedicano la loro attività: stilisti, carrozzieri, operai. Sono facilmente riconoscibili: passeggiano fra le auto esposte come a casa loro; motori, dati tecnici, tabelle di consumo parlano un linguaggio a loro familiare.

Da parecchi anni si registra un continuo aumento del pubblico femminile. Un tempo le mogli accompagnavano i mariti, guardavano i modelli, ascoltavano senza capire le spiegazioni tecniche. Al massimo esprimevano un giudizio sulla linea della carrozzeria, il colore, le rifiniture. Adesso tutto è cambiato: le donne che guidano aumentano ogni giorno e al Salone ci vanno da sole o con qualche amica, girano tra gli *stands* con aria di intenditrici, si informano di tutto, i motori non hanno più segreti per loro.

Un noto sarto francese ha «vestito» una vettura dedicandola alle donne. Si fermano incuriosite a guardarla, poi corrono altrove, magari in uno stand di auto sportive che corrono a 200 all'ora. Non temono la velocità; secondo gli esperti le donne sono guidatrici migliori degli uomini.

Ma i veri «padroni» della rassegna sono i bambini. Instancabili, vanno su e giù senza soste, a volte dimostrano una competenza superiore a quella dei padri. Portano a casa fasci di *depliants* pubblicitari, con le fotografie a colori delle auto preferite. Esiste addirittura una «borsa» di queste pubblicazioni: all'ingresso del Salone ragazzini intraprendenti barattano quelli delle auto più prestigiose, e perciò più ricercati, con altri oggetti: penne, figurine, ciondoli.

Anche ieri un gruppo di circa 150 lavoratori si è riunito davanti al Salone per distribuire volantini ed illustrare al pubblico i motivi della lotta sindacale. Erano operai della Bertone, di Carello e Pininfarina. Hanno agito con ordine, senza provocare incidenti. L'iniziativa, decisa dai sindacati, continuerà per tutta la durata della rassegna.

temperatura di ieri

massima + 13,5
minima + 4,5

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media + 9,8; pressione 741,5; umidità 79%. Cielo quasi sereno. Previsioni: poco nuvoloso, temporanei annuvolamenti mattutini, visibilità mediocre, venti deboli, con tendenza a moderati, temperatura in leggero aumento. **Temperatura a Caselle**: max +16,7; min. +3,5; media +8. **Sole**: sorge 7,06, tram. 17,15. **Temperatura dell'anno scorso**: massima + 13, minima + 4.

Scuola: ancora scioperi, assemblee, picchettaggi

Manifestazioni di studenti estese alle medie inferiori

Alcuni allievi della Mameli e della Lagrange hanno disertato le lezioni - Chiedono discussioni del voto, interrogazioni programmate, abolizione dell'esame Una dimostrazione al Galileo Ferraris - Una ragazza picchiata all'Alfieri

La protesta studentesca ha raggiunto anche le medie inferiori. Ieri hanno disertato le lezioni alcuni allievi della Mameli e Lagrange. Si sono riuniti in assemblea nel Palazzo delle Facoltà umanistiche chiedendo discussione del voto, interrogazioni programmate, libri gratis, trimestri al posto dei quadrimestri, abolizione dell'esame di Stato e continuità didattica.

Nelle superiori proseguono le agitazioni. Di fronte a parecchi istituti ci sono stati i soliti picchettaggi con spintoni, insulti e minacce. Hanno aderito allo sciopero parte degli studenti del *Castellamonte, Peano, Plana, Zerboni, Galileo Ferraris, Liceo artistico* (che hanno fatto un corteo in via Po contro la possibile chiusura della scuola) ed *Avogadro*.

Di fronte al Galileo Ferraris c'è stata una dimostrazione di oltre due ore. Arrampicati sui cancelli alcuni giovani invitavano coi megafoni allo sciopero; altri facevano «catena» davanti al portone; c'era anche un gruppo con giubbotti, caschi e motorette che hanno improvvisato un carosello tra la folla. Alle 10,30, preside e professori sono riusciti a riportare la calma. Parecchi sono entrati, altri sono andati sotto le finestre del *D'Azeglio* a gridare «*fuori, fuori*». In quest'istituto era in corso un'assemblea di circa 200 studenti. Scopo: protestare contro il consiglio dei professori che aveva respinto la proposta di collettivi con estranei. Altre assemblee si sono tenute al *Quinto liceo scientifico, Birago, Santarosa, Tessili, Casale, Terzo magistrale, Berti*.

Situazione tranquilla al *Cavour*, dove l'altro giorno i dimostranti avevano picchiato una insegnante che cercava di difendere le sue allieve. Un ex allievo, ora iscritto ad un istituto privato, è stato sospeso con l'accusa di aver partecipato ai picchetti.

Nel pomeriggio nuova assemblea nel palazzo delle facoltà umanistiche. Gruppi di studenti degli istituti superiori hanno discusso i motivi della lotta che «*deve essere condotta contro la logica di violenza di oppressione che si manifesta sia all'interno, sia all'esterno della scuola*». In particolare «*l'oppressione*» è rappresentata dalle interrogazioni a sorpresa, dai quadrimestri, dall'impossibilità di fare assemblee con estranei, dai voti. I giovani dicono: «*Al posto dell'attuale organizzazione devono esserci i nostri collettivi, le nostre assemblee aperte a tutti*».

Sullo sciopero di mercoledì al liceo Alfieri, è stato distribuito un volantino a firma «*Movimento studentesco dell'Alfieri*» che dice fra l'altro: «*Un piccolo branco di fascisti ha tentato con provocazione sistematica e con la violenza fisica di costringere gli studenti ad entrare. Una nostra compagna, Victoria Franzinetti, è stata presa a pugni*».

Al volantino hanno risposto gli aderenti alla Confederazione studentesca: «*Davanti all'Alfieri c'eravamo noi e nessuno di noi è fascista. Intendevamo semplicemente andare a lezione e volevamo che fosse libero di entrare chiunque lo desiderasse. Per questo abbiamo fatto «cuneo» contro la barriera di 40-50 estremisti schierati di fronte ai cancelli e l'abbiamo sfondata. Nella mischia parecchi, anche dei nostri, sono stati urtati. D'altra parte la Franzinetti è stata vista un'ora più tardi all'Università*». Non è stato possibile parlare con la ragazza.

Victoria Franzinetti

Un condannato a morte

E' l'operaio spagnolo che deve essere fucilato domani Richiesta di grazia a Franco

Un giovane operaio basco, Antonio Arrizabalaga, è stato condannato a morte da un tribunale militare spagnolo per aver fatto esplodere davanti a una caserma della polizia una bomba che non ha causato vittime. Secondo la legge, dovrà essere fucilato entro domani sera.

Un gruppo di studenti spagnoli ha inviato anche in Italia un drammatico appello: «Chiediamo a tutti di fare pressioni immediate sul governo spagnolo perché l'esecuzione sia sospesa, telegrafando al Consejo de ministros, Palacio del Pardo, Madrid».

L'Associazione torinese dei giuristi democratici si è immediatamente fatta promotrice di una campagna per la grazia del condannato. Partiti, associazioni, sindacati, gruppi studenteschi hanno aderito all'iniziativa: telegrammi continuano a essere spediti per chiedere la grazia.

Un gruppo di 150 persone, per la maggior parte studenti, si è riunito ieri a dimostrare sotto le finestre del vice consolato spagnolo, al numero 17 di via Campana. Invettive, grida di protesta. L'edificio era protetto da un centinaio di agenti, schierati davanti agli ingressi. Non si sono avuti incidenti.

Specchio dei tempi

A volte si frusta il cavallo perché il cavaliere capisca - Gli umoristi quasi sempre posseggono un formidabile intuito - Un nemico dei cacciatori al safari di Stupinigi - Direttissima per Albenga (manca il traforo)

Un lettore ci scrive da Pancalieri:

«Leggendo *La Stampa* di martedì, sono rimasto un po' perplesso circa i concetti espressi da Guido Calogero nell'articolo: "Il fantasma che uccide". L'autore, senza dare importanza all'eccessiva severità della procedura e "nemmeno alla questione di fatto, se sia stato proprio Franco Russo a scrivere, mesi fa, frasi a quanto sembra vilipendenti l'autorità della polizia" critica e condanna il reato di vilipendio. Inoltre, fatto veramente strano, incolpa di scarsa cultura giuridica il magistrato che ha spiccato il mandato di cattura contro lo studente.

«Tralasciando, come si è detto, la questione di fatto e la eccessiva severità procedurale culminata con il mandato di cui si poteva fare a meno, si può accusare un magistrato di scarsa cultura giuridica per il fatto di voler attenersi ad una norma del Codice Penale?

«Non penso che il magistrato non fosse al corrente circa i vari convegni di giuristi che sono propensi alla condanna del reato di vilipendio: per questo avrebbe forse dovuto chiudere gli occhi davanti ad un comportamento in netto contrasto con una norma di un Codice Penale vigente fino a prova contraria? Se l'autore affermasse che è auspicabile una pronta riforma del Codice Penale non avrei alcunché da eccepire, ma quando vuol fare abrogare una norma vigente dal parere di un convegno di giuristi, devo dire che mi sembra completamente fuori strada.

«Il magistrato deve applicare la norma del Codice, o deve attenersi al parere dei giuristi che vorrebbero abrogare la norma? Mi sembra che la prima soluzione sia quella giusta. Penso che la giurisprudenza si evolva, entro certi limiti, quando si tratta di interpretare e non quando si tratta di abrogare. Perciò, prima di incolpare un magistrato di ignoranza — perché questa è l'accusa del Calogero, se ho ben capito — non sarebbe meglio prendersela con il Codice Penale ed accelerare il processo di riforma? Perché si vuole prendere in giro un magistrato che compie il proprio dovere? Inoltre, non riesco a capire come una persona colta come il Calogero possa usare un simile tono polemico e di sfida verso l'accusatore romano.

«Sarei molto grato se potessi avere il parere di qualche giurista. Sarebbe molto interessante un eventuale articolo di Jemolo in proposito».

Mario Galeasso

Un lettore ci scrive da Piacenza:

«Disse un giorno il grande umorista G. B. Shaw: "Oh! le cose che meritano di essere dette sono sconvenienti". Bisognerebbe veramente poter dire le cose come stanno anche nei confronti di queste strane attitudini di tutte le categorie agli scioperi. Lavoratori del braccio, della mente; scolari e mamme!

«Bisognerebbe poter dire le cose come stanno nei confronti di come si svolgono i fatti all'esterno e, in modo più serio e drammatico, all'interno delle fabbriche. Bisognerebbe poter dire le cose come stanno nei confronti dei vari comunicati che definiscono le assemblee interne di fabbrica come spontanee, democratiche, libere riunioni, in cui si dibattono i problemi.

«Bisognerebbe poter dire le cose come stanno nei confronti di chi mena le mani e talvolta i bastoni e le spranghe di ferro nelle officine, negli uffici e nei cortili delle aziende. Ma "le cose che meritano di essere dette sono sconvenienti" disse Shaw».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Notata la intestazione? "Comitato Internazionale Anticaccia: caccia, crudeltà, violenza". Non è male; un po' baroccheggiante, ma va di moda il rococò, quindi... Bene, siccome il mio lunario mi ha ricordato che lunedì 3 novembre è Santo Uberto, abbiamo pensato di organizzare per quella data una piccola manifestazione. Pare che sia intenzione degli "sportivi cacciatori" di festeggiare essi pure il povero Uberto (come spudoratezza non c'è male). Ma è ovvio che non abbiamo alcuna intenzione di lasciarci soffiare una simile occasione. E poi quel povero Santo, come spesso accade ai Santi importanti, viene stiracchiato da opposte fazioni, ognuna timorosa che protegga di più gli avversari.

«Scherzi a parte ci è giunta voce che è intenzione dei cacciatori organizzare un meeting (o è più esatto, visto chi viene organizzato, chiamarlo "safari"?) nel Castello di Stupinigi. E' naturale che saremo presenti con automobili e, se li troveremo, altoparlanti dai quali lanceremo ad altissimo volume slogans da far rizzare i capelli ad un calvo. Saranno tutti slogans contro la caccia, chi ne dubita?».

Elio Carlo Ferrero

Una lettrice ci scrive:

«Sul vostro bellissimo e sempre molto interessante giornale parlate continuamente di autostrade, trafori, valichi in dipendenza della sempre maggiore affluenza di macchine sulle strade. Parlate della necessità di avere una via più diretta e più breve per la Liguria e non parlate mai di quella che sarebbe veramente la più diretta e più breve per torinesi e milanesi verso le città di Alassio-Sanremo ecc. tramite calata direttissima in Albenga.

«Infatti una soluzione semplicissima sarebbe il traforo del S. Bernardino sopra Garessio a pochi km da Albenga dove la nuova autostrada potrebbe congiungersi all'Autostrada dei Fiori in costruzione. Sarebbe a mio modesto avviso un tronco presto fatto e poco costoso. Sarei lieta di sapere se qualcuno ne ha già parlato e se tale soluzione è già stata presa in considerazione. Ossequi».

Segue la firma

Telegrammi lenti

Un giorno e mezzo da Torino in Calabria - Due domande

Fino a quando dovremo scontare le conseguenze del lungo sciopero delle poste? Parecchi lettori, soprattutto negozianti e industriali per cui il disagio si traduce in disorganizzazione e perdite finanziarie, ci hanno telefonato anche ieri segnalando disguidi e gravi ritardi. Tra le varie proteste ecco quella di un direttore d'azienda che ha creduto, servendosi del telegrafo, di aggirare l'ostacolo dei mucchi di posta ancora giacenti.

Racconta: «Alle 16 ho inviato per telex all'ufficio dettatura telegrammi presso la Posta Centrale un messaggio urgente per un commissionario, che si trova a Reggio Calabria. Chiedevo risposta immediata con lo stesso mezzo. Ma a mezzanotte ancora niente. Gli ho telefonato: non aveva ricevuto il telegramma. Mi sono rivolto al capo servizio per protestare e la sua spiegazione mi ha lasciato allibito: "Signore — mi ha detto — lei non ha tenuto conto dello sciopero". "Che sciopero? Non è finito?". "Certo, ma c'è l'arretrato da sbrigare; il ritardo di un giorno e mezzo è normale"».

Un giorno e mezzo per trasmettere un telegramma? A questo punto sorgono due domande. Primo: se è vero che, a causa dell'intralcio provocato dallo sciopero ormai concluso, un telegramma impiega un giorno e mezzo da Torino a Reggio Calabria, come in qualsiasi altra città d'Italia, l'ufficio non ha il dovere di informare l'utente della situazione? Chi usa di un servizio pubblico, e lo paga, ha il diritto di conoscere la funzione. Purtroppo i rapporti fra ente pubblico e cittadino sono allo stadio medievale: disprezzo e trascuratezza.

Secondo: appena finito lo sciopero il personale proclamò una nuova astensione di 24 ore allo scopo di ottenere un compenso speciale per il maggior lavoro provocato dalle giacenze. Il giorno seguente fu concluso un accordo; ora vengono pagati gli straordinari per smaltire l'arretrato. Ma perché allora si risente il servizio dei giornali

N. N. da Roma: un milione

La somma inviata a «Specchio dei tempi» da un ingegnere: «Non fate il mio nome» - Un altro lettore ci ha consegnato 250 mila lire: «Scrivete N. N.» Primo aiuto a una giovane sposa e a due bimbi che non hanno da mangiare

Un ingegnere di Roma ha inviato a *Specchio dei tempi* un assegno da un milione. «*Vi prego* — scrive nella lettera — *di utilizzare la somma per quelle opere di assistenza che a vostro giudizio riterrete più indicate. Vi sarò grato se non segnalerete il mio nome ai beneficiari né tanto meno lo pubblicherete sul giornale*».

Non è la prima volta che riceviamo somme rilevanti per le nostre opere di bontà, e sempre ci lusingano perché sono anche un segno della fiducia che i lettori ripongono in noi.

Altre 250 mila lire sono state portate da un lettore nei nostri uffici di via Roma. Si è presentato allo sportello, ha consegnato 25 biglietti da 10 mila lire e non ha neanche detto il proprio nome per la ricevuta. «*Mi fido di Specchio dei tempi* — ha detto —, *mettete N. N., sarà più che sufficiente*».

Oggi stesso cominceremo a distribuire le somme ricevute. Con le offerte che giungono ogni giorno dai lettori serviranno a portare un po' di solidarietà a famiglie povere e sventurate.

— Il Sindaco di un piccolo comune della provincia ha segnalato a *Specchio dei tempi* un episodio relativo ad un giovane inviato 7 mesi fa dalla Sicilia per scontare due anni di domicilio coatto. Lo Stato gli passa un sussidio di 750 lire al giorno, le autorità locali devono procurargli un lavoro e un tetto. E' arrivato con la moglie e due bambini, il sindaco lo ha sistemato per una settimana in albergo, poi gli ha trovato un alloggio e un posto in fabbrica. Un paio di mesi fa, l'uomo è stato arrestato perché coinvolto nel tentato furto di un coniglio. La sposa — poco più che ventenne — resta abbandonata al suo destino con le due creature (un'altra sta per nascere). Il sindaco si fa promotore di una colletta tra la popolazione, per fornire ai tre innocenti almeno l'indispensabile. L'Enel taglia i fili della luce, perché la donna non paga la bolletta, i bottegai le tolgono credito, ma non possono mantenerla a tempo indeterminato.

«*Che debbo fare?* — domanda il sindaco. — *Il Comune è povero, non può far fronte alle necessità di questa famiglia. D'altra parte, la giovane madre non è in grado di tornare in Sicilia perché i suoi parenti non saprebbero come mantenerla*».

Non si trattava, per noi, di valutare le colpe dell'uomo che ha ridotto moglie e figli in simili condizioni. Se ha nuovamente sbagliato è giusto che paghi. Ma non potevamo ignorare il caso umano: la donna e le sue creature non hanno colpe, sono anch'esse delle vittime. Per questo abbiamo consegnato al sindaco — ragioni di delicatezza ci impongono di non rivelare il nome della località e quello dei protagonisti della squallida vicenda — 100 mila lire. Le spenderà in legna per la stufa, in qualche indumento invernale, in nutrimento. Se il detenuto riacquisterà presto — come ci sembra — la libertà, con il suo lavoro tornerà a mantenere la famiglia. In caso contrario, qualcuno dovrà pure sbloccare una situazione così sconcertante.

Intervista con l'Alitalia sui problemi del Piemonte

Il futuro di Caselle dipende dai torinesi

L'aeroporto di Torino sarà la «gateway» italiana per l'Ovest e il Nord dell'Europa - Inoltre è l'unica alternativa della Malpensa per evitare la non lontana saturazione del cielo lombardo - «Ma urge potenziare gli impianti e provvedere ad opportuni ampliamenti» - E occorre decidere in tempo sulla seconda pista

Il nostro inviato ci telefona da Roma:

«L'aeroporto di Caselle ha un futuro certo: fra dieci anni sarà collegato, ogni giorno, con tutte le metropoli d'Europa e avrà voli per i maggiori centri del bacino mediterraneo. Diventerà, dopo Milano, la più importante "gateway" dell'Italia settentrionale. Sarà transito di linee dirette a Ovest e a Nord; sarà "testa" di collegamenti con altre direzioni. In rapporto al potenziale del suo entroterra economico e turistico, disporrà infine di linee autonome, forse anche intercontinentali».

Siamo nel grattacielo dell'Eur, sede dell'Alitalia, ci parla uno dei massimi dirigenti della compagnia, il dott. Carlo Andò. Da una ventina d'anni partecipa attivamente allo sviluppo dell'Alitalia. Da cinque anni dirige le molte attività riguardanti il traffico da e per l'Italia, nonché i collegamenti nazionali. Nessuno conosce meglio di lui il problema delle comunicazioni aeree del Piemonte.

Egli aggiunge: *«Vi è un impegno dell'Alitalia a valorizzare Caselle. Lo ha ricordato ancora in questi giorni il presidente ing. Velani ai dirigenti della compagnia, affinché trovino le migliori soluzioni. Ci proponiamo di svincolare da Milano e Roma tutto il traffico continentale degli altri centri della penisola, per collegarli più efficacemente con l'estero e fra di loro, decongestionando nel contempo la Malpensa e Fiumicino. Una prospettiva nella quale, per la sua posizione geografica, Caselle diventerà la "gateway", la "porta", verso Ovest e Nord, mentre Venezia assumerà con Trieste questa funzione verso Oriente e nel Meridione si avranno le "gateways" per il Levante e il Nord Africa. Milano e Roma potranno così assolvere meglio il compito di trampolini per gli altri continenti».*

Caselle si può già oggi considerare una «porta», con la Genova - Torino - Londra e la Bologna - Torino - Ginevra. La sua importanza aumenterà nel 1971, con l'apertura della Venezia - Torino - Barcellona. Seguiranno altre linee, anche in direzione opposta (Torino-Trieste - Vienna, Torino - Bari-Atene ecc.), e via via la rete dei collegamenti diventerà più fitta.

«Impossibile è invece fare previsioni sulle linee che da Caselle potrebbero portare in altri continenti — prosegue il dott. Andò —. *Finché il traffico piemontese sulle lunghe rotte non aumenterà in maniera sensibile, Torino resterà tributario di Roma e Milano, e soprattutto di quest'ultimo, del quale è il migliore aeroporto alternato, sostitutivo. A meno che determinate correnti di passeggeri o merci impongano la creazione di linee autonome. L'alternativa, unica in Italia, offerta da Caselle e dalla Malpensa per la loro vicinanza, sarà tanto più interessante quanto più rapidi saranno i collegamenti terrestri fra i due aeroporti».*

«Per il futuro — egli spiega — *si delineano due tendenze. La prima è per pochi voli, su una stessa rotta, dei giganti come il Boeing "747" che presto solcheranno i cieli; l'altra per "corse" più frequenti con aerei meno grandi. Queste tendenze dipendono da diversi fattori, come l'ammortamento dei nuovi colossali apparecchi, la congestione che questi causeranno negli scali e gli altri negli spazi aerei, le reazioni del mercato di fronte alle frequenze più o meno alte dei voli. Una scelta è ancora difficile. E' comunque evidente che ogni decisione avrà riflessi sul futuro di molti aeroporti».*

Ciò significa che se si affermerà la prima tendenza, la Malpensa resterà lo scalo intercontinentale di Milano e Torino e Caselle il suo «alternato». Mentre se a prevalere sarà la seconda, per evitare la saturazione del cielo lombardo, il traffico dovrà essere smaltito fra la Malpensa e Caselle, a condizione però che l'aeroporto torinese sia in grado di sopportarlo.

Ecco dunque il problema più urgente per Caselle: l'adeguamento degli impianti. *«L'aeroporto di Torino* — dice il dott. Andò — *è superato. Urge potenziare tanto la stazione passeggeri quanto lo scalo merci. Ed è necessaria la programmazione di ulteriori ampliamenti che tengano conto delle previsioni di sviluppo del traffico. Quanto alla nuova pista, sono i piemontesi che devono decidere».*

Il dott. Andò ci conferma che Torino avrà un *flag-stop* dell'aereo «tutto merci» Italia-Stati Uniti non appena disporrà di una pista che non ponga limiti al decollo del «DC 8 F». *Flag-stop* significa sosta facoltativa, giustificata dai carichi in partenza o in arrivo. E' il sistema migliore per avviare una linea. Si abituano gli utenti a servirsi del collegamento, a programmare le attività connesse con il trasporto aereo delle merci (produzione, immagazzinaggio, vendite) finché la domanda impone di trasformarlo da saltuario in regolare. *«Ma è conveniente* — conclude il nostro interlocutore — *ridimensionare la pista per questo solo volo "cargo", anche se in una prospettiva più lontana non siano da escludere altre linee intercontinentali, passeggeri o merci, svincolate da quelle di Milano e Roma? La risposta ai piemontesi. Ogni decisione dipende dalla fiducia che ripongono nel trasporto aereo e nello stimolo che può dare all'economia di Torino e della regione».*

Aldo Vitè

Caselle senza «radar»

Il vecchio è guasto, il nuovo collaudato ma non omologato per lungaggini burocratiche

Traffico quasi regolare ieri a Caselle. L'aeroporto è stato a tratti coperto da banchi di foschia, ma le condizioni di visibilità sono rimaste generalmente buone. Un solo aereo, il «DC 9» atteso da Roma alle 10,30, ha dovuto essere dirottato alla Malpensa, dove i passeggeri torinesi lo hanno raggiunto in pullman per il ritorno nella capitale.

Con l'approssimarsi della cattiva stagione, comunque, il problema del «radar» di Caselle diviene più grave. Da un paio di mesi è stato installato a Caselle un nuovo radiosentiero di discesa collegato ad un «radar» di precisione, che ha già subito i collaudi, ma non è ancora omologato e non può quindi essere considerato «operativo». A complicare le cose è intervenuto in questi giorni anche un guasto al vecchio «radar».

L'on. Arnaud ha inviato ieri un telegramma al ministro della Difesa on. Gui affinché il nuovo dispositivo di radioguida sia reso «operativo» nel più breve tempo possibile. Ha sollecitato l'intervento anche del ministro dei Trasporti e dell'Aviazione civile on. Gaspari.

Posta NORD/SUD

La commessa di Latina, centromediano di una squadra di calcio: «Mi sono integrata, se questo vuol dire accettare il sistema di vita della grande città: casa e lavoro» - La bimba malata di Pachino è tornata da Lourdes - Dal Colorado: «Qui gli studenti più brillanti sono terroni» - Mistero ad Agrigento

Ventidue anni, sorriso aperto, figura graziosa. E' centromediano in una squadra di calcio, si chiama Ilde Guerra, lavora da commessa in un negozio di abbigliamento. Nata a Latina, otto anni fa si è trasferita a Torino con i genitori, sette sorelle ed un fratello. Dice: «Con la mia famiglia si potrebbe metter su una squadra. Mancherebbero le riserve, ma siamo tutti così coriacei, che non ne avremmo bisogno».

A Torino si è trovata subito bene. «Allora ero molto giovane, così il mio inserimento nel nuovo ambiente è stato abbastanza facile e rapido. Tra ragazzi si fa presto a capirci. Non così è stato per i miei genitori: mio padre, nei primi tempi, ha incontrato serie difficoltà di natura economica. E' duro, per un immigrato, trovare lavoro. Un lavoro decoroso, dico, perché non siamo bestie da soma». *Aiutati dall'ottimismo, genitori e figli hanno superato tutti gli ostacoli.*

«Oggi va molto meglio. Io mi posso considerare "integrata", se per integrazione intendiamo l'inserimento nel sistema di vita della grande città: lavoro, casa, ancora lavoro, con pochissime possibilità di poter fare qualcosa d'altro. Torino è una bella città, ma i suoi abitanti sono un po' troppo riservati, la sera stanno chiusi in casa. Anche i giovani. Magari ricevono gli amici e fanno quattro salti in famiglia, ma chi non è "del giro" non sa dove andare. I locali sono semideserti, salvo il sabato, si incontrano sempre le stesse persone».

Ilde ha una grande passione: il calcio. «Qualcuno dirà che è uno sport poco femminile, ma io mi diverto e vi dedico tutto il tempo libero. Gioco in una squadra simpatica, con amiche che condividono la mia stessa passione. Ricopro il ruolo di "stopper" e dicono che sono abbastanza brava. Purtroppo a Torino c'è gran penuria di campi sportivi. Noi non possiamo allenarci in piazza d'Armi, come fanno i maschi. Una volta abbiamo provato, ma abbiamo dovuto smettere, perché si era bloccato il traffico».

E' tifosa accanita dell'Inter, ma non perde mai l'occasione di correre allo stadio per assistere alla partita. «Chiunque giochi, purché giochi bene, è uno spettacolo meraviglioso». *Non è fidanzata:* «Non ho ancora trovato il tipo giusto». *Ma non si cruccia:* «Non credo di essere già arrivata in "zona Cesarini"».

Ilde Guerra (seduta), la commessa centromediano

Franca Napolitano, la bimba di Pachino (Siracusa), abitante a Nichelino ed afflitta da una grave malattia, aveva scritto a «Posta Nord/Sud» esprimendo il desiderio di andare in pellegrinaggio a Lourdes. Al ritorno dal viaggio, offerto dall'Oftal (Opera federativa trasporto ammalati a Lourdes) ha scritto per ringraziare tutti coloro che hanno risposto al suo appello.

«Cari amici,
tramite *La Stampa* e la sua meravigliosa rubrica voglio ringraziarvi per tutto quello che avete fatto per me. Le vostre lettere e le vostre telefonate mi hanno riempito di gioia e sono state di grande conforto per i miei genitori. Senza di voi non avrei mai potuto realizzare il mio sogno. Grazie alla Oftal, invece, sono riuscita ad andare a Lourdes, con la mia mamma, e ho potuto pregare la Madonna proprio in quella grotta, dove tanti anni fa era apparsa a una bimba piccola come me.

«E' stato un viaggio stupendo e lo ricorderò sempre. Mentre pregavo la Madonna perché mi facesse guarire, ho anche chiesto una grazia per tutti voi. Adesso sono molto più tranquilla: tra qualche giorno entrerò in ospedale per subire una nuova operazione e i miei genitori hanno tanta fiducia. Io vi ringrazio ancora e vi mando tanti baci».

Franca Napolitano

Riceviamo una lettera da Denver, nel Colorado (Usa):

«Da qualche tempo sono negli Stati Uniti per ragioni di studio e ho notato che più si risiede all'estero, più ci si sente patrioti. L'unico legame che ho con l'Italia mi è dato da *La Stampa*, che leggo purtroppo con qualche giorno di ritardo, ma mi tiene costantemente informato di quello che avviene nella mia Patria.

«Seguo con particolare attenzione "Posta Nord/Sud" e ho letto, con un vivo senso di disappunto, la lettera del giovane Schirripa, che non può sposare una ragazza torinese di cui è innamorato-contraccambiato, perché il padre non vuole darla ad un "terrone". In seguito ho letto la risposta di un certo M. Rossi che consiglia al "terrone" di seguire il detto "Mogli e buoi dei paesi tuoi".

«Senza volere entrare in un dibattito sulla provata bontà dei cosiddetti "saggi" proverbi, vorrei sapere perché l'autore di una lettera tanto polemica e offensiva si è firmato "M. Rossi", lasciando in dubbio la sua vera identità. Se veramente si chiama Rossi, abbia almeno il coraggio di firmarsi per intero. Voglio aggiungere, per tranquillizzare il razzista, che sono "super terrone", più nordico di un qualunque Rossi. Qui negli Stati Uniti gli studenti stranieri più brillanti sono "terroni": anche se Salvatore Luria è nato a Torino, il padre non era certo un "Pautasso". Ma il nostro colto M. Rossi che ne sa di Mr. Luria! Cordiali saluti».

Ugo Ginatta

Sullo stato di abbandono di alcune zone del Meridione, Giuseppe Licata scrive da Domodossola.

«Ho letto la corrispondenza "Perché Agrigento è messa da parte?", apparsa sull'ultima puntata di *Posta Nord-Sud*. Approvo e desidero aggiungere quanto segue. Si regalano miliardi ai paesi sottosviluppati e non si trovano strumenti adeguati per spendere centinaia di miliardi già stanziati, ma si lascia che Joppolo Giancaxio (paese di 5 mila abitanti in provincia di Agrigento) ed Aragona (centro che conta 16 mila abitanti), distanti fra loro circa otto chilometri, rimangano allacciati da una mulattiera. Questa l'unica comunicazione diretta attraverso un territorio coltivato al cento per cento, che non supera l'altitudine di 400 metri.

«Attualmente, per fare un viaggio di andata e ritorno in macchina fra Joppolo Giancaxio e Aragona, bisogna percorrere 50 chilometri. E dire che sulla polvere della Luna sono impresse le orme di due uomini, due terrestri! Ringraziando, saluto distintamente».

Giuseppe Licata

Una lettrice bresciana, sposata con un foggiano, chiede perché per affittare un alloggio ad un meridionale occorre la garanzia di qualche amico o parente piemontese. Senza di questo, i meridionali «potrebbero andare a dormire sotto i ponti del Po».

«Per prima cosa ti confesso che sono affezionata a te e anch'io, come tante altre persone, ti espongo il mio problema.

«Sono sposata da un anno e mezzo e i primi tempi ci siamo adattati come meglio si poteva. Io e mio marito grazie a Dio abbiamo la salute e possiamo lavorare tutti e due. Con il nostro piccolo risparmio abbiamo trovato un alloggio fornito di riscaldamento e servizi. Abbiamo fatto il contratto per il 1° di novembre per lire 25 mila mensili (l'inquilina uscente ne pagava 19 mila, come mai certi proprietari approfittano della povera gente?). Io sono bresciana e mio marito è di Foggia; ho saputo che ci hanno affittato l'alloggio solo perché mio cognato è piemontese e, conoscendo da tanti anni il padrone di casa, si è assunto la "responsabilità" davanti a lui. Perché questa strana garanzia? Perché mio marito è meridionale.

«Scusami se ti ho scritto la mia amarezza, ma devi sapere che mio marito è un vero amore e tutte le sue responsabilità le sa affrontare e mi dispiace quando vedo che lo trattano male perché è "meridionale". Siamo tutti Italiani vero? Ma i piemontesi cosa pretendono da quelli del Sud? Li maltrattano, li umiliano, se hanno [illegible] niente alloggio. E se per caso l'alloggio glielo affittano chiedono informazioni da qualche piemontese. Altrimenti potrebbero andare a dormire sotto i ponti del Po.

«Però noi, gente che lavora, non andiamo mai a chiedere chi sono i padroni di alloggi. Perché le autorità in certe cose non intervengono?».

Segue la firma

In 21ª pagina: Nord / Sud sportivo

Da tempo sofferente era in mutua per un periodo di convalescenza

Una bambina torna a casa da scuola trova il padre morto sul pavimento

L'uomo era stato in piazza ad aiutare la moglie, fioraia - All'improvviso le ha detto: «Non mi reggo in piedi, vado a mettermi a letto» - La portinaia chiama un medico, troppo tardi - Altro episodio: industriale svizzero muore sull'auto di un amico

Sergio Fabbroni, 32 anni - La figlia Silvia e la moglie atterrite dalla fulminea tragedia

Una bambina, rincasando da scuola, ha trovato il padre a terra, morto per infarto. L'uomo si chiamava Sergio Fabbroni, 32 anni, era immigrato da Latisana (Udine), sedici anni fa. Abitava con la moglie Graziella De Angelis, 27 anni, e la figlia, Silvia di 7 anni, in via Pralungo 3. Lavorava come aggiustatore presso la Società Mercando, ma aveva poca salute e spesso doveva restare a casa in mutua. Era stato operato due volte d'ulcera, aveva sofferto ripetutamente di sinusite e s'era dovuto far ricoverare in ospedale altre due volte per coliche renali.

In questo periodo era convalescente. Mercoledì pomeriggio era andato con la moglie, fioraia ambulante, in piazza Borromini. Alle 15,30 le ha detto: *«Non ce la faccio più a reggermi in piedi, bisogna che mi riposi un po': vado a casa, mi sdraio sul letto una mezz'ora, poi vado a prendere Silvia a scuola».*

La bambina frequenta la prima classe alla [illegible]. Finite le lezioni è uscita credendo di trovare ad attenderla il padre. Ma non c'era. Si è incamminata da sola verso casa. Quando è arrivata ha trovato la porta socchiusa. Suo padre era sul pavimento della cucina, supino, la mano sinistra, rattrappita sul cuore, si muoveva appena, a scatti. La bambina lo ha chiamato, ma non ha avuto risposta. Allora, piangendo, è corsa dalla portinaia: *«Il papà è morto, è morto»* ha gridato.

La custode, Teresa Bertea, 74 anni, è subito salita nell'abitazione, poi ha chiesto l'aiuto di una vicina e insieme hanno deposto il Fabbroni sul letto, quindi hanno chiamato un medico. Ma quando il sanitario è giunto, non ha potuto far altro che constatare la morte dell'uomo.

— Un industriale svizzero è morto stroncato da infarto ieri alle 19 nell'auto di un conoscente in corso Massimo d'Azeglio. E' Willy Ruch, 45 anni, padre di due figli. Era giunto a Torino da Wasen, presso Berna, l'altro giorno con il fratello Hernst, e aveva preso alloggio in un albergo di Chivasso. Ieri i due fratelli si sono incontrati con il titolare di una ditta di mobili in plastica, Giorgio Zo di 48 anni, corso Sebastopoli 272 e con lui sono andati a visitare il Salone dell'auto.

Al ritorno, sulla «850» dello Zo, in corso Massimo d'Azeglio angolo corso Vittorio, l'industriale si è accasciato all'improvviso sui sedili posteriori.

Il sindacalista Cisl nega le dimissioni

Una lettera di smentita e la precisazione del cronista

Mercoledì alla Fiat Lingotto durante un'assemblea di fabbrica, a cui hanno partecipato centinaia di operai, il sindacalista della Cisl Sebastiano Curcuruto ha fatto delle dichiarazioni che sono state interpretate da più testimoni come suo proposito di dimettersi da membro della commissione interna. In serata un nostro redattore si è recato alla Lingotto ed ha intervistato il sindacalista alla presenza di altri operai. Il Curcuruto ha confermato le dimissioni precisando anche di aver scritto una lettera alla Cisl.

Più tardi ha cambiato parere. Ieri, tramite i dirigenti provinciali del [illegible] della Cisl, ci ha inviato una lettera in cui afferma che la notizia delle sue dimissioni è priva di fondamento. *«La [illegible] fatta di alcune mie frasi, riportate anche tra virgolette* — scrive, tra l'altro, il sindacalista — *mi dà l'impressione netta di essere stato oggetto di una grande e macchinosa montatura giornalistica. Ciò rende indispensabile una affermazione: non ho mai dato le dimissioni dalla Fim-Cisl e rimango in carica come membro di commissione interna dell'Osa Lingotto».* Curcuruto chiede la pubblicazione *«al fine di ricredermi sul fatto di essermi trovato di fronte ad una montatura giornalistica o a un incidente di cronista».*

Pubblichiamo volentieri la dichiarazione del sindacalista della Cisl. Ma respingiamo l'ipotesi che la notizia da noi data ieri fosse una montatura od un incidente giornalistico. Se incidente ci fu, non è nostro.

Portato a cento milioni l'aiuto agli scioperanti

Deciso dal Comune per soccorrere i lavoratori in condizioni più disagiate

La commissione nominata dalla Giunta per l'assegnazione dei sussidi straordinari alle famiglie dei lavoratori in condizioni disagiate, a causa della riduzione dei salari in conseguenza delle vicende sindacali, incomincia la sua attività. A Palazzo Civico il vicesindaco on. Secreto, delegato dal sindaco a presiedere la commissione, si è incontrato ieri mattina con l'assessore al lavoro dr. Valente, con il ragioniere-capo [illegible] e con un funzionario dell'assessorato all'assistenza, per concordare in base alle direttive della Giunta i criteri di distribuzione degli aiuti.

A nome dell'assessore on. Magliano (che si trova a Roma per impegni parlamentari), il rag. Decella ha comunicato che — in base a un ulteriore esame delle varie voci del bilancio comunale — sarà possibile portare la cifra del fondo di solidarietà dal minimo di 50 milioni, annunziato martedì scorso dalla Giunta, a un massimo di 100 milioni.

La Giunta di Nichelino, convocata dal sindaco cav. Prato, ha stanziato ieri con delibera d'urgenza un milione e mezzo quale fondo di solidarietà per i lavoratori in lotta per il rinnovo del contratto e che siano in disagiate condizioni economiche. Un altro mezzo milione è stato destinato ai figli di lavoratori che frequentano le scuole medie Manzoni e Silvio Pellico. Serviranno per l'acquisto di libri e di materiale scolastico.

"Mia moglie scese sulla strada per poter arredare l'alloggio"

Una coppia, sposata da sette mesi, è comparsa in Tribunale - Il marito, che si regge sulle stampelle, è condannato a 1 anno e 4 mesi per favoreggiamento

Marito e moglie sposati da sette mesi sono comparsi ieri mattina alla terza sezione del Tribunale (pres. Iannibelli, p. m. Viberti, canc. Casatelli), il primo accusato di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, la seconda di atti osceni. Sono Pasquale Fierro, 28 anni, e Antonietta [illegible], di 22, via San Donato 48. Il giovane, detenuto, è arrivato in aula reggendosi sulle stampelle e sorretto da un carabiniere. E' minato da un male terribile che lo consuma [illegible]. Ha conosciuto ad Ariano Irpino, ai primi dell'anno, Antonietta e l'ha sposata in marzo. Sono venuti a Torino, hanno trovato lavoro tutti e due in fabbrica.

«Ma il guadagno era poco — ha detto ai giudici l'imputato — e mia moglie non si adattava a vivere in un alloggio nudo. Decise di scendere sul marciapiede per poter comperare i mobili. Io l'accompagnavo in macchina, è vero, ma non ho mai preso un soldo. Antonietta aveva deciso che quando avesse guadagnato 300 mila lire avrebbe smesso». Il Fierro fu sorpreso dalla polizia la sera del 15 giugno scorso, in via Bianzè, mentre attendeva sulla sua 850 la moglie che passeggiava. Spiegò che la macchina l'aveva acquistata due anni prima, a rate, e aveva adattato il posto di guida alla sua infermità.

«Quando Antonietta decise di prostituirsi — ha spiegato l'imputato — io mi ribellai e la picchiai. Quei soldi mi facevano schifo». La moglie, in stato interessante, ha confermato la versione del marito: «Non fu lui a spingermi sul marciapiede, fu una mia iniziativa perché volevo comperare i mobili e la biancheria». Il Tribunale ha condannato il Fierro a 1 anno e 4 mesi per il favoreggiamento e l'ha assolto con formula ampia dall'accusa di sfruttamento; gli ha concesso inoltre la libertà provvisoria. Alla donna ha inflitto 2 mesi con la condizionale. Difesa, avv. Mazzola, Merlone e Lo Greco.

Trovati in una cantina quadri di noti pittori

Sono autenticati da gallerie, ma la polizia ritiene che i timbri siano falsi

Dieci quadri firmati da famosi pittori contemporanei sono stati trovati in una cantina di [illegible]. Appartengono a Lorenzo De Stradis, 33 anni, corso Francia 90, uscito da poco dal carcere. L'uomo era sorvegliato, la Squadra Mobile ha perquisito la casa dove risiede e ha fatto la scoperta. Le tele sono firmate da Carrà, De Chirico, De Pisis, Sironi, sul retro portano l'autenticazione di gallerie d'arte.

La polizia sospetta che si tratti di un traffico di quadri falsi, ritiene che anche i timbri delle gallerie siano contraffatti. Il De Stradis è stato interrogato, ha detto: «Sono miei, ho la passione della buona pittura». Non ha voluto spiegare perché li teneva in cantina, né dove li ha acquistati. Le tele sono state sequestrate, nei prossimi giorni saranno invitati a Torino i titolari delle gallerie per controllare la provenienza delle opere.

— La Volante ha fermato in corso Francia una «500» con due giovani operai, Luciano Rodella, 23 anni, di Venaria, e Alfonsino D'Amato, 21 anni, via Piave 15. Nel controllare il libretto di circolazione, gli agenti hanno scoperto che il numero di targa non corrispondeva a quello dell'auto. I due sono stati portati in Questura, è risultato che la targa era stata rubata dalla «500» di Pietro Secola, 37 anni, via Cirenaica 53. Il Rodella e il D'Amato hanno detto: «Volevamo rapinare una prostituta, ma non ne abbiamo avuto il coraggio. Tanto valeva disfarcene». Sono stati arrestati per furto.

I negozi per le feste — Alimentari, latterie e fiorai: sabato 1° novembre chiusura ore 13, tutti gli altri chiusura totale; domenica 2 chiusura totale ad eccezione delle latterie e fiorai che rimarranno aperti fino alle 13; lunedì 3 orario normale; martedì 4 latterie e fiorai chiusura alle 13, panifici e alimentari chiusura totale. Barbieri e parrucchieri: sabato 1° e martedì 4 aperti dalle 8 alle 13; domenica 2 e lunedì 3 orario normale.

Oggi le banche sono chiuse per sciopero del personale

Una fermata nazionale di 24 ore (esclusa la Cassa di Risparmio) - Un sindacalista contuso in una lite - Fermi gli edili - Continua l'occupazione dell'Inail

E' proclamato per oggi uno sciopero di 24 ore dei bancari. Secondo le modalità stabilite dai sindacati Cgil, Cisl, Uil l'astensione dal lavoro interessa tutti gli istituti di credito, eccetto la Cassa di Risparmio che dovrebbe chiudere gli sportelli il 5 novembre. Da questa data inizierà per tutte le banche lo sciopero articolato per regioni e gruppi di aziende. «Il preavviso — dicono i sindacalisti — sarà brevissimo».

L'agitazione dei bancari riguarda il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Lo sciopero è stato indetto in seguito alla rottura delle trattative avviate dai sindacalisti con i rappresentanti degli istituti.

Ieri pomeriggio le modalità dello sciopero a Torino sono state discusse durante una riunione di sindacalisti in via Alfieri 8. L'incontro è stato animato e con qualche contrasto. A un certo punto un esponente di Potere Operaio, impiegato all'Istituto San Paolo, si è avventato contro il dott. Giovanni Alessio, 29 anni, via Paoli 26, segretario regionale del sindacato autonomo bancari e dipendente del Banco di Sicilia.

L'Alessio ha ricevuto un colpo violento alla guancia destra; all'ospedale Mauriziano è stato giudicato guaribile in sei giorni per una contusione con ematoma provocata, sembra, da un corpo contundente, probabilmente un portacenere.

Edili — Si svolge oggi lo sciopero provinciale di 24 ore. Alle 10,30 in piazza Solferino, Tessore (Cisl), Crestani (Cgil) e Giverso (Uil) illustreranno gli scopi e le modalità della vertenza per il rinnovo del contratto. Le richieste degli edili — che nella nostra provincia sono circa 50 mila — riguardano, tra l'altro, l'aumento delle retribuzioni e le condizioni nei cantieri, dove mancano refettori e spogliatoi.

Inail-Ospedale traumatologico — Continua l'occupazione della sede centrale dell'Inail. Nell'ospedale manca l'assistenza, [illegible] un turno ridotto di volontari al centro grandi ustionati. Sostituiscono i 350 infermieri in sciopero i soldati della Sanità ed un gruppetto di infermiere professionali. Le pratiche che interessano gli infermi sono sbrigate da dipendenti della prefettura. Il ministro del Lavoro Donat-Cattin ha convocato le parti. L'incontro è fissato per stamane alle 12,30.

Pubblici esercizi — E' stato rinviato lo sciopero nazionale di 24 ore per il contratto di lavoro che era in programma domenica 2 novembre. Per la provincia di Torino la manifestazione verrà fatta sabato 8 e domenica 9 novembre con una astensione di 48 ore.

Chimici — Hanno fatto ieri uno sciopero di 24 ore per il rinnovo del contratto. I sindacati informano che «l'astensione è stata totale». Lunedì alle 18 vi sarà un incontro a Roma per la ripresa delle trattative.

Pirelli Settimo — I [illegible] dipendenti ieri si sono fermati per due ore. La vertenza riguarda l'aumento del premio di produzione.

Cromodora-Venaria — Durante gli scioperi articolati vi è stato ieri alle 10 un corteo nel centro di Venaria. Vi hanno aderito 2 mila operai su 3500 dipendenti. La manifestazione si è svolta in modo ordinato.

Eti-Valle Susa — Dirigenti sindacali della Camera del Lavoro guidati da Alasia sono stati ricevuti dall'assessore Valente a cui hanno illustrato la difficile situazione nella quale si trovano i lavoratori della Fatac, un'officina meccanica di proprietà del Cotonificio Valle Susa. La vertenza riguarda le indennità di licenziamento che si aggirano sui 70 milioni. I sindacalisti hanno chiesto l'intervento del Comune perché sia [illegible] il pagamento.

Dipendenti non laureati di farmacie — La Cisl e la Cgil hanno scritto all'associazione dei proprietari per invitarli ad iniziare trattative sul rinnovo del contratto, fermo dal '54.

Un operaio balza dal letto mentre crolla il soffitto

A Orbassano - Svegliato da uno scricchiolio - Ferito di striscio dai mattoni

Un operaio della Fiat ha rischiato di rimanere sepolto sotto le macerie del soffitto della camera da letto, che è parzialmente crollato ieri alle 7,30. E' Salvatore Menticino, 51 anni, abitante ad Orbassano in strada Piossasco 1/2 con la moglie e tre figli. Nel maggio scorso è giunto da [illegible], sua città natale, ed è andato ad abitare in un alloggio Ina-Casa composto da tre vani ed ultimato quindici giorni prima.

Ieri mattina l'operaio non si è recato al lavoro per lo sciopero ed è rimasto a letto più del solito. Alle 7,30 (la moglie si era alzata da poco per preparare la colazione ai figli che andavano a scuola) è stato svegliato da un sinistro scricchiolio. Nel soffitto, proprio sopra il letto, una crepa si allargava a vista d'occhio. L'operaio è balzato in piedi appena in tempo. Un istante dopo, circa due metri quadrati della volta hanno ceduto ed i calcinacci sono finiti sul letto. Il Menticino è stato solo colpito di striscio da alcuni mattoni, guarirà in dieci giorni.

Carburanti — Domani apertura del [illegible] per cento degli impianti appartenenti al turno B; domenica il [illegible] per cento di quelli del turno C.

ECHI DI CRONACA

AZIENDA ACQUEDOTTO MUNICIPALE DI TORINO

Avviso agli utenti

Si informano gli utenti che, per improrogabili lavori connessi con la costruzione della Tangenziale Sud in territorio di Moncalieri, verrà escluso dall'esercizio l'impianto di La Loggia-Carignano nei giorni festivi di SABATO 1 e DOMENICA 2 NOVEMBRE p.v.
In conseguenza di tale esclusione, potranno verificarsi, nella rete della Città di Torino e nelle ore antimeridiane di detti giorni, deficienza di pressione e trascinamenti di solidi sospesi.
L'Azienda adotterà ogni possibile provvedimento atto ad evitare tali disservizi od a limitarne l'entità; in ogni caso, gli inconvenienti prevedibili non avranno alcuna influenza sulla potabilità dell'acqua.

Per segnalazioni di eventuali inconvenienti, si prega di telefonare al Servizio Guasti (tel. 482.996 - 486.427).

SPETTACOLI ARTI CONFERENZE

Gli orari dei Musei

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6): chiusa.

Museo Egizio (via Accademia delle Scienze 6): 9-14.

Museo di Antichità e mostra delle « Antiche civiltà d'Abruzzo » (via Accademia delle Scienze 6): 9-14.

Museo civico d'Arte antica e Palazzo Madama (p. Castello): 9,30-12,15; 15-18.

Galleria civica d'Arte moderna (v. Magenta 13): 9,30-12,15; 15-18.

Palazzo Reale (piazza Castello): 9-12,30.

Museo nazionale del Risorgimento (p. Carlo Alberto): 9,30-12,30.

Museo dell'Automobile (c. Unità d'Italia 40): 9,30-12,30; 15-19.

Museo Pietro Micca (v. Guicciardini 7): 9,30-12,15; 15-18.

Assessorato all'istruzione — Stasera alle 21, alla Galleria di arte moderna (corso Galileo Ferraris 30) la prof. Miledda D'Arrigo Bona parlerà su « Origini e sviluppi della civiltà spagnola fino alle soglie dell'Umanesimo ». La conferenza, illustrata da proiezioni e letture, fa parte di un ciclo di manifestazioni organizzato d'intesa con l'Aresal (Associazione per le relazioni culturali con Spagna, Portogallo e America Latina). Ingresso libero.

« Moncalieri nei secoli » — Nel Collegio Carlo Alberto di Moncalieri, questa sera alle 19, il prof. Firpo presenterà il volume edito dalla Famija Moncalereisa, con notizie storiche di p. Giuseppe Sinco e iconografia curata da Ada Peyrot. Le preziose incisioni antiche e i dipinti illustrati nel libro saranno esposti per l'occasione in una mostra che rimarrà aperta sino al 5 novembre.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53.51.13

ALFIERI: ore 21,15 « Il marito adottivo » di M. Costanzo, con Renzo Palmer, Paola Mannoni, Enzo Garinei. Pren. cassa teatro, tel. 535.440.
GIANDUIA MARIONETTE (S. Teresa 5): domani ore 16 « Cenerentola » Regia di Luigi Lupi. Successo.
TEATRO STABILE - CARIGNANO: ore 21 « Savonarola » di Mario Prosperi, regia di Renzo Giovampietro. Spettacolo in abbonamento. Prenotazioni via Rossini 8, tel. 879.342/43.
TEATRO STABILE - GOBETTI: ore 21 « Donna amata dolcissima » di Giovanni Arpino. Regia di Filippo Crivelli. Spettacolo in abbonamento. Pren. via Rossini 8, tel. 879.342/43.

RISTORANTE-CABARET DA GIPO (v. Chanoux ang. c. Francia, telef. 723.890): questa sera Otello Profazio e Gipo Farassino, Walter Valdi e Complesso dir. da Romano Farinatti.

ALCIONE: Comp. Mario Ferrero in « Il trenino del sole »: 16,15 e 21,15.

CIRCO DI MOSCA (piazza d'Armi, tel. 585.846): spettacolo ore 21,15. Giovedì, sabato e festivi 2 spettacoli ore 16 e 21,15.

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2).
AL FLORIDA (p. Solferino, 542.822): 21 Le Ombre; canta Carmen Rizzi.
ARLECCHINO: 21 Anna Maria Izzo.
FARO: ore 21 I Faraoni.
GAUDIO DANZE: riposo.
GAY SALA (v. Pomba 7): ore 16,45 e 21 orchestre Franco e i Giusti; cantano Peter Vedoris e Walter Mosso.
LA PERLA: ore 21 Enzo Foggi.
LE ROI: ore 21 Giorgia.
REPOSI: ore 21 Mister Bianco.
TROCADERO: 21 Luciano Polito.

AL 2000: prossima apertura.
BOCCACCIO (Monc. 145, 583.666).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
GOLDEN BOY (via Venaria, 165).
MACK 1 (via Camerana 11).
NEWCRAZY (659.092): I Roll's 33.
ROUGE NOIR (via Fréjus 80): 21.
SAN GIORGIO VALENTINO - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i Jo, canta Albertina Bosco.
SHAKER DANZE - PIANO BAR (via C. Battisti 3 ang. via Roma, telefono 532.492): orch. Mazzelli.
VOOM VOOM (v. Barge 10, telef. 331.040): Lillion e La Spirale 20.
WEST END NIGHT CLUB: Attraz. Intern. ore 1 orch. Nuccio Nicosia.

ABATJOUR (Sacchi 28, 541.025): 21.
BABY NIGHT - LA CLOCHE Ristorante (st. Traforo Pino 106, 894.213).
CAPRICE (Sacchi 16, 531.528): 21.
CLUB 71 (telef. 874.705): ore 21.
HOLIDAY (Vinzaglio 3, 511.736): 21
LIDO WHISKY (Moncal. 422): 21.
LA GROTTA (v. S. Tommaso 16): Tavola calda, pizza, musica stereo.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (via Pio V ang. v. Goito): I ragazzi del Sole; ore 21.

Oggi alla televisione

Programma nazionale

12,30: Una lingua per tutti: Corso di inglese.
13 —: « In aula »: L'aggressività; La roulotte.
13,30: Telegiornale.
17 —: Per i più piccini: « Lanterna magica », film, documentari, cartoni animati.
17,30: Telegiornale.
17,45: La Tv dei ragazzi: a) Panorama delle nazioni: Il Ghana, la terra che splende; b) Alì e il cammello, avventura nel deserto.
18,45: Concerto di musica operistica diretto da Nino Sanzogno con Birgit Nilsson (Rossini, Verdi, Puccini).
19,15: Antologia di « Sapere »: Gli atomi e la materia.
19,45: Sport. Cronache italiane. Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale.
21 —: « Faccia a faccia », cronaca e attualità discussa in pubblico da Aldo Falivena.
22 —: « La buona volontà », originale televisivo di Lucio Mandarà per la serie « Vivere insieme », con Mario Valdemarin, Glauco Onorato, Franca Mantelli, Gabriella Farinon, regia di Dante Guardamagna. L'avvocato Sergio lascia le abitudini della sua vita di legale, passa le sue giornate alla stazione, nei boschi, al bowling osservando la gente. Il suo collega di studio è preoccupato, ma Sergio vuole solo sottrarsi alla routine del lavoro e al bisogno del guadagno per salvaguardare i valori essenziali.
23 —: Telegiornale.

Secondo programma

18 —: Tvm, orientamenti culturali per militari. Presentano Paolo Ferrari e Isabella Biagini.
21 —: Telegiornale.
21,15: « La donna di cuori » originale televisivo giallo per la serie « Squadra omicidi: tenente Sheridan », con Ubaldo Lay e Amedeo Nazzari. Sulle tracce di Velasco il tenente Sheridan cerca di capire cosa si nasconde sotto l'attività della Davis e il movente del delitto.
22,20: « Capolavori nascosti », a cura di Anna Zanoli.
22,50: Quindici minuti con Franco Trincale.

TELEVISIONE SVIZZERA — 14: Telescuola; 15,15: Per i piccoli; 19,20: Il cavallo di ferro; 20,20: Telegiornale; 20,40: La penna stilografica, un telefilm a colori; 21,30: Questo e altro; 22,20: Canti argentini.

Programmi radio

NAZIONALE

6,00 Corso di lingua inglese.
7,48 Ieri al Parlamento
8,00 Giornale radio Sui giornali di stamane - Sette arti
10,00 Giornale radio
10,05 La Radio per le Scuole
10,35 Le ore della musica
11,30 Una voce per voi: sopr. Monserrat Caballé
13,00 Giornale radio
13,15 Appuntamento con Don Backy
14,00 Trasmiss. regionali
14,45 Zibaldone italiano
15,30 Chiosco
15,45 Week-end musicale
16,00 Progr. per i ragazzi
16,30 Le chiavi della musica
17,00 Giornale radio
17,10 Per voi giovani - Dischi, notizie e voci dal mondo
19,08 Sui nostri mercati
19,13 I meravigliosi « Anni Venti » (Vita di Francis Scott Fitzgerald)
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Gerusalemme liberata.
20,45 Le occasioni di Gianni [illegible]
21,15 Concerto sinfonico diretto da Evgenij Svetlanov con la partecipazione della pianista Bella Davidovich (Ciaikowsky)
22,00 Il giro del mondo
22,45 Orchestra diretta da Antonio Simonetti
23,00 Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

6,00 Svegliati e canta
8,30 Giornale radio
8,40 Concorso Uncla per canzoni nuove
9,05 Come e perché
9,15 Romantica
9,30 Giornale radio
9,40 Interludio
10,00 Un'avventura a Budapest di Ferenc Körmendi
10,30 Giornale radio Controluce
10,40 Chiamate Roma 3131
12,15 Giornale radio
12,20 Trasm. regionali
13,00 Lelio Luttazzi presenta: Hit parade
13,30 Giornale radio Media delle valute
13,35 Andreina Pagnani in « Gli ultimi cinque minuti » di Aldo De Benedetti
14,05 Canzonissima 1969, a cura di Silvio Gigli
14,10 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Per gli amici del disco
15,00 15 minuti con le [illegible]
15,18 Pianista Wilhelm Kempff
16,00 Pomeridiana
16,30 Giornale radio
16,35 Pomeridiana
18,00 Aperitivo in musica
18,55 Sui nostri mercati
19,00 Alla ricerca del caffè perduto
19,30 Radiosera
20,01 Alberto Lupo presenta: Io e la musica
20,45 Passaporto
21,00 [illegible] lavora
21,10 Teatro stasera
22,00 Giornale radio
22,10 Il melodramma in discoteca
23,00 Cronache del Mezzogiorno
23,10 Dal V canale della Filodiffusione: musica legg.
24,00 Giornale radio

TERZO

9,30 La Radio per le scuole
10,00 Concerto di apert.
10,45 Musica e immagini
11,10 Concerto per l'organ. Michael Schneider
11,40 Musiche italiane d'oggi - C. Capirci: Son. per v.la e pf.
12,10 Meridiano di Greenwich - Immagini di vita inglese
12,20 L'epoca del pianoforte
12,55 Intermezzo
13,55 Fuori repertorio
14,45 G. F. Haendel: Saul, oratorio in tre parti - Orchestra Sinfonica di Vienna e Coro di voci bianche di Copenaghen, dir. Mogens Wöldike
17,00 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Corso di lingua inglese
17,40 Jazz oggi
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Quadr. economico
18,30 Mus. leggera
18,45 Piccolo pianeta - Rassegna di vita culturale
19,15 Concerto di ogni sera (con musiche di Weber, Mahler)
20,30 Da Cuvier a Th. de Chardin: Il pensiero moderno tra strutturalismo ed evoluzionismo
21,00 Strumenti antichi nel mondo
22,00 Il giornale del Terzo
22,30 Idee e fatti della musica
22,40 Poesia nel mondo
22,55 Rivista delle riviste

GALLERIE - MUSEI

ARTEVIVA (G. Casalis 12, 760.501): Pers. Mario Grosa: 10-12; 16-20.
ARTEVIVA (G. Casalis 12, 760.501): Pers. Edoardo Cannistrà: 21-23.
CIRCOLO ARTISTI (Bogino 9): Mostra Sociale « Autunno »: Or. 17-19,30.
IL TORCHIO (c. Moncalieri 3, telef. 872.253): ore 21 Vernissage personale del pittore Bello.
LA CONCHIGLIA: Otto Maraini.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

GALATEA: dipinti di Max Ernst.
GISSI (p. Solferino 2, t. 534.473): Cesare Peverelli, personale. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
IL FAUNO (piazza Carignano 2): Mostra personale Man Ray.
IL RIDOTTO - PALAZZO CODEBO': Galleria d'Arte Moderna (Rocca 33, Torino, t. 81.673): Pittori e scultori di Torino al Salone dell'Automobile. In galleria mostra collettiva.
LA BUSSOLA (via Po 9): Mostra antologica di Mattia, Or. 10-13; 16-20. In permanenza grafica contemporanea.
LA MINIMA (piazza San Carlo 175): Salvador Dalì, grafica.
MARTANO: L. Fontana 1931-1968.
NARCISO (C. Felice 18, 543.125): Personale di Léon Gischia.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, 877.857): Elmore Andreoli - ore 19 vernissage.
VIOTTI (v. Viotti 5 c): Mostra personale di Elsa De Agostini.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Pal. Chiablese): 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: « Butch Cassidy » Paul Newman, Robert Redford, Katharine Ross, a colori, panavision. Orario: 14,20; 16,15; 18,30; 20,25; 22,30.
ARLECCHINO: « Tempo di charleston » in eastmancolor, con Peter Lee Lawrence, J. Scholler. Viet. 14.
ASTOR: « Scusi che mi sta succedendo qualcosa » Jack Lemmon, Catherine Deneuve, a colori. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,25; 22,30.
CENTRALE D'ESSAI: « Verginità indifesa » di D. Makavejev, a colori, Orso d'argento Festival Berlino 1968. Orario: 10,15 - 12,10 - 14 - 15,45 - 17,35 - 19,20 - 21 - 22,45.
CORSO: « Amore mio aiutami » Alberto Sordi, Monica Vitti, technicolor. Or.: 14,20; 17,15; 19,45; 22,20.
CRISTALLO: « Il leone d'inverno » con Peter O'Toole, K. Hepburn, pan. col. Orario: 14,15; 17; 19,30; 22,20.
DORIA: « La donna scarlatta » con Monica Vitti, Maurice Ronet, Robert Hossein, col. V. 14. Or.: 14,20; 15,50; 17,40; 19,10; 20,40; 22,30.
GIOIELLO: « Quel maledetto ispettore Novak » Y. Brynner, tec. Inizio film: 14,15; 16,10; 18,15; 20,20; 22,30.
IDEAL: « Nell'anno del Signore » Nino Manfredi, E. M. Salerno, Claudia Cardinale, R. Hossein, Ugo Tognazzi, Alberto Sordi, a colori.
LUX: « I lunghi giorni delle aquile » tech. Michael Caine, T. Howard, col. scope. Or.: 14,30; 17,10; 19,40; 22,20.
METROPOL: « Il commissario Pepe » con Ugo Tognazzi, Silvia Dionisio, V. Vendell, a colori.
NAZIONALE: « Ehi amico... c'è Sabata, hai chiuso! » Lee Van Cleef, tec. Or.: 14,10; 16; 18,10; 20,20; 22,30.
REPOSI: « La caduta degli Dei » con D. Bogarde, I. Thulin, C. Rampling, F. Bolkan, tech. Viet. 18. Orario: 13,30; 16,30; 19,30; 22,30.
ROMANO: « Rapporto a quattro » in technicolor, con Anouk Aimée, Dirk Bogarde, Vietato min. 14. Orario: 14; 16,05; 18,10; 20,20; 22,35.
VITTORIA: « Un maggiolino tutto matto » di Walt Disney, in technicolor, con Dean Jones. Orario: 14,25 - 16,25 - 18,25 - 20,25 - 22,30.

ARISTON: apertura ore 18 con « Il cervello » con David Niven, Jean-Paul Belmondo, Bourvil, colori.
AUGUSTUS: « I viaggi di Gulliver » di Dave Fleischer, tech. panoramico.
CAPITOL: « Quei temerari sulle loro pazze, scatenate, scalcinate carriole » T. Curtis, T. Thomas, M. Darc, col.
MAFFEI: « La battaglia d'Inghilterra » tech. F. Stafford, V. Johnson. Orario: 14; 16; 18,10; 20,20; 22,30.
TORINO: « Una sull'altra » J. Sorel, E. Martinelli, M. Meil, tech. Viet. 18.

ALEXANDRA: « Zum Zum n. 2 » tech. L. Tony, Orietta Berti, Popoff.
COLOSSEO: « Nude si muore » con M. Damon, E. Brown, S. Smith, a colori. Non è vietato.
FARO: « Zum Zum n. 2 » techn. Little Tony, Orietta Berti, Popoff.
FIAMMA: « Mayerling » in scope, technicolor, con Omar Sharif, Catherine Deneuve, A. Gardner, J. Mason.
FORTINO: « Ardenne 44: un inferno » con Burt Lancaster, Peter Falk.
HOLLYWOOD: « Vivi o preferibilmente morti » con G. Gemma, Nino Benvenuti, col. Ap. 14,45; ult. 22,45.
LA PERLA: « Dove vai tutta nuda » col. T. Milian, M. G. Buccella, V. Gassman, G. Moschin. Vietato 14.
MASSAUA: « Vivi o preferibilmente morti » G. Gemma, N. Benvenuti, col.
MASSIMO: « Ardenne 44: un inferno » con Burt Lancaster, Peter Falk.
ORFEO: « Indianapolis » Paul Newman, Joanne Woodward, R. Wagner, techn. sc. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
PRINCIPE: « Dove vai tutta nuda » colori, T. Milian, M. G. Buccella, V. Gassman, G. Moschin. Viet. 14.
STATUTO: « Vivi o preferibilmente morti » techn. G. Gemma, N. Benvenuti. Apert. 14,30; ultimo 22,30.

ADRIANO: « L'ira di Dio » technicolor, Montgomery Ford, D. Ghia.
ALCIONE: « Arizona Colt » techn. e Compagnia Mario Ferrero in « Il trenino del sole »: 16,15 e 21,15.

ALPI: « Prega Dio e scavati la fossa » col. scope, R. Woods, C. Penz.
REGINA: « La bambola di pezza » M. Thier, S. Gordon, tech. Viet. 14.

CAVOUR (Cavour 14/A): « Anita » colori, con A. Quinn, S. Loren.
CRAVESANA (v. Avogadro 3, tel. 550.493): « Via col vento » C. Gable, V. Leigh, col. Orario 17,30 e 21,30.
MILANO: « Tesoro segreto di Cleopatra » col.; « Guerra amore e fuga » col. P. Newman, S. Koscina. Ap. 10.
OLIMPIA: « Un uomo, una Colt » in technicolor.
PO: « La battaglia di El Alamein » in technicolor, con George Hilton.
P. NUOVA: « La rivolta dei barbari » colori, e « Uomo dal pugno d'oro » colori. Apertura ore 10.
S. SECONDO: « Un uomo, una Colt » R. Hunder, F. Sancho, a colori.

DELLE ROSE: « Uomo nella terra di fuoco », in technicolor, scope.
GIARDINO: « 20.000 dollari sporchi di sangue » technicolor, con M. Ford.
MIRAFIORI: « Il dito più veloce del West » J. Garner, J. Hackett, techn.
SMERALDO (v. Tunisi 92, 390.711): « Brucia ragazzo brucia » technicolor, con F. Prevost. Viet. anni 18.
VINZAGLIO: « Vivi o preferibilmente morti » techn. G. Gemma, N. Benvenuti. 2ª visione Torino. Ult. 22,30.

AMERICA: « I 4 che non volevano morire » scope, techn. S. Mc Queen, C. Bronson, F. Sinatra, Lollobrigida.
ARALDO: « Agguato nel sole » con George Montgomery, a colori.
ELISEO: « Zum Zum n. 2 » 1ª visione, tech. scope, L. Tony, I. Savona.
SAN PAOLO: « Il suo nome è Donna Rosa » techn. Il. Power, Al Bano.

ARIZONA (c. Belgio 55, 874.171): « Vedo nudo » con Nino Manfredi, Sylva Koscina, a colori.
ARTISTI: « Vacanze sulla Costa Smeralda » techn. Little Tony, O. Berti.
CORALLO: « Caccia al ladro » di A. Hitchcock, C. Grant, G. Kelly, col.
ERIDANO: « Il "Che" » technicolor, scope, Omar Sharif, Jack Palance.
LA SALLE: « Wanted » technicolor, con Giuliano Gemma.
OROPA: « Segno del vendicatore » in technicolor, con D. Blanche.
VITT. VENETO: « Viva, viva Villa » technic. Yul Brynner, R. Mitchum.

ASTRA: « Zum Zum n. 2 » 1ª visione, techn. sc. L. Tony, I. Savona.
BERNINI: « Chi ha paura di Virginia Woolf? » di M. Nicols, con E. Taylor, R. Burton. Viet. anni 14.
CIBRARIO: « Agente 353 massacro al sole » G. Ardisson, colori, e « Katango » con Russ Tamblyn, colori.
ELIOS: « Buckaroo, il Winchester che non perdona » D. Reed, M. Brugger, L. Lorenson, a colori.
ESEDRA: « Colpo su colpo » colori.
ODEON: « Il pozzo di Satana » con R. Sark. Viet. 18. (Solo per oggi).
STAR: « 20.000 dollari sporchi di sangue » M. Ford, F. Sancho, tec. sc.

ADUA: « Quel caldo maledetto giorno di fuoco » techn. Robert Wood.
ARS: « La porta sbarrata » colori, con Gig Young, C. Linley.
AURORA: « Serafino » di P. Germi, technicolor, con Adriano Celentano.
MAIOR: « Sciarada » in technicolor, con Cary Grant.
NORD: « Due sporche carogne » sc. colori, con Alain Delon, C. Bronson.
ORIENTE: « Io, 2 figlie, 3 valigie » colori, scope, L. De Funès, C. Rich.
PALERMO: « Straziami ma di baci saziami » technicolor, Ugo Tognazzi.
ZENIT: « El Zorro » in technicolor, con George Ardisson.

CABIRIA: « Lo sbarco di Anzio » Robert Mitchum, P. Falck, technic.
CONTINENTAL: « Vivi o preferibilmente morti » colori, Giuliano Gemma, Nino Benvenuti. Apert. 18,30.
CUORE (Nizza 56): Rassegna grandi successi « I 10 Comandamenti » col. C. Heston, Y. Brynner; 17,15-21,15.
GHIGO: « Vendo cara la pelle » M. Marshall, M. Girardon, technic.; segue « Tom e Jerry ».
ITALIA: « Rocco e i suoi fratelli » R. Salvatori, A. Delon. Vietato minori anni 18. Orario: 18,30 e 22.
NIZZA: « La 25ª ora » a colori, con Anthony Quinn, Virna Lisi.
PIEMONTE: « Le avventure di Ulisse » B. Fehmiu, I. Papas, colori.
SAN CARLO: « Un minuto per pregare, un istante per morire » colori, con A. Cord, A. Kennedy.
SPEZIA: « I bastardi » scope, techn. Giuliano Gemma. Viet. 18. Ap. 15.

DIANA: « Un posto all'inferno » in scope, technicolor, con Guy Madison.
DORA: « Criminal Face » a colori, scope, con Jean-Paul Belmondo.
ROMA: « L'arcangelo » technicolor, scope, con Vittorio Gassman.
UMBRIA: « Anthar l'invincibile » colori; « Frontiera Texas » Martin, col.

ALBA: « Il monaco di Monza » con Totò, A. Celentano, Lisa Gastoni.
AMBRA: « Il libro della giungla » a colori, di Walt Disney.
APOLLO: « Vedo nudo » techn. sc. S. Koscina, N. Manfredi. Apert. 18.
EDERA: « Il ladro di Bagdad » scope, technicolor, con Steve Reeves.
LUCENTO: « I Daci », in technicolor, con Pierre Brice.
LUINI: « Intorno a lui fu morte » colori; segue: « Ridolini teppista ».
LUTRARIO: « Sodoma e Gomorra » techn. Stewart Granger, A. Aimée.
MASSAIA (via Massaia 102): « Incompreso » tec. A. Quayle. Ap. 19,30.
SPLENDOR: « Il giorno più lungo » technicolor, scope, con R. Burton, J. Wayne, H. Fonda. Orario: 19 e 22.

BEINASCO

ITALIA: « Per 100.000 dollari t'ammazzo » technicolor con G. Hudson.
BERTOLINO: « My Fair Lady » con Audrey Hepburn, Rex Harrison, col.

CASELLE

ITALIA: « L'urlo dei giganti » con Jack Palance, A. Bisic, technicolor.
ROMA: « Natascia » L. Savelieva, V. Tikonov, in technicolor.

DRUENTO

ORATORIO: « Le grandi [illegible] » colori, scope, con Louis de Funès.

MAPPANO

JOLLY: « L'oro del mondo » colori, con Romina Power, Al Bano.

MONCALIERI

EXCELSIOR: « Pistolero Casagrande » con A. Nicol, J. Mistral.
ITALIA: « Spara Gringo spara » col.

ORBASSANO

MODERNO: « Quando l'alba si tinge di rosso » T. Franciosa, G. West.
PARROCCHIALE: « La corsa del secolo » con Bourvil, R. Hirsch.

SETTIMO

BECCARIS: « Quanto costa morire ».
GARIBALDI: « Dove osano le aquile », in technicolor, scope.
MODERNO: « Guerriglieri Colt » col.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Cinema: Adriano, Alcione, Maffei, Vittorio Veneto.
Salone dell'Automobile (biglietti ridotti in vendita all'Enal); Circo di Mosca (riduzioni Enal alla cassa ed all'Agenzia « La Stampa »); Teatro Alfieri: Comp. Palmer-Mannoni-Garinei, « Il marito adottivo » (biglietti ridotti all'Enal per stasera); Teatro Carignano: « Savonarola » (biglietti Enal 50% in via Rossini 8); Teatro Gobetti: « Donna amata dolcissima » (riduzioni Enal 30% alla cassa); Stagione Lirica (abbonamenti ridotti Enal in vendita al Teatro Nuovo).

Il film di Visconti sullo schermo

"La caduta degli dèi" e la follia del nazismo

«Sento che mi sta succedendo qualcosa»: storia comico-romantica - «La donna scarlatta»: con Monica Vitti - «Quel maledetto ispettore Novak»: poliziesco

(Reposi) — Come antidoto al cinema dinoccolato che va di moda, niente di meglio che *La caduta degli dèi* («Götterdämmerung») di cui si parlò ampiamente pochi giorni or sono da Milano e al quale già arride un grande e meritato successo di pubblico. Esso ci restituisce Luchino Visconti nel pieno delle forze, stratifica e armonizza la sua cultura di gusto decadentistico nei termini d'un poderoso affresco di decadenze che è anche un avvincente intreccio perfettamente oliato sino alle ultime e più fragorose battute. Il titolo evoca Wagner, ma il contesto meglio risponde a una tragedia elisabettiana senza però sbavature o soluzioni alla carlona, ché anzi è cosa rifinitissima.

Come è saputo, la pellicola, ideata e sceneggiata da Visconti - Badalucco - Medioli, pone sotto accusa il nazismo della prima ora non tanto di faccia (sebbene non manchi la magistrale rievocazione d'una pagina di storia: l'eccidio delle SA calcolatamente perpetrato da Hitler nel giugno del '34 in Baviera, popolarmente detto: «la notte dei lunghi coltelli»), quanto nel suo effetto di riverbero sopra un'«esemplare» famiglia tedesca di fabbricanti di cannoni, nei cui componenti, salvo pochissime eccezioni, il virus hitleriano dispiega tutta la sua potenza devastatrice.

La notizia dell'incendio del Reichstag appiccato dalle «camicie brune» e attribuito ai comunisti, è la scintilla che scatena nell'àmbito della famiglia la lotta per la successione al potere (la poltrona di direttore della fabbrica), condotta con la stessa lucida efferatezza con cui Hitler e i suoi manutengoli conducono la loro. Si succedono sgambetti ed eliminazioni; e sopra un cumulo di delitti che implicano le peggiori aberrazioni erotiche, s'impianta, come conclusione naturale, la follia.

Visconti ha trattato la verminante materia con ripugnanza morale insieme e simpatia d'artista; e da questa dissociazione il film, che in altre mani sarebbe schiantato sotto il peso dei fatti, toglie unità e vigore, precisione e freschezza. Ci ritorna insomma il sapiente affrescatore del *Gattopardo*, al quale *La caduta degli dèi* non è inferiore neppure nella splendida condotta degli attori: la Thulin, chiamata a supremi repentagli, Bogarde, Helmut Berger, Umberto Orsini, Charlotte Rampling, la Bolkan e tutti gli altri sinistri demòni di questo sabba teutonico.

* *

(Astor) — Come vogliono i rimescolamenti propri dell'industria cinematografica, Catherine Deneuve, così francese, si trova accanto a Jack Lemmon, così americano, nella commedia comico-romantica *Sento che mi sta succedendo qualcosa* («The April Fools» ossia «I matti d'aprile»), diretto da Stuart Rosenberg: coabitazione alquanto forzosa, non aiutata da un contesto adeguato.

Si tratta di un quarantenne, che invitato a un *party* dal suo datore di lavoro, s'innamora della giovane moglie di lui, credendola un'invitata fra le tante. Afflitto Howard da un impiastro di moglie, afflitta Catherine da un marito dissipato, i due se la intendono su un piano di tenera amicizia che però non esclude una romantica fuga a Parigi. E nulla cambia anche dopo che Howard ha saputo la vera identità di lei.

La vicenda assai tenue, di commediola rosa, è in parte riscattata, oltre che da una ambientazione *pop*, dalle notazioni di costume che l'accompagnano; notazioni per lo più satiriche, che castigano, in coloro che vorrebbero dissuadere la coppia dal loro disegno di evasione, il perbenismo americano. Purtroppo nella seconda parte il film abbandona la chiave paradossale e la tecnica di frastaglio (da cui toglie gustosi episodi marginali, come quello della visita degli innamorati in una casa-castello nel centro di New York) per adagiarsi in un quasi rettilineo e manierato patetismo. Ma se la ispirazione del regista è poca, la sua malizia è tanta; e pur così discordante nei toni, e mattacchione al modo hollywoodiano, cioè per forza, il film non manca al suo debito di spettacolo ricreativo.

Accanto alla coppia dubbiamente assortita, e tuttavia godibile da chi la scomponga, si fanno valere, con Peter Lawford e Jack Weston, Charles Boyer e una caratterista che a qualche archeologo può ricordare Myrna Loy. Bene, è proprio lei.

* *

(Doria) - Disgraziatissima Eva, che rovinata dall'amante Giuliano cui aveva affidato la conduzione d'una sua fabbrica di profumi, e per di più villanamente piantata dal malfattore, risolve di ucciderlo e poi di togliersi la vita. Ma prima, per una settimana, vuole conoscere un po' il mondo e dando fondo ai risparmi spassarsela in quel di Parigi. S'intende che in quei sette giorni la sua psicologia si giuoca si rassoda. Conosce molti corteggiatori, s'affaccia a molti ambienti, cambia moltissimi vestiti; rivede l'amante cui fa grazia della vita, ritrova l'uomo, un giovane industriale addetto al recupero dei rottami, che avendola incontrata una volta non aveva smesso di cercarla per ogni dove: insomma così sbatacchiandosi si adegua e s'adatta.

Indichiamo nel francese *La donna scarlatta* di Jean Valère un film esemplarmente sciocco, che rifriggendone alcuni ingredienti, vorrebbe ripetere a buon mercato il successo della *Ragazza con la pistola*. Ma anche un film commerciale vuol essere pensato, costruito; non può affidarsi al più banale spirito d'improvvisazione. La stessa bravura comica di Monica Vitti, non mordendo in nulla, gira a vuoto, palesa il proposito e una certa fatica. Il che non toglie che soltanto per merito suo (la assistono Robert Hossein e Maurice Ronet), la pellicola, elegantemente ambientata, strappi ogni tanto allo spettatore qualche sorriso di complicità.

Leo Pestelli



Ingrid Thulin, la protagonista del film di Visconti (Tel.)

(Gioiello) - *Yul Brynner detective:* è Quel maledetto ispettore Novak. *A Londra, si trova di fronte un'agguerritissima banda di falsari che già mise in difficoltà «New Scotland Yard» (nei film polizieschi non si trascura l'occasione di mostrarne il nuovo gigantesco edificio in alluminio e vetro). Novak, d'importazione new-yorkese, sbroglia l'intricata matassa, con l'aiuto d'un collega londinese, usando un metodo antico: quello d'entrare sotto mentite spoglie tra i malviventi e, lavorando accortamente dall'interno, assolvere l'impegno d'intrappolarli tutti, autorevole e insospettabile capo non escluso. Diretto da Sam Wanamaker, il film, a colori, è del tutto* standard: *nonostante la perizia professionale e la serietà dell'interprete, Novak non è ancora un «personaggio» del genere poliziesco.*

vice

Sequestrato a Torino «L'assoluto naturale»

Il film di Mauro Bolognini *L'assoluto naturale* è stato sequestrato ieri anche a Torino sotto l'accusa di oscenità. L'ordine è giunto da Roma, dove il sequestro era stato eseguito nei giorni scorsi. Il film, tratto da una commedia di Parise, è interpretato da Sylva Koscina.

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

Un quiz simpatico

«Bada come parli» con Enzo Tortora: programma agile, senza inutili balletti e ospiti d'onore - Stasera «Faccia a faccia» e «La donna di cuori»

Quando abbiamo sentito, tempo fa, che stava per arrivare un quiz siamo stati colti da sconforto.

Abbiamo immaginato tutto: la sigla musicale, il balletto, l'avanzare tra accordi trionfali e scrosci di battimani, del presentatore; le freddure del medesimo, la sfilata dei concorrenti, le domandine facili facili; e poi ancora il balletto, e ancora un paio di domandine, e poi ecco il solito divo della musica leggera con il suo ultimo successo; altre freddure del presentatore, magari un filmato, magari una scenetta comica, qualche domanda senza impegno, un brano orchestrale e chi sopraggiunge se non l'immancabile ospite d'onore con lo strascico altrettanto immancabile di saluti affettuosi, salamelecchi, complimenti, felicitazioni, auguri, lodi reciproche? E poi di nuovo canzonette, di nuovo ballenti, eccettera eccetera.

Diffidavamo, e a ragione. Il quiz era ormai diventato uno spettacolo afflitto da elefantiasi e privo di qualsiasi forma di suspense e di ritmo.

Invece «Bada come parli» ci ha fatto ricredere. «Bada come parli» non è un modello di quiz e non crediamo che pretenda d'esserlo, tanto è vero che non si qualifica nemmeno per quiz ma ci tiene all'etichetta di «passatempo a premi». Tuttavia è un chiaro esempio di come si possa mettere in piedi una cosa svelta, gradevole, liberata di ogni inutile sovrastruttura rivistaiola.

Enzo Tortora lo guida con quello stesso piglio disinvolto che gli ha permesso di imporre alla radio un ottimo programma a premi, «Il gambero», pure caratterizzato da rapidità e assenza di elementi di disturbo. Prima dell'andata in onda del quiz alcuni telespettatori hanno telefonato preoccupati e sdegnati chiedendo se, a causa dei suoi screzi con la Rai, Tortora avrebbe conservato il comando della trasmissione o se in un immediato futuro le folgori vendicatrici dell'ente radiotelevisivo l'avrebbero incenerito anche qui. Al termine, Tortora — cordialissimo, brillante e sorridente — ha annunciato la puntata di giovedì prossimo. Questo, però, avveniva alla ribalta. Ma cosa si preparava intanto alle spalle del presentatore, nel buio tenebroso delle quinte?

* *

Probabilmente Cechov è uno degli autori più sfruttati dalle tv di tutto il mondo. L'elenco delle riduzioni di sue commedie e suoi racconti sarebbe interminabile. Comunque la riduzione di ieri, «Una donna sola», allestita dalla tv sovietica, si distingueva per aderenza al testo e gusto rievocativo di un mondo lontano visto con lieve ironia e profonda tristezza.

* *

Stasera, salvo sorprese dell'ultima ora, dovrebbe ricomparire la rubrica «Faccia a faccia» che la settimana scorsa, com'è noto, è saltata perché al dibattito previsto su problemi del lavoro s'erano rifiutati di partecipare, in segno di protesta contro la Rai, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali. Alle 22 circa seguirà una trasmissione di «Vivere insieme».

Sull'altro canale, seconda puntata del romanzo giallo «La donna di cuori» con Ubaldo Lay nei panni dell'onesto tenente Sheridan e Amedeo Nazzari in quelli del molto equivoco Frank Morgan. Alle 22,20 una puntata della rassegna — sempre curata con scrupolo — «Capolavori nascosti».

* *

I film che vedremo la settimana prossima: lunedì Il buco *di Becker con Michel Constantine, Philippe Leroy, Catherine Spaak, Jean Keraudy; mercoledì* Ha ballato una sola estate *di Arne Mattsson, con Ulla Jacobsson.*

Negli studi di Torino è in preparazione un ciclo di cinque lezioni per le scuole medie superiori sulla vita e sulle opere di Niccolò Machiavelli.

Radio: stasera sul «nazionale» alle 21,15 Concerto diretto da *Evgenij Svetlanov, con la pianista Bella Davidovic (musiche di Ciaicovski); sul «secondo» alle 22,10* Il melodramma in discoteca; *sul «terzo» alle 21* Strumenti antichi nel mondo.

u. bz.

(A pagina 11 il nostro servizio sull'allontanamento di Enzo Tortora dalla Rai).

«Le notti astigiane» in «prima» a Ivrea

(Dal nostro corrispondente)

Ivrea, 30 ottobre.

(r. a.) Il Teatro Stabile di Torino e il Teatro Piemontese hanno presentato questa sera al Giacosa di Ivrea in prima nazionale lo spettacolo *Notti astigiane*, quattro farse cinquecentesche di Giovan Giorgio Allione, tratte dall'opera «Jocunda». Interprete principale è Gipo Farassino, nel ruolo di «maestro del gioco» affiancato da Lia Scutari, Alessandro Esposito e Bob Marchese. La regia è di Gualtiero Rizzi, le scene e i costumi di Eugenio Guglielminetti.

Il pubblico eporediese, accorso abbastanza numeroso, ha tributato una calda accoglienza a tutta la compagnia, divertendosi alle storie di amanti, mariti e mogli tradite che formano il canovaccio dell'opera.

Stasera il debutto del Circo di Mosca

Il Circo di Mosca debutta stasera a Torino, sotto il tendone di piazza d'Armi. Alla sua terza tournée italiana, la compagnia sovietica presenta un nuovo programma con 15 numeri, eseguiti da sessanta artisti, per la maggior parte ancora sconosciuti al pubblico torinese.

Lo spettacolo sarà condotto dal comico Andrej Nikolaev, giocoliere, equilibrista e clown. Comprende numeri di acrobazia, giocolieri, ginnasti, la danzatrice sul filo Inna Abakarowa, i cavalieri cosacchi di Dzerassa Tuganova e gli animali feroci della domatrice Margarita Nasarova. Rimarrà a Torino fino al 17 novembre.

IL CONCORSO «TUTTOMOTORI» AUTOVOX

I premi estratti ieri sera

Ieri sera alla chiusura del Salone è stata effettuata l'estrazione dei premi quotidianamente messi in palio dal Giornale «Tuttomotori». I numeri vincenti sono i seguenti:

1° Premio - Un televisore Autovox «Jolly» n. 07878 vinto da Pietro Bagnati (No)

2° Premio - Un'autoradio Autovox «Bikini» n. 07940 vinto da Barilla Enzo (Torino)

I possessori dei biglietti vincenti potranno ritirare i premi allo Stand Tuttomotori, al Salone dell'Automobile. Stasera nuova estrazione fra coloro che acquisteranno oggi per sole L. 200 il numero speciale di «Tuttomotori» col magnifico calendario 1970 a colori.

"Il marito adottivo" all'Alfieri

Tornano lui, lei e l'altro in una commedia-cabaret

Il testo di Maurizio Costanzo interpretato da Paola Mannoni, Palmer e Garinei

Toh, chi si rivede, il triangolo. Lui, lei, l'altro. Con una novità, ammesso che lo sia una variazione sul tema che si ha l'impressione, probabilmente fondata, di avere già ascoltato: l'altro, il terzo, viene scelto di comune accordo dai coniugi, cooptato per così dire da una coppia senza figli che non si fida della separazione né spera (siamo a Milano) nel divorzio. Da questa trovata che, a dieci anni dalle nozze, dovrebbe risolvere una crisi matrimoniale di rigetto, prende l'avvio *Il marito adottivo*, due tempi nuovissimi di Maurizio Costanzo in scena da ieri sera all'Alfieri.

L'idea, zampillata dalla fantasia di una moglie in cerca di diversivi alla monotonia di una vita in due, incontra dapprima qualche resistenza da parte del marito che tuttavia, sia pure neghittosamente, finisce col collaborare alla scoperta e alla cattura del soggetto. Nella casa, e nel letto, dell'ingegnere Franco e di sua moglie Carla, entra così il geometra Aldo. Ovviamente: l'amante tenderà sempre più ad assomigliare ad un marito, il marito assumerà i contorni di un romantico amante. Se prima Franco e Carla erano due estranei, ora sono tutto un parlottare, un ridacchiare, un uscire insieme alla sera. Escluso rigorosamente dai festeggiamenti e avendo d'altronde assolto alla sua funzione di catalizzatore, allo smarrito geometra non rimarrà a questo punto che fare le valigie e andarsene.

Commedia con tre personaggi, più alcuni manichini e sagome di legno, *Il marito adottivo* ha un impianto cabarettistico, quasi inevitabile in un autore esordiente che dal cabaret appunto proviene e che in questo genere ha offerto sinora le sue migliori prove. Se ciò rende più varia la rappresentazione, anche la diluisce e alcuni «sketches», come una lezione di yoga, sembrano capitati per caso da un altro copione. D'altra parte, la situazione paradossale di partenza, per quanto abilmente ritardata, esaurisce abbastanza presto la sua carica col risultato che il secondo tempo annaspa e traballa in attesa di uno scioglimento troppo scontato per tener viva la curiosità. E il risvolto finale, in cui il marito riapre la questione proponendo una moglie adottiva, è soltanto un astuto espediente per non inciampare nel sentimentalismo.

Detto questo, riconosciamo all'autore una lealtà e una chiarezza che non sempre si ritrovano negli esempi francesi e americani di un teatro di trattenimento al quale la commedia a buon diritto appartiene. Costanzo non s'atteggia a pensoso, ci risparmia la psicanalisi (anche se cita Jung), non disserta di sociologia, sorvola sui temi dell'incomunicabilità e dell'incomprensione e, persino, non propina il sesso in dosi troppo massicce. Che volete di più? In compenso, tiene allegro lo spettatore con un dialogo che non è insulso anche se talvolta tradisce lo sforzo di ottenere l'effetto.

Lo spettacolo poi, tenuto su di giri dalla regia di Lucio Ardenzi, sveltito dalle scenografie di Maurizio Monteverde, ritmato dalle musiche di Bruno Nicolai, scandito da giochi di luce e dagli immancabili effetti stroboscopici, piace al pubblico che ride di cuore e applaude con calore. A renderlo anche più divertente contribuisce con due navigati compagni Paola Mannoni, appetitosa imbottitura di un tramezzino di cui il bonario Renzo Palmer è la fetta più consistente e l'irrequieto Enzo Garinei quella più sottile. E infatti, povero geometra, è divorato in un boccone.

a. bl.

Il concerto per l'Unione Musicale

Nikita Magaloff e Ciaicovski

Gran cosa quando al richiamo d'un virtuoso s'aggiunge l'interesse di un programma che non batte i soliti binari tradizionali del consumo musicale. La *Sonata* di Ciaicovski, di cui s'è incapricciato il pianista Nikita Magaloff, programmandola dappertutto in questi ultimi due anni, non sarà un purissimo capolavoro, però valeva la pena di conoscerla.

Scritta contemporaneamente alla *Quarta Sinfonia*, che a un certo punto ne interruppe momentaneamente la composizione, sembra invece, nel rapporto dei primi due tempi (che sono i migliori), prefigurare quello che sarà il famoso rapporto tra Scherzo e Finale della *Sinfonia Patetica*: il «moderato e risoluto» è uno di quei movimenti trionfali, dal ritmo di marcia, coi quali Ciaicovski sembrava divertirsi a provocare gli applausi intempestivi del pubblico sprovveduto (l'altra sera, però, nessuno è caduto nella trappola), e ad esso segue un «andante non troppo quasi moderato» dove c'è il meglio del pianismo di Ciaicovski, sempre in equilibrio, come una scena di Cecov, tra la malinconia e la mondanità salottiera. Segue uno Scherzo un po' laborioso, col movimento continuo della mano sinistra, e un Finale dove la qualità dell'invenzione scade in un primo tema un po' dozzinale e in una conclusione frettolosa (e tuttavia quanto autentico colore slavo nel secondo tema!).

Anche la *Sonata* in do maggiore di Haydn non era delle più comuni, e nel modo preludiante dell'«andante con espressione», in uno stile quasi parlante, mostrava l'interessante indebitamento del vecchio maestro, verso il 1789, con le *Fantasie* di Mozart.

Né sono conosciuti i tragici e spogli *Gesänge der Frühe* di Schumann: canti del mattino che sono in realtà canti di una tragica sera, essendo una delle ultime composizioni condotte a termine dall'autore prima che la sua mente naufragasse nelle tenebre della pazzia.

Infine il pianista, che aveva dato prova in queste esecuzioni della sua attitudine cameristica all'interpretazione intima ed espressiva, manifestava nell'ultimo pezzo l'altra faccia del proprio temperamento artistico: nei *Sei studi trascendentali* di Liszt, su motivi di Paganini, esplodeva la vocazione di Magaloff al grande virtuosismo acrobatico. Applaudito con entusiasmo, che straripò impaziente dopo la celebre *Campanella*, il concertista concesse ancora, fuori programma, l'*Improvviso* in mi bemolle di Schubert e il *Valzer* in do diesis minore di Chopin.

m. m.

ANALISI

Burro rancido cervelli licenziati

(Proteste a Bruxelles per l'inefficienza del Mec)

Bruxelles, 30 ottobre.
Nei primi giorni della settimana, i ministri del Mec hanno tenuto ben quattro sessioni di consiglio: tre si sono chiuse con un mancato accordo o con un rinvio. I ministri non hanno raggiunto un'intesa sulle misure che devono essere adottate per evitare le conseguenze negative della rivalutazione del marco tedesco. Non sono riusciti a mettersi d'accordo sui nuovi prezzi di certi prodotti agricoli e sulla riorganizzazione del mercato delle arance italiane (di cui si parla da mesi). Non hanno trovato il modo di risolvere la pluriennale crisi dei centri comuni di ricerca atomica e di Euratom.

Dei quattro consigli dei ministri di questa settimana, uno solo si è concluso con un accordo: quello che doveva approvare il bilancio preventivo per il 1970. La spesa per il mercato agricolo ammonterà l'anno prossimo a tre miliardi di dollari (seicento milioni di dollari più del 1969), la spesa per il funzionamento della Comunità salirà a 211 milioni di dollari. In totale: 3 miliardi 211 milioni di dollari.

Martedì scorso i cinquemila e più funzionari del Mercato Comune hanno scioperato: parte per reclamare un aumento di stipendio, parte per sottolineare l'urgenza che i sei governi prendano iniziative e decisioni, ad evitare che la barca europea affondi. I dipendenti dell'Euratom minacciati di licenziamento, perché i Sei non sono d'accordo per stanziare fondi per le ricerche in comune, hanno fatto pubblicare sui giornali americani grandi annunci pubblicitari in cui si comunica che «presto» saranno disponibili «matematici, specialisti in computers, fisici, chimici, ingegneri» pronti a trasferirsi in America.

Sui manifesti di protesta affissi a Lussemburgo e a Bruxelles è scritto: *«La Comunità degli assurdi accumula burro rancido e licenzia gli scienziati».* Gli *stocks* di burro invenduto superano le [illegible]00 mila tonnellate. Un altro cartello dice: *«Soluzione per Euratom: date un premio per l'eliminazione degli scienziati come lo date per l'abbattimento delle vacche».* E si legge ancora: *«Usa: Mondfahrt - Europa: Talfarth»,* in altre parole: *«Gli Stati Uniti vanno sulla Luna, l'Europa scende sempre più in basso».*

Le sorti per l'Europa del Mec preoccupano un po' tutti. Con estrema franchezza, ieri sera a Bruxelles, il ministro belga delle Finanze, Barone Snoy, ha dichiarato: *«Il Mec minaccia di crollare. Se non riusciremo ad armonizzare le politiche economiche dei vari Paesi, a lungo termine non c'è più avvenire».* Il presidente della commissione di Bruxelles, Jean Rey, non nasconde il suo disappunto di fronte alla mancanza di volontà politica che si palesa quasi a ogni occasione. Fino a qualche mese fa la lentezza con la quale procedeva la costruzione europea veniva addebitata al nazionalismo autoritario di De Gaulle: venuto a mancare questo alibi, le cose non sembra vadano meglio, gli ostacoli — piccoli e grandi — si moltiplicano. E si sono potuti vedere i ministri dei Sei paesi discutere per ore e ore, senza giungere a un accordo, problemi ai quali si dovrebbe trovare una soluzione in un batter d'occhio.

Il Mercato Comune è in crisi, grave e profonda. I grandi temi — fisco, moneta, costo del lavoro, politica industriale, politica commerciale — tardano a essere affrontati e risolti. Montagne di progetti e di piani, prodotti con inguaribile ottimismo dagli eurocrati di Bruxelles, ingombrano armadi, cassetti e tavoli. La vitalità economica di certi settori e di certi Paesi viene frenata, stenta a sopravvivere tra l'incongruenza di norme contraddittorie, in un Mec che è unione economica quasi soltanto di nome, non di fatto.

Sandro Doglio

Assegnati ieri dall'Accademia delle Scienze di Stoccolma

Il premio Nobel per la fisica a un americano
A un inglese e un norvegese per la chimica

Murray Gell-Mann premiato per le ricerche sulla struttura dell'atomo - Il riconoscimento per la chimica a Derek Barton e Odd Hassel: hanno indagato sulle leggi che regolano la formazione delle catene atomiche nelle grosse molecole

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 30 ottobre.
(w.r.) **L'Accademia delle Scienze svedese ha attribuito il premio Nobel per la fisica, 1969, all'americano Murray Gell-Mann dell'Istituto di Tecnologia della California per «i suoi contributi e le scoperte riguardanti la classificazione delle particelle elementari e le loro interazioni».**

Il Nobel per la chimica è stato assegnato congiuntamente al professor Derek Barton, inglese, dell'Imperial College of Science and Technology di Londra e al professor Odd Hassel, norvegese, dell'Università di Oslo, per «la loro opera svolta a sviluppare ed applicare il concetto di conformazione in chimica».

Gell - Mann

(Era famoso a 23 anni)

Murray Gell-Mann aveva da poco compiuto i 23 anni di età quando il mondo scientifico incominciò ad interessarsi di lui. Si era alla fine del 1952 e il giovanotto newyorkese si era appena laureato in fisica all'Istituto di tecnologia del Massachusetts. Proveniva dall'Università di Yale, un ragazzo non alto, bruno, sportivo. Annunciò che avrebbe pubblicato alcuni suoi studi sulle «interazioni forti».

Da quel giorno, fino all'attuale riconoscimento del Nobel, l'oggi quarantenne Murray Gell-Mann, professore di fisica teorica all'Istituto di tecnologia di Pasadena in California, membro dell'Accademia nazionale americana delle scienze e dell'Accademia di Boston, dottore honoris causa di Yale, è concordemente giudicato il più acuto studioso delle particelle elementari. Che cosa siano queste particelle è noto più o meno a tutti, almeno a grandi linee, protoni e neutroni, i mattoni diremmo grezzi che costituiscono la materia, e gli elettroni che ruotano attorno al nucleo centrale così come i pianeti attorno al Sole. Ma la natura, pure semplice nella sua essenza (Einstein disse, un giorno: che la natura è sottile, ma non complicata) non si rivela tanto facilmente; il bel modello planetario di Bohr andò sempre più arricchendosi, si scoprirono nuove particelle elementari, a volte fuggevoli ed esistenti per tempi dell'ordine d'una frazione di miliardesimo di secondo, si riconobbe la corrispondenza materia-antimateria; in breve le particelle elementari oggi conosciute (mesoni pi greco e mesoni kappa, neutrini, muoni ecc.) sono più d'un centinaio e non è stato ancora possibile «ordinarle» in un tutto coerente.

(Proprio a questo scopo, per chiarire cioè l'intima natura dell'atomo, gli istituti scientifici si preoccupano di aver macchine sempre più grandi, e sempre più costose, che permettano di accelerare sempre più le particelle, scagliare quindi l'uno contro l'altro con sempre maggiore energia protoni ed elettroni e neutroni e vedere che cosa succede nell'urto. Dalle macchine di Cockroft-Walton e Van de Graaff si è passati agli odierni ciclotroni, betatroni e protosincrotroni, sino ad energie di [illegible] miliardi di elettron volt e più. Quello che si vorrebbe fare a Trieste, per conto del Cern, dovrebbe raggiungere i 300 miliardi di elettron volt).

Ma Murray Gell-Mann è essenzialmente un teorico, non uno sperimentatore. Di sé dice: «Io lavoro con carta e matita». E ha lavorato bene. Il suo contributo è stato decisivo in particolare per ottenere una classificazione delle particelle subatomiche di vita più breve. Suo merito essenziale è stato quello di aver introdotto il concetto di «stranezza», una nuova qualità che caratterizza le particelle elementari così come la massa, la carica elettrica, lo «spin» (rotazione). La «stranezza» è una caratteristica non definibile altro che matematicamente, è propria di particelle che sono prodotte da interazioni forti ma che decadono in modo debole. La «legge» di Gell-Mann e Nishijima lega fra loro, per ogni particella, carica, numero barionico (massa) spin e stranezza. Successivamente, Gell-Mann elaborò la teoria delle terne.

In conclusione si può dire che dobbiamo a Gell-Mann l'attuale classificazione delle particelle elementari ordinate in sistemi multipli. Grazie alle teorie dello studioso americano è stato possibile prevedere l'esistenza di nuove particelle e anche la loro massa. E' così che è stata scoperta l'ultima particella elementare finora nota, detta «Omega meno».

Siamo tuttavia ancora ben lontani dall'aver compreso la vera struttura dell'infinitamente piccolo. Gli sforzi dei fisici sono diretti ancora alla ricerca della particella (o dello «stato» di particella) che potrebbe essere alla base di tutte le altre particelle, intese come derivati o stati di risonanza della particella fondamentale. Cinque anni fa Gell-Mann ha tentato di trovare una soluzione elaborando una teoria dei «quark». Ma non è per questa teoria che ha avuto il Nobel, si tratta ancora d'una ipotesi incompleta e per alcuni versi discutibile, comunque ancora da dimostrare. E' un fatto tuttavia che alcuni mesi fa il prof. Charles McCusker, dell'Università di Sydney, ha annunciato di «essere quasi certo» d'avere individuato ed isolato un «quark». Vedremo.

Umberto Oddone

Gell-Mann: ebbe a Torino la laurea «ad honorem»

Hassel e Barton

(Le grandi molecole)

(Nostro servizio particolare)
Stoccolma, 30 ottobre.
Il professor Hassel è il più anziano dei due premiati per la chimica, avendo 72 anni contro i 51 di Barton. Il particolare ha importanza perché Hassel iniziò studi fondamentali sull'idrocarburo chiamato cicloesano e sui suoi composti, che furono poi ripresi da Barton. Hassel partì dal cicloesano, o esametilene, dalla caratteristica struttura chimica ad anello degli idrocarburi illustrando il comportamento degli atomi pesanti che, collegati alle catene anulari degli atomi di carbone, si orientano con vari comportamenti rispetto all'anello e in relazione tra loro.

Barton riprese e sviluppò l'idea ed estese le sue indagini scientifiche a sistemi ciclici più complicati che hanno importanti funzioni nella natura.

Odd Hassel è nato a Oslo, che allora si chiamava Kristiania, nel 1897. Nel 1920 si laureò in scienze e un'altra laurea conseguì a Berlino quattro anni più tardi. Ha insegnato a Oslo dal 1926 al 1934 ed è stato dal 1934 al 1964, anno in cui è andato in pensione, professore di chimica e fisica.

Barton è nato a Gravesend in Inghilterra nel 1918. Si è laureato nel 1942 all'Imperial College dove aveva compiuto gli studi.

Oltre a compiere ricerche in vari istituti ha insegnato all'università di Londra ed è stato professore di chimica all'università della capitale e nell'università di Glasgow. Dal 1957 tiene la cattedra di chimica organica all'Imperial College.

Nella molecola organica gli atomi sono collegati a formare catene, con minore o maggiore ramificazione. La catena può anche essere chiusa ed essere circolare o anulare o ciclica. Le molecole più grosse possono essere formate da vere e proprie reti di più anelli. In molecole di questo tipo v'è una certa libertà di movimento e la catena può essere piegata, curvata o rivolta all'interno. In una catena ad anello è tuttavia impossibile formare un andamento a zig-zag.

Il termine conformazione denota la forma che la molecola adotta utilizzando la flessibilità disponibile. Gli studi di Hassel e Barton hanno illustrato questo fenomeno e le varie relazioni di tensione, repulsione, attrazione fra i diversi atomi o gruppi che caratterizzano la conformazione. Possono esservi anche più conformazioni ma una di queste offre sempre la maggiore stabilità ed è quindi favorita. *(Associated-Press)*

I chimici Odd Hassel e Derek Barton (Telefoto)

Scandalo in Francia Spie al Quai d'Orsay

Lavoravano per la Romania: 7 arresti - Un suicidio

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 30 ottobre.
Due funzionari del ministero francese degli Affari Esteri, un funzionario dei servizi francesi di controspionaggio, un ex funzionario della Nato, altri due francesi e un romeno sono stati arrestati per spionaggio a favore della Romania. Tre diplomatici dell'ambasciata romena a Parigi sono stati invitati a ritornare a Bucarest. E' un grosso scandalo che viene rivelato stasera, ma che risalirebbe a parecchie settimane fa, essendo consecutivo all'arresto del francese Francis Roussilhe, di 40 anni, impiegato alla Nato, avvenuto il 12 agosto scorso. La polizia belga l'aveva trovato in possesso di documenti segreti. Trasferito a Parigi, egli riconobbe di aver comunicato, in cinque anni, molti documenti riservati — cinquemila circa — ad un agente romeno.

Dopo la confessione di Francis Roussilhe, il quale fornì parecchi nomi, il controspionaggio si presentò al domicilio dell'ex colonnello d'aviazione Charles de Jurquet de La Salle d'Anfreville, ma quando egli vide arrivare gli ispettori si tolse la vita buttandosi dalla finestra.

l. m.

La più dura battaglia delle forze regolari contro "Al Fatah,,

L'esercito del Libano con i carri armati attacca i guerriglieri a 80 km da Beirut

I terroristi bombardano per 12 ore il villaggio di Rashaya - La popolazione cerca scampo nella fuga

(Nostro servizio particolare)
Beirut, 30 ottobre.
Fanteria e reparti corazzati dell'esercito libanese stanno combattendo la più dura battaglia finora sostenuta contro i guerriglieri palestinesi, decisi in assalti ad ondate a conquistare un nodo stradale indispensabile alle loro linee di rifornimento verso il sud, lungo il confine con Israele. Il conflitto è scaturito da un'offensiva lanciata prima dell'alba da varie centinaia di guerriglieri al villaggio di Rashaya. La guarnigione militare ha resistito. Le due parti sono rimaste impegnate in un duello di artiglierie e razzi per dodici ore e intere famiglie hanno sgombrato la cittadina che è 80 chilometri a sud-est di Beirut, fuggendo su autocarri.

Nello stesso tempo fonti militari libanesi hanno rivelato che massicce concentrazioni di fanterie e unità corazzate sono state avvistate a una trentina di chilometri da Rashaya, oltre il confine con la Siria. Questi contingenti, non si sa se composti da siriani o da reparti dell'Armata di liberazione della Palestina, sarebbero equipaggiati con materiale bellico pesante e avrebbero come destinazione il villaggio di Yanta, occupato dai guerriglieri sei giorni fa. Attaccato da ogni fronte, l'esercito libanese avrebbe respinto un'altra puntata con razzi e artiglierie dal confine settentrionale con la Siria e diretto contro l'importante base di Kleeiat. Lo scontro qui è durato circa un'ora, quindi le truppe governative avrebbero avuto la meglio con l'impiego di cannoni e di aerei *Mirage*.

La nuova e sorprendente offensiva dei palestinesi è avvenuta mentre il governo egiziano dichiarava la propria volontà di agire come mediatore tra le forze armate di Beirut e gli insorti i quali lottano per ottenere completa libertà di movimento e di azioni nel sud del Libano. Il generale Emile Bustani, comandante dell'esercito libanese, sta discutendo la situazione con il capo delle forze armate del Cairo, gen. Fawzi.

Inasprendo l'attività bellica i guerriglieri si proponevano di rafforzare la loro posizione all'eventuale tavolo dei negoziati. La battaglia per il controllo del villaggio di Rashaya, che è in posizione strategica, come si è detto, è in crescendo da tre giorni. All'inizio gli attaccanti erano stati tenuti a bada dalla «cittadella» che domina il villaggio, con poche truppe. Ma allorché carri armati e artiglierie sono avanzati verso le postazioni dei ribelli il conflitto si è ampliato fino alle colline fittamente boscose di Alha. Di qui, avuti rinforzi, i guerriglieri hanno martellato incessantemente le truppe con razzi e mortai da 120 millimetri. Si ode l'eco del cannoneggiamento a grande distanza. Da [illegible]4 ore Rashaya è una vera e propria zona di guerra.

I palestinesi hanno impiegato armi di grosso calibro pure nell'attacco alla base di Kleeiat che ospita abitualmente il grosso dell'aviazione militare libanese. I comunicati non precisano se siano stati colpiti aerei, ma definiscono «lievi» i danni. A Beirut la giornata è stata calma, dopo due giorni di sporadiche esplosioni e sparatorie. Si ha invece notizia di altri tumulti nel Nord, a Tripoli, dove gli insorti ancora controllano i quartieri della «città vecchia».

Appello di Arafat per la fine degli scontri

Damasco, 30 ottobre.
Il «leader» dei guerriglieri palestinesi, Yassir Arafat, ha rivolto oggi un appello a tutti i capi arabi perché contribuiscano a por fine agli scontri fra i suoi uomini e l'esercito libanese.

«L'esercito del Libano sta tuttora attaccando villaggi libanesi e i rivoluzionari palestinesi con artiglieria ed aviazione. Vi sono state molte vittime civili innocenti, mentre noi ci moderiamo per evitare altro spargimento di sangue arabo. Chiediamo che voi vi assumiate le vostre responsabilità per porre fine alle ostilità contro la rivoluzione palestinese». Il messaggio è stato diretto a tutti i re e capi di Stato arabi.

Arafat si trova tuttora a Damasco mentre è presente al Cairo il comandante dell'esercito libanese generale Boustani per colloqui con Nasser.

Il presidente egiziano ha offerto la sua mediazione fra Beirut e Al Fatah, per cercare di risolvere la crisi che ha creato una grave frattura nel mondo arabo.

(A. P.)

I cinesi tornano in Jugoslavia

Dopo 15 anni le navi di Mao attraccano di nuovo a Fiume

(Dal nostro inviato speciale)
Rijeka, 30 ottobre.
I cinesi sono tornati nei porti jugoslavi in diretta concorrenza con Trieste, esattamente dopo quindici anni di assenza. La «rottura» avvenne ai tempi del *flirt* fra Cina e Albania, in corrispondenza del più acceso dissidio fra Belgrado e Tirana. I cinesi, che avevano per base adriatica i porti albanesi, lasciarono subito gli scali jugoslavi, a tutto vantaggio di Trieste. Ora la situazione politica è cambiata e le navi cinesi tornano ad approdare nei porti jugoslavi.

Il primo piroscafo con ritratto di Mao sulla tolda a riprendere contatto con il grande porto di Rijeka (Fiume) è stato il mercantile *Hwa Chu*, la scorsa settimana. Ma la nave della Repubblica popolare cinese, cui è stato affidato il ruolo ufficiale di collegamento fra le due repubbliche popolari, è il *Guang Ming* (che significa «luce»), approdato al molo *Vladimir Nazor* di Rijeka per un carico importante. Dal *Guang Ming* erano scesi il comandante e il suo stato maggiore per recarsi in visita ufficiale alle autorità comunali. Neda Andric, presidente dell'assemblea comunale di Rijeka, a nome della cittadinanza ha dato il benvenuto agli ufficiali cinesi, che hanno risposto con molti inchini. Alla cerimonia ha assistito Ju Li-hsuan, dell'ambasciata cinese di Belgrado.

In serata il comandante del *Guang Ming* ha offerto un ricevimento sulla sua nave. Vi hanno partecipato non soltanto i rappresentanti del comune, ma anche esponenti del mondo marittimo e commerciale, fra cui il direttore generale della *Jugolinija*, Vukasovic, personalità molto nota nel mondo degli affari marittimi e portuali di tutta Europa.

Nelle due cerimonie ufficiali e nei colloqui privati che gli operatori di Rijeka e i dirigenti camerali della città hanno avuto con il diplomatico Ju Li-hsuan si è parlato molto del primo imbarco a Rijeka di autocarri destinati alla Cina. I camion interessano anche l'Inghilterra.

Si è discusso anche sulle possibilità di incremento degli scambi commerciali con le aziende import-export della regione e sulle condizioni che il porto di Rijeka offre a prezzi di concorrenza per l'inoltro delle merci alla Cina e la ricezione dei carichi cinesi che gli operatori si ripromettono di distribuire sui mercati centro-europei. La Cina, insomma, vuole inserirsi con un peso sempre maggiore nell'attività mercantile europea, specialmente nei Paesi a regime popolare. Nelle prossime settimane, infatti, molte delle sue navi sosteranno nel porto jugoslavo già intasato di traffico, ma sempre in grado di smaltire il lavoro con celerità grazie ai molti turni che le compagnie portuali assicurano alla piazza marittima. **i. s.**

Per Dubcek fu proposta l'espulsione dal partito

Budapest, 30 ottobre.
Alexander Dubcek fu sul punto di essere espulso dal partito. Lo rivela Jiri Hajek, direttore generale del settimanale cecoslovacco *Tvorba* in un'intervista rilasciata ad un quotidiano ungherese. La proposta fatta al recente comitato centrale del partito comunista cecoslovacco ed estesa anche all'ex presidente del Parlamento, Josef Smrkovsky, non fu però raccolta.

Il comitato centrale ritenne che Dubcek e Smrkovsky fossero *«caduti vittime dei revisionisti di destra»*. Nell'articolo pubblicato su *Orszag-Vilag*, organo ufficiale dell'amicizia russo-ungherese, Hajek fa inoltre capire che Dubcek nella riunione del Comitato centrale che si concluse con la sua estromissione dal presidium, rifiutò di ammettere i propri errori.

(A. P.)

Bianchi e negri insieme subito nelle scuole Usa

Ordine della Suprema Corte: integrazione immediata

Washington, 30 ottobre.
Una decisione inattesa e di portata storica della Corte Suprema sul tema della integrazione razziale nelle scuole degli Stati Uniti ha posto l'amministrazione Nixon in una posizione imbarazzante, costringendola ad un rapido cambiamento di programmi in senso più liberale ed esponendola quindi alle critiche degli ambienti conservatori del Sud.

Rovesciando il principio fissato quindici anni or sono, secondo il quale l'integrazione scolastica fra bianchi e negri doveva avvenire «con la massima rapidità possibile», il più alto organo giurisdizionale degli Stati Uniti ha deciso ora invece che la segregazione nelle scuole debba cessare «immediatamente». Il vecchio principio, che ha consentito all'amministrazione Nixon di rimandare l'applicazione della legge nei confronti di vari provveditorati scolastici segregazionisti del Sud in forza di speciali proroghe, viene definito dalla Corte «non più consentito sotto il profilo costituzionale».

Il presidente Nixon ha accettato la decisione della Corte Suprema a malincuore, come testimonia una breve dichiarazione resa pubblica oggi dalla Casa Bianca.

«La Corte ha parlato in modo deciso ed esauriente sulla integrazione nelle scuole — si legge nel documento — *e vi sono naturalmente dei problemi pratici ed umani coinvolti nella decisione se noi lavoreremo tutti insieme nel pieno rispetto della legge, ho fiducia che riusciremo a superare questi problemi. Per quanto mi riguarda, intendo usare le risorse di guida che spettano al potere esecutivo, per dare tutta l'assistenza che possa essere necessaria in quest'azione. Faccio appello a tutti i cittadini, e in particolare a quelli posti in posizione di comando, affinché procediamo insieme per cercare di risolvere questi problemi in conformità con il mandato della Corte».* (Ansa)

ANNUNCI ECONOMICI

(13) Offerte impiego

(Continua da pag. 14)

CERCO ragazza dattilografa vicino Rivoli, diurni. Telefonare 957-747.

COMMESSA esperta telerie biancheria cercasi. Buona retribuzione a persona qualificata. Telef. 531-293 ore lavoro oppure 546-521 dalle 13,30 alle 14,30.

COMMESSA pratica cerca negozio calzature centralissimo. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2132 — 10100 Torino ».

DISEGNATORI particolaristi esperienza biennale cerca industria elettromeccanica. Telefonare 564-456

FABBRICA ingranaggi importanza nazionale cerca tecnico d'officina pratico ramo esperienza anche dentatrici Gleason. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 232 — 10100 Torino ».

GIOVANI-E iniziativa personalità carriera. Gaines assume campagna vendita. Telefono 534-140.

IMPIEGATA quindici-diciassettenne centralinista aiuto ufficio cerca azienda Torino Lungodora Savona. Scrivere a: « Etas-Kompass Pubblicità 5667 — 10100 Torino ».

IMPIEGATA pratica libri paga lavori vari ufficio referenziata cercasi assunzione temporanea. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2093 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE gruppo cerca urgentemente ragioniere anche primo impiego 20enne da avviare servizio amministrativo commerciale e ragioniere 25enne pratico contabilità generale e servizi amministrativi vari. Inviare curriculum precisando posti occupati e pretese a: « Etas-Kompass Pubblicità 263 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE industria cerca ispettore vendite diplomato capace di guidare ed animare una rete di distribuzione a carattere nazionale. Età massima anni 30. Pluriennale esperienza commerciale. Referenze di prim'ordine. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2129 — 10100 Torino».

INDUSTRIA torinese cerca ragioniera 35-40enne praticissima prima nota et contabilità generale Audit capace agire autonomamente settore contabile. Telefonare 518-982 ore 13,30-14,30, 20-21.

RAGIONIERE [redacted] millesenie cerca media industria chimica per contabilità. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 233 — 10100 Torino ».

SEGRETARIO d'officina pratico lavorazioni per commessa, distinte materiali e avanzamento lavori cercasi ditta Vincenti via De Amicis 73. Tel. 723-241 Collegno.

SEGRETARIO o segretaria giovane ma capace con auto propria, scrupolo, ordine e dattilo cerca architetto con studio in collina. Manoscrivere dettagliando: « Etas-Kompass [redacted] 2175 — 10100 Torino ».

SOCIETA' industriale assume stenodattilografa 18-20 pratica lavori ufficio, possibilmente 2° impiego. Presentarsi: via Stroppiana 15, Borgaro Torinese.

(14) Domande lavoro

A.A. SIGNORINA [redacted] torinese offresi esperienza magazziniera o operaia, massima serietà, referenziata, [redacted] 267-427.

A. AUTISTA patente B pratico Torino offresi mezza giornata presso ditta o negozio. Tel. 215-926.

A. AUTISTA torinese 35enne pat. C offresi a ditta o privato. Tel. 889-671.

A. BAMBINAIA referenziata esperta neonati offresi fissa fam[redacted] signorile. Telefonare 833-734.

ABILE commessa alimentari cerca lavoro. Telefonare 722-962.

ADDETTO macchine notte fisse occuperebbesi mattinata presso seria ditta qualsiasi lavoro. Assicurasi assiduità. Telefonare 298-932.

AGGIUSTATORE meccanico di 3ª cat. esperienza triennale, disposto fare turni, offresi serie ditta lavori montaggio, manutenzione ecc... Telefonare 895-910.

AGGIUSTATORE tracciatore stampista lunga esperienza offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 257 — 10100 Torino ».

ALESUARISTA 1ª categoria esperienza decennale referenziato offresi seria ditta. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità [redacted] — [redacted] Torino ».

APPRENDISTA compositore 3° semestre libero subito. Tel. 338-126.

ASSISTENTE edile [redacted] fine mese offresi. Telef. 955-189 sera.

ATTIVISSIMO giovane referenziato esperienza commerciale settore riscaldamento offresi. Telefono 991-002.

ATTIVO [redacted] medicità presenza occuperebbesi magazzino, deposito, mansioni contabili et manuali. Scrivere: « Etas-Ko[redacted] Pubblicità 2247 — 10100 Torino ».

AUTISTA offresi [redacted] proprio furgone. Tel. 325-461, [redacted] 9-12.

AUTISTA patente B fattorino piemontese offresi. Telefonare 631-081.

AUTISTA patente C con Opel 1700 disposto viaggi offresi ditta. Telefonare 650-557.

AUTISTA piemontese lunga pratica libero solo pomeriggio offresi Ditta oppure servizio privato. Tel. 242-222.

AUTISTA torinese 30enne patente C occuperebbesi presso privato o ditta. Telefonare 298-608.

AUTISTA torinese 26enne patente C offresi ditta privato. Telef. 238-160.

AUTISTA trentenne patente C offresi ditta oppure privato. Tel. 298-608.

BABY sitter 20enne referenziatissima praticissima offresi anche assistenza asili privati. Telefonare 745-542.

BAMBINAIA diplomata offresi pomeriggio. Telefon. 335-426 pomeriggio.

[redacted] 39enne libero subito possibilmente [redacted] Porta Nuova occuperebbesi. Telefonare [redacted]

CAMERIERE esperto lunga esperienza libero subito offresi. Telefonare 531-107.

CERCO portineria. Telefon. 337-251.

COLLABORATORE tecnico, cultura livello superiore esperienza meccanica, elettromeccanica offresi. Telefonare 334-171.

COMMESSA generica [redacted] esperienza offresi mezza giornata. Telefonare 691-651.

COMMESSO vetrinista offresi libero subito. Telefonare 332-607.

CONIUGI con figlio offronsi pulizia manutenzione impianti cambio sistemazione abitabile. Telefon. 585-409.

CONIUGI pensionati cercano facile lavoro a domicilio. Telef. 366-189.

CONIUGI 32-27enni con figlio 5enne marito già occupato moglie abilissima lavori domestici educati seri discreti; figlio eventualmente collocabile asilo e successivamente scuola, occuperebbesi entro fine [redacted] presso casa signorile o villa. Scrivere: « Etas-Kompass [redacted] 2201 — 10100 Torino ».

CUOCO offresi ristorante clinica subito. Tel. 518-478.

CUOCO pratico mense collegi pensioni offresi. Telefonare 295-026.

CUOCO 26enne veramente capace offresi. Tel. 683-290 dalle 9 alle 12.

DECORATORE praticissimo lavori industriali verniciatura macchine utensili decorazioni in genere offresi referenziato. Telefonare 851-934

DECORATORE pratico stabilimenti offresi a cottimo, massima serietà. Telefonare 212-703.

D-E pubblica 27enne torinese offresi mezza giornata e sabati alterni pratico città e provincia. Tel. 241-001.

DIPENDENTE statale offresi giornate libere lavori fiducia, consegne commissioni. Telefonare 883-370.

DOMESTICO referenziatissimo lunga esperienza offresi mezza giornata pulizie alloggi uffici. Tel. 542-825.

EX agente offresi solo, subito, [redacted] giardino, maschera, custode villa, super mercati. Telefonare 543-436 dalle 8-13

FATTORINO offresi mezza giornata turni alternati. Tel. 255-130 ore 19,30

FATTORINO 22enne con furgone quintali 4 offresi. Tel. 279-934.

GARAGISTA lavaggista offresi subito. Telef. 888-514 ore 12-15.

GIOVANE signora tuttofare offresi a giornate. Telefonare 579-583.

GIOVANI sposi ore libere offronsi ditta per lavoro di qualsiasi genere. Telefonare 363-641.

GUARDIA giurata armata 42enne referenziato offresi diurno notturno. Telefonare 888-814.

IDRAULICO lattoniere offresi seria ditta. Tel. 398-462 ore 9,30-12,30, 15 - 18.

INSEGNANTE occuperebbesi dalle 20 in poi cassiera, telefonista, assistenza bambini anche neonati. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2259 — 10100 Torino ».

INFERMIERE diplomato offresi dovunque libero subito. Scrivere: Voltero, via dei Mille 2/10 Savona.

MAESTRA scuola materna referenziata offresi baby sitter ore serali escluso mercoledì giovedì. Telefonare 767-843, tranne ore 13-15.

MEDIA età piemontese referenziato disposto viaggiare trasferirsi offresi qualsiasi lavoro anche fattorino auto propria. Te[redacted] feriali ore 14-18 al 658-249.

OFFRESI autista cameriere lunga esperienza. Tele[redacted] 260-993.

OFFRESI autista patente B 22enne disponibile pomeriggio. Telefonare dalle ore 14. Tel. 291-871.

OFFRESI autista fattorino con patente B pratico città libero subito. Telefonare 652-632.

OFFRESI cameriera referenziata dalle 8,30 alle 17. Telefonare 511-415.

OFFRESI fattore per grande azienda agricola pratico allevamento bestiame e ingrasso. Telefonare 241-566.

OFFRESI fattorino patente B buona capacità 5 ore. Scrivere via Sant'Agostino 1, Selis Luciano.

OFFRESI magazziniera o altro lavoro decoroso mezza giornata. Telefonare 375-614.

OFFRESI magazziniere pratico patentato referenziato, coniugato [redacted] subito. Telefonare 888-629.

OFFRESI signora come operaia anche mezza giornata. Tel. 766-468.

OFFRESI tuttofare mattino. Telefonare 551-753.

OFFRESI [redacted] 3 ore al mattino. Telefonare 486-929.

OPERAIO autista D E 42enne piemontese offresi mezza giornata lavori vari. Telefonare 614-121.

OPERATORE torni automatici disposto altre mansioni offresi. Telefonare 728-380.

PATENTE B n. 58557, decennale esperienza, conoscenza lingua francese, offresi a ditta o privato. Telefonare 519-308 dalle 13 alle 15.

PATENTE C tedesco francese discretamente parlati, offresi come autista. Scrivere: Patente 8124 fermo posta Faenza (RA).

PENSIONATO insegnante matematica francese inglese offresi istituto privato. Telefonare 691-470.

PENSIONATO statale 58enne distinto referenziato offresi mansioni fiducia esattore usciere, patentato. [redacted] 685-901.

PENSIONATO 54enne robusto ex finanza referenziato patente B offresi qualsiasi lavoro decoroso. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2187 — 10100 Torino ».

PERITO meccanico 21enne [redacted] offresi subito. Telefon. 647-219.

PRATICA pulizie uffici, scale, veramente capace offresi. Tel. 852-567.

PULMINO disponendo autista offresi ditta trasporto dipendenti, consegne. Telefonare 769-289.

RAGIONIERA 22[redacted] 2° impiego offresi seria ditta. Telefon. 768-274.

REFERENZIATA libera pomeriggio, offresi assistenza malati o anziani. Scrivere: « Etas-Kompass · Pubblicità 2263 — 10100 Torino ».

REFERENZIATISSIMA pratica bimbi offresi giornata massima retribuzione. Telefonare 471-685.

SETTENTRIONALE custodirebbe bimbo-a proprio domicilio o volendo zona Mirafiori. Telefonare 349-919.

SIGNORA governo bimbo/a proprio domicilio zona Parella. Tel. 766-468.

SIGNORA libera offresi mezza giornata accudire [redacted] o [redacted] possibilmente zona Porta Nuova. Telefonare 684-346.

SIGNORA offresi guardare [redacted] bimba casa propria o presso famiglia zona Santa Rita. Telefonare 365-635.

SIGNORA offresi tuttofare quattro ore pomeriggio. Telefonare 684-353.

[redacted] per andamento casa presso persona sola [redacted] riviera. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5688 — 10100 Torino ».

SIGNORA offresi custodia bambino-a proprio domicilio. Telef. 775-961.

SIGNORA referenziata pratica [redacted] offresi fissa. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2263 — 10100 Torino ».

SIGNORA referenziata offresi custodia bimbi, studi medico, guardaroba, ritiro, pomeriggi. Telef. 775-694.

SIGNORINA bella presenza referenziata occuperebbesi per governo casa presso professionista. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2171 — 10100 Torino ».

SIGNORINA bella presenza referenziata offresi tuttofare dalle 8,30 alle 12,30 a coniugi soli zona c. R. Margherita, via Po, piazza Vittorio. Telefonare 237-516.

SIGNORINA capace, offresi tuttofare giornata presso famiglia signorile. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6050 — 10100 Torino ».

SIGNORINA colta referenziata offresi assistenza bambini età scolastica. Telefonare 882-568, 534-776.

SIGNORINA offresi [redacted] pomeriggio. Telefon. ore 13-14 al 733-768.

SIGNORINA ventitreenne libera subito occuperebbesi esclusivamente come bambinaia. Telefonare 637-515.

SIGNORINA 22enne pratica lavoro magazzino offresi presso seria ditta. Telefonare 770-945.

TIPOGRAFO compositore 1 [redacted] presso seria ditta offresi. Telefono 81-421.

TORINESE 27enne patente B volenteroso offresi. Tel. 212-718 ore 12-15.

TORNITORE offresi mezza giornata zona Francia. Telefonare 722-745.

TURNISTA offresi ore libere qualsiasi lavoro. Tel. 356-238, ore pasti.

TURNISTA patente B saldatore offresi. Telefonare 730-295.

TUTTOFARE [redacted] offresi 8-17 esclusi festivi. Telefonare 732-163.

TUTTOFARE media età libera [redacted] si 4-5 ore giornaliere, orario da convenirsi, zona centrale Gran Madre. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2264 — 10100 Torino ».

TUTTOFARE praticissima offresi [redacted] le 7 alle 14. Telefonare 275-102.

UNIVERSITARIO offresi custodia notturna autorimesse, alberghi, simili. Telefonare 334-870 N. 511.

VENTICINQUENNE patente B cultura media ottimo conoscenza città e provincia. Telefonare 623-684.

VOLONTEROSO 50enne licenza elementare offresi fattorino magazziniere custode. Telefonare 373-227.

2 COMMIS di cucina [redacted] lavoro. Hotel Europa, telefono 26-055 Merano.

60ENNE occuperebbesi subito per falegnameria, custode, altri lavori. Telefonare 364-275.

33ENNE autista patente B pubblico offresi ditta o privato. Tel. 622-165.

39ENNE torinese ottima presenza capacità occuperebbesi anche mezza giornata presso persona sola svolgendo mansioni autista praticissimo et incarichi servizi vari escluso cucina. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2175 — 10100 Torino ».

24ENNE, serio, buona volontà di lavorare, referenziato, patente B, offresi. Telefonare 700-493.

21ENNE patente B offresi. Telefonare 325-308.

21ENNE torinese, militassolto, patente B, offresi. Telefonare 876-661.

28ENNE volenteroso meccanico per manutenzione offresi industria disposto fare turno. Telefonare 369-391.

(15) Offerte lavoro

A.A.A.A. LIRE [redacted], cercasi personale femminile qualsiasi età per distribuzione omaggi. Ufficio Tecnico corso Vittorio 56.

A.A.A. ASSUMIAMO personale [redacted]minile, inquadramento sindacale, 90.000 mensili fisse. Presentarsi Euro[redacted], via Cecchi 56.

A.A.A. LUXCHIMICA urge assumere cinque operaie più dieci dimostratrici suoi prodotti, via Saluzzo 43

A.A.A. PROPAGANDISTI capogruppi acquistate i prodotti Karolis a prezzi ribassati, S. Quintino 4 G.

A.A.A. MONDIAL Mec. via N. Fabrizi 140 bis. assume ragazze facile propaganda, 200.000 mensili.

A.A.A. SIGNORE, signorine, offriamo con assunzione immediata 100.000 mensili dopo breve periodo prova prodotti Karoll's, via Giacosa 10 D.

A.A. ALLA DI.RI. corso Casale 128/P interessano quattro signorine anche primo impiego, escluso la vendita. Telefonare 885-325.

A.A. CERCASI carpentieri in ferro. Telefonare 215-691. Madonna Campagna.

A.A. NUOVA [redacted] Luxchimica, assume sei elementi femminili, distribuzione omaggi, minimo garantito 25.000 settimanali. Via Saluzzo 43.

A. ASSUMONSI carpentieri in ferro, tubisti, saldatori, elettrici. Telefonare 296-287.

A tornitori per tornitrici copiare cerco stabilimento città, zona Francia. Telefonare 793-855.

ABILE palista cercasi. Telefonare 676-045.

ABILI magliariste rettilinee a mano et motore assumiamo. L. 420 orario, più premi produzione. Eva. Trecate 9.

ABILI montatori elettromeccanici gru edili, assumiamo, paga massima. Telefonare 250-027.

ACCONCIATURE cerca lavorante pettinatrice capace manicure, massimo diciannovenne. Presentarsi: Nicola Fabrizi 144.

ACCONCIATURE cerca aiutante capace manicure. Telefonare 531-937.

ACCONCIATURE [redacted] giovane aiutante. Presentarsi: via Cernaia 18, Carlo.

ACCONCIATURE lavorante [redacted] 15.000 settimanali. Telef. 241-071, dopo le 20.

AFFIDIAMO confezione giocattoli domicilio. Scrivere: Ditta Rizi via S. Euplio 126 Catania.

AGGIUSTATORE attrezzista rettificatore tornitore pratici attrezzature macchine cercasi. Tel. 793-494.

AGGIUSTATORE pratico meccanica generica, cercasi. Telefonare 213-528.

AGGIUSTATORI, fresatori, tornitori, media azienda cerca per costruzione manutenzione stampi materie plastica lamiera. Presentarsi: Saps, via Ivrea 75, Cascine Vica.

AGGIUSTATORI, fresatori, tornitori assume Casci, telef. 967-976. Presentarsi stabilimento Castellette.

AGGIUSTATORI stampi pressofusione cercasi. Possibilità ottima sistemazione. Telefonare 352-735.

AGGIUSTATORI stampisti cerca officina zona Moncalieri. Tel. 645-100.

APPRENDISTA anche inesperta et commessa praticissima tessuti cercansi via San Quintino 4.

APPRENDISTA barista cercasi 15-16 anni. Telefonare 877-361.

APPRENDISTA et giovane aiuto barista cercasi ottimo trattamento. Mattalia, [redacted] 8. Telef. 783-875.

APPRENDISTI e operai falegnami cercasi. Buona retribuzione. Via Pacini 63.

APPRENDISTI fresatori, tornitori, aggiustatori, assume industria meccanica regione Barca. Telef. 241-031.

APPRENDISTI meccanici assumerebbe Citroen Autobianchi. Franscar, [redacted] Vittorio [redacted] 208.

APPRENDISTI 15-17 anni preparazione scolastica pratica officina, assume ditta meccanica alta precisione. Telef. 630-665.

ASCENSORISTA pratico riparazioni, massima retribuzione, cercasi. Telefonare 547[redacted].

ASSUMESI operai specializzati carpenteria leggera e lavorazione lamiera; apprendisti. Savio San Torino. via Cervino 62. 276-688. 276-707

ASSUMIAMO giovane [redacted] pratico ricambi auto Fiat. Cavalieri, [redacted] Turati 37.

ASSUMIAMO operaio elettricista per installazione luminose, patente, disposto viaggiare. Telefonare 652-000.

ASSUMIAMO ragazze facile lavoro, anche solo mattino. Telef. 394-242.

ASSUMIAMO subito pratico lavaggista auto. Cavalieri Fiat, corso Turati 37.

AUTISTA anche pensionato patente B pratico città per servizi ad orari, trasporto bambini scuola cercasi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 291 — 10100 Torino ».

AUTISTA patente C [redacted] per consegne anche fuori Torino, libero subito. Telefonare 242-477.

AUTISTA giovane cercasi, patente B, libero subito. Telefono 644-584.

AUTORIMESSA cerca pratico manutenzione lavaggio. Referenze. Corso Turati 29.

AUTORIMESSA [redacted] garagista lavaggista, telefonare 81-031.

BARBIERE cercasi giovane presenza abile, paga trattamento ottimi. Telefonare 697-506.

BAR assume apprendisti 15-16 anni e aiutante barista. Telefono 659-795.

BOBINATRICI disposte imparare avvolgimento piccole resistenze, assume Universalda. Torino, corso Orbassano 400/6.

CALZATURE cercasi abile operaio calzolaio per donna. Tel. 547-953.

CAPOSQUADRA revisione macchine utensili assume industria meccanica. Telefonare 241-031.

CARPENTIERI cottimisti cercansi per montaggio e rimontaggio maniacarico. Scrivere: « Etas - Kompass Pubblicità 245 — 10100 Torino ».

CASSIERA pomeriggio sera feriali festivi cercasi per stagione invernale. Scrivere: « Etas - Kompass Pubblicità 5050 — 10100 Torino ».

CERCANSI aiutanti sarto ambosesso. Telefonare 541-614.

CERCANSI fresatori I II categoria; aggiustatori I II, apprendisti tornitori fresatori. Telefonare 877-948.

CERCASI abile falegname arredamenti frigoriferi. Urgente. Telefonare 258-406.

CERCASI abili falegnami liberi mezza giornata. Telefonare al 342-664

CERCASI abilissima pettinatrice. Telefonare 273[redacted].

CERCASI addetto presse e bencista particolari. Telefonare 661-333, 663-229.

CERCASI aiutante pettinatrice manicure. Telefonare 337-922.

CERCASI aiutante pettinatrice. Telefonare 261-265.

CERCASI apprendista fabbro meccanico 16enne. Telefonare 287-628.

CERCASI apprendista elettromeccanico 15enne. Telef. 301-781.

CERCASI apprendista manicure, ottima retribuzione. Tel. 380-176 Dino.

CERCASI apprendista aiutante pettinatrice 15-18 anni. Telefon. 766-[redacted], 767-004.

CERCASI apprendista commessa 15-17enne. Pessina, telefono 519-891.

CERCASI apprendista sarta e abile lavorante esterna. Telefon. 503-280 ore pasti.

CERCASI apprendista tornitore con conoscenza disegno, zona Francia. Telefonare 726-980.

CERCASI apprendista 15 e 16, presenza. Pelletterie. Telef. 372-197.

CERCASI [redacted]endisti e operai saldatori. Rivolgersi: Officina Gallo, via Lanzo 76, Torino.

CERCASI apprendiste campionariste, lavoro continuativo. Telef. 633-717.

CERCASI apprendisti operai lavorazione lamiera conoscenza disegno, verniciatori spruzzo, paga massima. Telef. 785-601.

CERCASI autista. Via Tartini 13. Telefonare 267-698 Torino.

CERCASI [redacted]. Presentarsi corso Agnelli 136, impianto Agip. Telefonare 390-609.

CERCASI cameriera tuttofare fissa, referenziata, per famiglia signorile. Telefonare 745-907, 541-667.

CERCASI carpentieri in ferro fabbri saldatori 40-50enni massima serietà. Tel. 295-769 ore 15-18.

CERCASI commesso 15-18enne casalinghi, disposto trasferirsi. Telefonare 744-810.

CERCASI coppia 30-50 anni senza figli marito giardiniere moglie tuttofare cuoca per villa collinare. Scrivere specificando età, pretese, referenze a: « Etas-Kompass Pubblicità 2144 — 10100 Torino ».

CERCASI domestica referenziata, ottima retribuzione. Telefonare 389-566, ore pasti.

CERCASI donna referenziata tuttofare 6-7 ore al giorno per famiglia 3 persone adulte. Telefonare 740-379.

CERCASI elettricista ed apprendisti. Telef. 726-846, 799-432.

CERCASI fattorino con patente per consegne elettrodomestici. Telefonare 957-396.

[redacted] fresatore 1ª-2ª categoria. Telefonare 389-345.

[redacted] fresatori 1ª categoria e radialisti 2ª Telefonare 785-312, Grugliasco.

[redacted] giovane aiuto [redacted]. Telefonare 541-370, via Passatacqua 4.

CERCASI lavorante parrucchiera, età 18-19 anni, zona S. Rita. Telefonare 390-343.

CERCASI manovratore per scale [redacted] anche [redacted]. Tel. 331-275.

CERCASI operai tappezzieri rifiniti decoratori e verniciatori. Telefonare 689-377.

CERCASI operaio qualificato militesente adibire installazione orologeria industriale posa linee elettriche, patente auto. Telefonare 580-906.

CERCASI operaio o apprendista fabbro lavorazione artistica. Telefonare 882-239.

CERCASI pasticcere provetto ed aiutanti pasticceri. Telef. 540-468.

CERCASI per officina Alpignano giovani desiderosi imparare fresatore, aggiustatore stampista, tornitore. Donne addette macchina. Trasporto da Torino a carico della ditta. Telefonare 890-995.

[redacted] ragazza bella presenza per locale notturno. Telef. 0141/60-067.

CERCASI [redacted] oppure tuttofare a giornata. Telefonare 746-893.

CERCASI ragazzo sedicenne apprendista magazziniere ingrosso ferramenta scuola media referenziato. Telefonare 82-711.

CERCASI saldatori per carpenteria leggera. Presentarsi via Cerrione 4.

CERCASI sarte o apprendiste sartoria uomo. Borasio, S. Teresa 11.

CERCASI signorina-signora per ristorante cameriera di sala. Telefonare 659-332, pasti.

CERCASI subito veloce dattilografa [redacted] lavoro provvisorio. Tel. 284-387.

CERCASI tubisti. Rivolgersi Lezzer Giovanni, Piazza Cavour 3. Alpignano, Venaria.

CERCASI tuttofare pomeriggio 14-19. Telefonare 757-138.

CERCASI tuttofare ore 8-16 borgo S. Paolo. Telefonare 794-811.

CERCASI tuttofare fissa preferirebbesi elemento non giovane desideroso di sistemazione definitiva in ambiente familiare ottimo. Tel. 541-104 ore pasti. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5655 — 10100 Torino ».

CERCASI volenteroso, giovane barista e cameriere o cameriera. Rivoli. Telef. 950-465

CERCASI 2 camerieri per ristorante. Telefono n 947-148.

CERCO apprendista elettricista volenteroso. Telefonare 325-941.

CERCO [redacted] tuttofare stagione invernale indicare referenze. Telefonare Villa Daniela 0122/85-196 Sauze d'Oulx 10050.

CERCO donna tuttofare referenziata, giornate. Lungopò Antonelli. Telefonare 892-928.

CLINICA cerca abile cameriere referenziato et lavandaia esperto lavatrici automatiche. Telef. 657-933.

COIFFEUR Antonio cerca abile lavorante, ottima retribuzione. Telefonare 251-641.

COMMESSA panetteria cercasi. Telefonare 596-118, Mosca.

CONF. per Signora « Baltea » cerca abili macchiniste o apprendiste, via La Chiuse 75, telefono 481-620.

CONFEZIONI maschili assume esperte macchiniste industriali via lavorio 25 (piazza Campanella, Capolinea 2-65-62). Telefon. 797-022.

CONIUGI soli [redacted] tuttofare fissa referenziata. Stipendio adeguato. Telefonare 854-853, ore ufficio.

CUSTODIA cappotti cercasi studentessa ore serali anche due amiche a giorni alterni. Presentarsi sala danze Bagatelle.

CUSTODI coniugi [redacted] referenziatissimi cercansi per palazzina centro. Telefonare, ore pasti, 81-843.

DITTA assume ovunque ambosessi per semplice lavoro ricalco. Scrivere: Piccoli - Cuveglio (Varese).

DOMESTICA tuttofare fissa, referenziata cerca piccola famiglia tre [redacted]ti. Telef. 682-009.

ELETTRICISTA pratico [redacted] elettrici, massima retribuzione, cercasi. Telefonare 547-606.

ELETTRICISTI impianti industriali assumonsi ottime condizioni se veramente seri competenti. Tel. 745-227.

ELETTRICISTI pluriennale esperienza manutenzione impianti elettromeccanici e saldatrici, basso ed alta frequenza, assume ottimo trattamento economico Alessio Tubi - La Loggia, tel. 965-252.

ELETTRICISTI prima categoria adibire impianti industriali oppure manutenzione, officina meccanica, paghe massime. Telef. 369-168.

ESCAVATORISTA cercasi ditta Gasalino lavoro fisso sicuro alloggio. Attrezzatura Orsaline. Tel. 981-065.

ESPERTA manicure urge assumere Enzo acconciature, paga massima. Telefonare 582-862.

FABBRICA San Mauro cerca giovane meccanico per manutenzione. Telefonare 523-292.

FALEGNAMI assume industria, ottima retribuzione. Presentarsi: via Orbetello 119.

FAMIGLIA adulti cerca tuttofare referenziata [redacted] a [redacted]nata. Telefonare 383-300.

FINDUS Commerciale S.p.A. cerca per Deposito Piemonte autisti piazzisti massimo 35 anni. Indispensabile patente cat. C. Si richiede presenza, facilità parola, buona pratica vendita ed ottima conoscenza guida. Inquadramento sindacale. P.zza Kennedy 23. Borgaretto dalle 16 alle 19.

FONDERIA cerca manovali per forni. Telefonare 290-841.

FRESATORI officina meccanica cerca. Telefono 380-453, via Tofane 35.

FRESATORI pialiatori, radialisti, aggiustatori di seconda categoria assumonsi. Buone retribuzioni. Presentarsi FISMI, via Sansovino 243/65 M. Telefono 290-359.

FRESATORI tornitori I, II assume azienda zona Francia. Tel. 740-117.

GIOVANE apprendista per officina e commissioni città cerca importante società. Scrivere precisando età a: « Etas-Kompass Pubblicità 87 — 10100 Torino ».

GIOVANE modellatore pratico polistirolo e resine, cercasi. Tel. 372-440.

IMPORTANTE ditta costruzione stampi lamiera assume fresatori, stampisti 1ª categoria e radialisti. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5600 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE ditta impianti riscaldamento cerca abili montatori et saldatori. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5648 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE industria assume per officina costruzione stampi pressofusione: dockelisti, aggiustatori attrezzisti et stampisti. Elettricisti per manutenzione. Ottima retribuzione. Indirizzare a: « Etas-Kompass Pubblicità 193 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE industria chimica cerca idraulico tubista termosifonista veramente capace, autonomo, per manutenzione et costruzione propri impianti. Offresi retribuzione adeguata. Scrivere, dettagliando capacità, a: « Etas-Kompass Pubblicità 2066 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE industria metalmeccanica assume operai addetti collaudo macchine pressofusione e tranciatura, carrellisti. Disposti lavorare a turni. Presentarsi a Fonderia Ruffini S.p.A., c. Siracusa 16, Torino.

IMPORTANTE Società cerca elettricista qualificato militesente pratico posa linee elettriche, installazioni industriali, patente auto. Dettagliare referenze, pretese. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5669 — 10100 Torino ».

IMPRESA edile cerca muratori, manovali e carpentieri. Presentarsi in via C. Battisti 2 angolo via Roma.

IMPRESA impianti elettrici industriali cerca apprendisti quindici-diciotto anni. Telef. 334-267.

INDUSTRIA materie plastiche assume autista pratico città, pulitori et falegname pratico taglio laminati plastici. Presentarsi Mattinata, via Brindisi 15.

INDUSTRIA serramenti legno cerca un tracciatore preparatore ed un laborettista operatore alle macchine. Ferrua, via Don Bosco 55, Torino.

INDUSTRIA zona Barca cerca verniciatori mobili metallici. Telefonare 241-623.

LABORATORIO odontotecnico cerca 20-25enne volenteroso, via Pastrengo 30.

LABORATORIO pasticceria cerca aiutante e tuttofare. Telef. 80-486, non ore dei pasti.

LATTONIERI, idraulici, tubisti, provetti cercasi. Telef. 259-392.

MAGLIERISTE e apprendiste cercasi per lavoro interno o esterno. Telefonare 773-887.

MAGLIFICIO assume rimaglistrici piatto. Brachetto, via Dellarocca 23. Telefonare 882-458.

MANOVALI con possibilità apprendimento specializzazioni superiori assume industria. Telefonare 732-846.

MECCANICO saldatore elettrico e cannello cercasi. Telefonare [redacted] pasti 886-127.

MOMEC industria arredamenti metallici cerca saldatori e operai qualificati pratici lavorazione lamiera. Presentarsi via Pianezza 214, Torino.

NEGOZIO dischi cerca apprendista commessa, 15-16enne, bella presenza. Via S. Tommaso 22.

OFFICINA borgata Lesna assume trapanisti, radialisti I-II categoria. Telefonare 700-327/8.

OFFICINA meccanica assume apprendisti-e addetti macchine. Telefonare 396-518.

OFFICINA meccanica Nichelino cerca fresatori e rettificatori. Telefonare 661-416.

OPERAI [redacted] non superiore ai 40 anni da utilizzare secondo la preparazione e l'esperienza: in lavorazioni su macchine utensili (tornitura, fresatura, rettifica ecc.) tranciature, verniciatura, montaggio, saldatura, fucinatura, fonderia ecc. oppure in lavori generici o di manovalanza, cerca importante industria meccanica milanese. Seria stabilità di occupazione. Mensa interna. Segnalare nome, indirizzo, età. Scrivere a: « Etas-Kompass Pubblicità 18 — 20100 Milano ».

OPERAI generici manovali cercasi. Possibilità specializzazione. Telefonare 321-716.

OPERAIO elettromeccanico cercasi per assistenza clienti attrezzature ufficio. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità [redacted] — [redacted] Torino ».

OTTIMA sistemazione offresi a tuttofare fissa referenziata. Tel. 595-343 ore pasti.

PANIFICIO cerca ragazzo 17-20enne, volendo vitto alloggio, presentarsi via Barletta 108.

PASTICCERIA Campia, corso Francia 276, 790-587, cerca apprendista pasticciere ed apprendista commessa.

PENSIONATO cercasi [redacted] mezza giornata manutenzione campi tennis. Telefonare 728-997.

PERSONALE femminile 17-30 anni assumesi da industria elettroaccessori auto per orario normale e primo-secondo turno. [redacted] ore ufficio escluso [redacted] Vitaloni, viale Risorgimento 28-30, Beinasco, tel. 349-434.

PETTINATRICE cerca apprendista e lavorante. Telefonare 650-475.

PICCOLA famiglia zona Madonna Pilone cerca tuttofare. Telefonare ore pasti 894-326.

PIC[redacted] albergo cerca portiere residente Torino. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2149 — 10100 Torino ».

PRIVATO cerca donna per pulizia ambulatorio medico. Tel. 888-811.

PULITORI per materie plastiche e metalli cerca industria. Offresi massima retribuzione. Telef. 727-474.

RADIALISTA pratico attrezzatura assumesi, via Cuniberti 84. Telefonare 258-436.

RAGAZZA tuttofare fissa referenziata cercasi. Telefonare pomeriggio 342-068.

RAGAZZE 15-17enni cerca urgentemente cravattificio, facili lavori. Telefonare 545-732.

RAGAZZO quindicenne cerca laboratorio dentistico. Taverna, via Gonè 8.

RAMBAUDI & C. assume: fresatori pialiatori specializzati, collaudatori specializzati, tornitori qualificati e specializzati. Manoscrivere indicando età, posti occupati e pretese a Rambaudi & C., via Acqui 18, 10096 Leumann (To).

RISTORANTE cerca apprendista per sala. Telefonare 697-425.

RISTORANTE [redacted] cameriera e apprendista. Via San Francesco da Paola 37. Telefono 540-412.

RISTORANTE lusso cerca signora-signorina bella presenza indipendente per mansioni fiducia, [redacted]. Telefonare 620-645.

SARTORIA uomo cerca lavorante et aiutante interno esterno. Telefonare 766-641.

SERIGRAFO capace di dirigere costituendo reparto cercasi. Telefonare 726-972.

SIGNORA cerca tuttofare fissa 55enne o pensionata. Trattamento familiare. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5600 — 10100 Torino ».

SIGNORA sola cerca tuttofare esperta, guida macchina, referenze controllabili. Telefonare 355-080.

TAGLIATRICI confezioni femminili, rimagliatrici, cucitrici, apprendiste quindicenni assume Silverlily. Telefonare 279-803

TELEFONICO giovane oppure posacavi elettricista esperto, possibilità divenire tecnici montaggi manutenzione centrali telefoniche, assumiamo. Telefonare 530-600.

TIPOGRAFIA assume impressore. Presentarsi via Rosil 4.

TORNITORI aggiustatori 1ª cerca industria elettr[redacted]nica. Telefonare 564-456.

TORNITORI fresatori cerca officina meccanica di precisione. Telefonare 793-245.

TORREFAZIONE ingrosso cerca esperto tostatore per un giorno alla settimana. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 231 — 10100 Torino ».

TUBISTA impianti termici capacissimo assumiamo subito. Telefonare 276-026, ore ufficio.

(Continua a pag. 24)

Le grandi valli alpine pensano alla stagione invernale

Gli sciatori preparano la valigia

Fra [redacted] mese ricomincia la grande stagione della [redacted]ve, milioni di sciatori si preparano a infilare i legni [redacted] lanciarsi giù per [redacted] piste. Sciare, oggi, [redacted] alla portata [redacted] tutti, anche [redacted] non ha più il fascino d'un tempo, quando una discesa bisognava [redacted] «guadagnarsela» con ore e ore di marcia, spingendo sulle pelli di foca. La tecnica e la civiltà dei consumi hanno raggiunto i luoghi più reconditi, le più alte montagne. Chiunque, con seggiovie e skilift, può arrivare [redacted] duemila metri in pochi minuti e [redacted] sforzo. Quindi, non più sport nel vero [redacted] della parola, riservato [redacted] piccola élite, [redacted] piacevole svago per [redacted] massa sempre più vasta e che ogni anno si allarga a dismisura. Piemonte [redacted] Val d'Aosta, che hanno visto nascere questo meraviglioso sport, non si sono lasciati tagliar fuori [redacted] progresso e [redacted] oggi (con il Trentino-Alto Adige) [redacted] regioni italiane meglio attrezzate per gli sport [redacted]no 45 stazioni invernali, parecchie [redacted] di rinomanza internazionale. Complessivamente, i centri piemontesi [redacted] aostani dispongono di 320 impianti di risalita (50 funivie, 40 seggiovie, [redacted] skilift), [redacted] centinaia di chilometri di piste.

[redacted] «nuovo» *Sestriere*

Il primo nome che viene in mente è Sestriere, dove quest'anno gli sciatori troveranno parecchie novità. Il «Garnel» [redacted] stato completamente rifatto ed ha ora [redacted] portata di [redacted] persone all'ora (invece di 300). Un nuovo skilift attenderà gli appassionati anche a Borgata: [redacted] il «Combetta», lungo [redacted] metri, con [redacted] portata di 650 persone all'ora. Tutte le piste [redacted] state allargate e livellate, alcune curve pericolose [redacted] state modificate. Le maggiori novità attendono gli sciatori sulla «San Sicario» e sulla «Mollières».

Alberghi: il «Principi di Piemonte» è stato completamente rimesso [redacted] nuovo, pur rispettandone la tradizionale architettura. Un nuovo hotel (terza categoria, tutte le camere con bagno) è sorto vicino al piazzale del Sestriere, dove [redacted] stato anche costruito un nuovo grande parcheggio.

Anche a Bardonecchia e Sauze d'Oulx i bulldozer hanno lavorato quest'estate per spianare le piste, eliminare i dossi e [redacted] cunette, renderle più praticabili agli sciatori.

Tutti i centri invernali, [redacted] che quelli minori, [redacted] attrezzati non soltanto per accogliere i turisti che trascor[redacted] lunghe vacanze, ma soprattutto per fronteggiare la marea degli sciatori [redacted] domenica. Ristoranti, bar, tavole calde, posti di ristoro, negozi che [redacted] sci e slitte, il cinema, qualche night. Dovunque c'è un posto di pronto soccorso, con almeno [redacted] medico di guardia. Quasi dappertutto si trova una scuola di sci, con parecchi istruttori e corsi speciali per i bambini. I maestri [redacted] devono più, come un tempo, battere [redacted] piste. Del resto, sarebbe impossibile, data la loro lunghezza. Da qualche anno ci pensano le macchine battipista, [redacted] sorta di rullo compressore della neve, che comprimono leggermente il manto [redacted].

Costruire una pista

Le piste vengono costruite [redacted] lo stesso principio con cui si realizza una strada. D'estate si lavora con i trattori per fare la «fondazione», cioè preparare una base solida per la neve, che costituisce la «pavimentazio[redacted] quello che è l'asfalto per l'autostrada. Perciò le piste non vengono più tracciate dagli abitanti del luo[redacted] o [redacted] maestri, richiedono addirittura la consulenza dell'ingegnere, che traccia [redacted] percorso più adatto, tenendo conto di vari fattori: l'incolumità degli sciatori; la possibilità di far intervenire le macchine; l'esposizione, affinché la neve non sia troppo battuta dal [redacted] troppo riparata dagli alberi. Il fatto che [redacted] tracciato prescelto sia accidentato, con cunette, fossi, o altre asperità, non è più un ostacolo: con i bulldozer si spiana tutto.

Le stazioni invernali si contendono i clienti non solo offrendo loro ottime attrezzature e piste perfette, ma anche blandendoli con piccoli comfort particolari, allettando la loro pigrizia. Le seggiovie non sono più di moda perché [redacted] sciatori, lassù senza riparo, hanno freddo. [redacted] il percorso [redacted] superare è lungo, con vallate e dirupi, si costruiscono funivie o cabinovie; [redacted] il poco accidentato si sceglie la sciovia, che ha il vantaggio di poter essere utilizzata tenendo gli sci nei piedi.

Biciclette da neve

Anche chi non scia, può trovare passatempi [redacted] svaghi per divertirsi sulla [redacted]ve. Primo fra tutti, [redacted] vecchio slittino, che però oggi è trasformato. Non è più di legno, ma di plastica, [redacted] fondo piatto e [redacted] buoni freni. Ogni anno [redacted] modelli [redacted] più complicati. Per esempio, la slitta anfibia ad elica, che la [redacted] ha presentato il mese [redacted]so al Salone della Montagna di Torino. E' una via di mez[redacted] fra il motoscafo, la slitta [redacted] un piccolo [redacted]. Può correre sull'acqua, sulla neve, sulla tundra. Un'altra novità è il «funibus», funivia con cabina automotrice, che può trasportare sei [redacted]sone. La macchina avanza spinta da un motore da 40 cv, che aziona due cingoli di gomma i quali, [redacted] loro volta, agiscono sul [redacted] portante. Vi sono poi le biciclette da [redacted] (costano 50-60 mila lire), che mandano in bestia gli sciatori perché lasciano profondi solchi sulle piste.

Chi, in attesa che [redacted]da [redacted] neve, vuol fare un po' di ginnastica presciistica o provare in casa l'emozione di una discesa, può comprarsi la «pista semovente», realizzata con il principio del tappeto mobile. [redacted] una striscia di velluto di plastica, simile a una moquette, che gira su due rulli. Velocità e pendenza sono regolabili secondo l'abilità dello sciatore, [redacted] quale esegue da fermo tutti i movimenti normali dello sci. Con tanti «falsi» sciatori che ci [redacted] oggi, [redacted] probabile [redacted] la «fal[redacted] pista abbia successo. [redacted] più faticosi viaggi in auto, code agli skilift, freddo [redacted] disagi. Una «discesa» in pigiama nella stanza ben riscaldata, e poi di nuovo sotto le coperte. Allora, forse, lo sci tornerà [redacted] essere uno sport, [redacted] solo un passatempo [redacted] una [redacted]a.

Livio Burato

Massiccio del Bianco. Dialogo sulle Alpi al confine tra l'Italia e la Francia

Il Cuneese è ricco di paesi in via di sviluppo turistico

Il piacere delle nuove scoperte

Quando si parla [redacted] sport invernali nel Cuneese il pensiero ricorre subito [redacted] Limone. E' un luogo [redacted] da sfatare, [redacted] a detrimento della «montagna delle due riviere», che vanta meritata fama internazionale fiancheggiata dagli impianti [redacted] Limonetto e del Colle di Tenda, ma per mettere nella giusta luce gli altri [redacted]tri [redacted] vacanza invernale.

Si può incominciare [redacted]la *Valle Po*, la prima che [redacted] incontra giungendo da Torino sulla strada per Saluzzo-Cuneo. A 1333 metri, Crissolo, [redacted] delizioso paesino abbarbicato alle ultime propaggini del Monte Viso, offre una seggiovia e deliziosi campetti. La zona [redacted] folta [redacted] conifere, ma basterà «arrampicarsi» per trovare spazio a volontà. Subito dopo si [redacted] la «Smeraldina», la *Val Varaita*. Verde di pri[redacted] ed estate quanto innevata d'inverno. Pontechianale, sulla riva di un lago artificiale, offre uno skilift che porta alle «spalle» [redacted] Viso ed ampi campi di sci. A 1614 metri l'aria è frizzante ed invita alla vita semplice: dormite sode [redacted] tanti piaceri mondani, [redacted] c'è, tuttavia, [redacted] modestissi[redacted] «night» per i più giovani.

Si scia anche in *Val Maira*, [redacted] Prazzo (1030 m.), [redacted] in Val Grana, a Monterosso: il soggiorno [redacted] per i turisti che non abbiano molte pretese. Ma forse qui si può trova[redacted] quel contatto [redacted] la [redacted]tura cui tanti [redacted] aspirano, frastornati dalla vita intensa della città. Il presepe, l'albero di Natale e [redacted] Messa [redacted] mezzanotte hanno conservato intatto in questi luoghi il loro fascino.

La *Val Stura* ha quattro centri per gli sports invernali: Sambuco (1135), Bagni di Vinadio, Vinadio [redacted] Demonte. E' consigliabile non lasciare l'auto [redacted] i campi [redacted] sono lontani dagli alberghi. Ma, tutto sommato, una passeggiata sui «legni» al mattino presto tonifica l'organismo e [redacted] purifica dai veleni della città.

Si scia anche in *Val Gesso*, in questa parte del Cuneese in parte dimenticata dal turismo «ufficiale» (escluse le Terme): i campi sono [redacted] Entracque, il paese [redacted] «boom» della villeggiatura. Alberghi [redacted] pensioni offrono ogni comfort, il localino [redacted] «Alvaro» fa il resto: ci si incontra, ci si [redacted] fanno quattro «salti» in famiglia.

Della *Valle Vermenagna* [redacted] di Limone Piemonte si [redacted] già detto: lanciata in [redacted] internazionale, ogni anno [redacted] stazione invernale sfiora il record [redacted] presenze.

La cabinovia del Monte Pigna ed altri impianti a fune hanno dato possibilità di sviluppo anche a *Lurisia*. Si può sciare sui prati [redacted] montagna [redacted] metri sul livello del mare, dove la tintarella è assicurata. Frabosa, in Val Maudagna, [redacted] il centro [redacted] maggiore attrazione nella zona della Bisalta. Per gli impianti e per i campi è diventata ormai una delle stazioni più ricer[redacted] dal turismo. Alberghi ed attrezzature si sono ormai adeguati alle esigenze di una clientela numerosa e raffinata. In [redacted] minuti di [redacted]giovia si supera un dislivello [redacted] metri e si giunge [redacted] Monte Moro, dove un piccolo albergo può accogliere chi [redacted] i panorami vertiginosi [redacted] discese a capofitto.

[redacted] si scia ancora in *Valcasotto* [redacted] Viola in *Val Mongia*. I villeggianti dovranno non avere eccessive pretese e rinunciare alla mondanità, ma troveranno accoglienza familiare e aria buona. Roburent e San Giacomo sono i centri della *Val Corsaglia*, che possiede una serie di piccoli, ma efficienti impianti [redacted] sport invernali. [redacted] Cuneese offre quindi una scelta a ventaglio: dalla mondanità, alla raffinatezza, alla familiarità. Non c'è [redacted] l'imbarazzo [redacted] scelta, tenendo presente che neve ed aria sono ottime ovunque e per tutti.

Piero Cerati

La "tessera bianca" in Valle d'Aosta

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 30 ottobre.

La Valle d'Aosta si prepara anche quest'anno [redacted] ricevere la grande ondata di sciatori sui propri campi di neve.

Durante l'estate sono sta[redacted] sistemati i numerosi tracciati delle piste, si sono spianati i terreni. Quest'anno in Valle d'Aosta non ci sono da segnalare novità assolute per quanto concerne gli impianti [redacted] risalita. Al[redacted] importanti installazioni [redacted] già entrate [redacted] vizio nella stagione passata (la cabinovia di Champorcher, [redacted] skilift [redacted] Plateau Rosa); il prossimo inverno si prevede che inizieranno la loro attività alcuni impianti minori.

«Le novità — ci ha dichiarato l'assessore al Turismo, geom. Milanesio — *le possiamo tuttavia trovare in altri settori. Anzitutto, ricordiamo che è stato aperto al traffico nella scorsa estate il tratto Châtillon-Nus dell'autostrada Torino-Aosta, che raggiunge praticamente le porte del capoluogo regionale. Lo slogan, quest'anno, sarà infatti: "Tutte le autostrade portano in Valle d'Aosta". La cosa farà pia[redacted] alla numerosa clientela del triangolo industriale, in quanto si potranno raggiungere le nostre stazioni da Torino in [redacted] più di un'ora e da Milano in due ore circa. L'altra novità* — dice ancora l'assessore Milanesio —, *riservata ad [redacted] clientela più esigente, è quella che col prossimo inverno verranno sperimentati i primi collegamenti aerei fra Aosta e gli altiporti già esistenti nella regione e dislocati al [redacted]tro di importanti [redacted] sciistiche. Segnaliamo tra questi gli altiporti del ghiacciaio del Rutor, del Gran Paradiso, del Plateau Rosa, del Plan Chécrouit, poco sopra Courmayeur, e di Chamois*».

Qualche parola sui prezzi. «*Abbiamo puntato quest'anno sulle "settimane bianche"* — ci dice l'assessore Milanesio —: *sette giorni di pensione alberghiera più libero passaggio sugli impianti di risalita in una grande stazione della Valle d'Aosta costeranno dalle 60 alle [redacted] mila lire, a seconda della stagione e delle caratteristiche della camera, in un albergo di seconda categoria. E, [redacted] concludere, diremo che [redacted] abbiamo parlato dei[redacted] novità [redacted] vogliamo per questo passare nel numero di coloro che apprezzano sempre e comunque i cambiamenti, assicuriamo gli amici della nostra Regione che [redacted] rimane [redacted] vuol rimanere sempre, per quanto possibile, l'angolo pittoresco tipico [redacted] inconfondibile delle nostre Alpi che fu nel passato*».

Italo Vaglienti

Stile tedesco di Gressoney

Da qualche inverno folle più numerose di sciatori frequentano la valle [redacted] Gressoney, un tempo riservata ad una ristretta *élite*. Gli impianti di risalita sono stati potenziati. A Gressoney-St-Jean, alla seggiovia del Weis[redacted] è aggiunto [redacted] *skilift* del Ronken e un *baby* [redacted] «campo scuola». Alla Trinité lo *skilift* [redacted] Bedemie e un *baby* si aggiungono alla seggiovia di Punta Jolanda, mentre più oltre [redacted] in costruzione avanzata un'altra seggiovia. Questi impianti permettono ora una più facile utilizzazione di piste che in gran parte non sono certo adatte ai principianti. La stessa configurazione della valle [redacted] consente d'altronde una maggiore estensione.

Diciamo subito che le difficoltà naturali ad [redacted] più ampio sviluppo degli sport invernali sono una fortuna per quei turisti che, nella valle di Gressoney, cercano piuttosto il fascino antico di un paesaggio [redacted] risparmiato dall'assalto [redacted] cemento.

Quella di Gressoney è la prima valle che si apre sulla destra, imboccando la Valle d'Aosta [redacted] Pont Saint-Martin. Vicinissima dunque a Torino (vi si arriva percorrendo l'autostrada prati[redacted] fino a Pont) è facilmente accessibile anche ai milanesi che, attraverso la «bretella [redacted] Santhià» [redacted] Ivre[redacted] dall'autostrada Milano-Torino alla Valle d'Aosta in [redacted] tempo molto breve. Da Torino bisogna preventivare — [redacted] velocità di crociera «tranquilla» fino [redacted] Gressoney-la-Trinité — una ora e mezzo di viaggio.

Un *week-end* nel tardo autunno e alle prime nevicate, prima cioè che cominci la stagione dello sport invernale, [redacted] consigliabile agli amanti della solitudine e della natura, e in particolare a chi vuol ritrovare l'aspetto autentico di questa valle che alla sua origine tedesca deve un fascino di tipo insolito nelle Alpi piemontesi.

Superati i primi chilometri di strada, con i villaggi di Lillianes [redacted] Fontainemore, [redacted] primo incontro con gli elementi caratteristici della valle si fa [redacted] Issime (14 chilometri da Pont Saint-Martin), *Arima* per i romani, *Eischime* nel *patois* locale, che deriva dai dialetti tedeschi del [redacted] medioevo, con successive aggiunte anglosassoni, residuo forse dei commerci con le Fiandre e l'Inghilterra nel sedicesimo secolo. La chiesa di San Giacomo, costruita nel 1500 su un tempio di tre secoli prima, conserva ancora il fasto di un'epoca in cui la valle era una via di transito [redacted] Svizzera tedesca.

I nomi delle frazioni, spesso [redacted] avvertiti dal turista frettoloso, contribuiscono a rendere il quadro più [redacted]gestivo: Stolenbach, Gaby (dal tedesco *gabel*), Bielciuken, Unterwald, Edelboden, villaggi disseminati nel tratto fra Issime e Gressoney-la-Trinité. Procedendo verso il culmine della valle sempre più maestosa e affascinante è la visione rosata del ghiacciaio del Lyskamm.

Se poi si ha la fortuna di incontrare una delle prime nevicate di novembre, [redacted] Gressoney Saint-Jean o alla Trinité, nelle viuzze deserte dove giungono attutite dalle vecchie botteghe voci discre[redacted] nell'antico linguaggio, duro [redacted] tuttavia armonioso, il paesaggio [redacted] i toni e l'atmosfera di una composi[redacted] brueghelliana.

Gianfranco Romanello

In gita [redacted] Limone sulla slitta [redacted] cavalli

L'importante centro sciistico, frequentato da italiani e stranieri, potenzia le attrezzature

(Nostro servizio particolare)
Limone P., 30 ottobre.

Limone è già pronta con largo anticipo per sostenere l'assalto degli appassionati dello sci, italiani e francesi. Non si dimentichi che almeno un terzo della clientela dei campi di neve del Cros, del Sole, del Colle di Tenda [redacted] di Limonetto giunge d'Oltralpe. Due seggiovie e 23 sciovie (13 nel capoluogo, 3 a Limonetto e 7 al Colle di Tenda) di cui 3 nuovissime in attesa di collaudo, circa 90 km [redacted] piste, 1300 posti letto negli alberghi [redacted] pensioni ed altrettanti nei locali d'affitto.

Impianti di risalita

«Per cominciare non man[redacted] che [redacted]» *dicono a Limone e la frase pronunciata [redacted] fine ottobre, in [redacted] splendida giornata di questo autunno dorato, non ha il sapore di una battuta. Lo scorso anno, [redacted] sciava già nella prima decade di novembre.*

Parliamo brevemente delle tre sciovie che si sono [redacted]giunte alle [redacted] già funzionan[redacted]. Il vecchio skilift di Campo Principe [redacted] stato trasferito sul M. Jurin (m 1500); ribattezzato skilift «Armellin» [redacted] lungo [redacted] metri (con un dislivello di 240 m) ed ha una portata oraria [redacted] persone. Lo skilift «va e vieni» sorto a Cima Buffe (m 1520) collegherà i punti di arrivo delle due sciovie del «Sole». Al Colle di Tenda infine [redacted] è provveduto al raddoppio dello skilift «Bebè»: lungo 160 metri.

Sempre in tema d'impianti, bisogna [redacted] accennare alla nuova pista di pattinaggio che funzionerà [redacted] partire dal prossimo 8 dicembre fino a fine stagione, [redacted] triplice orario: mattino, pomeriggio e sera. Per i giovani (ma anche per gli anziani) si inaugureranno le gite in slitta trainate dai cavalli, nel vallone di S. Giovanni.

Un'iniziativa concordata [redacted] tempo è quella della «settimana bianca» che offre la combinazione: «alber[redacted] più libera circolazione su tutti gli impianti [redacted] risalita» comprese anche [redacted] lezioni presso la scuola di sci. I prezzi variano dalle 26.600 alle 44.000 lire per [redacted] perio[redacted] 7-31 gennaio 1970 e dalle 30.700 alle 47.000 lire da febbraio [redacted] fine stagione. Assolutamente inedita è [redacted] tesse[redacted] «Week-end a Limone»: con una spesa di sole [redacted] lire darà diritto [redacted] usufrui[redacted] di tutti gli impianti per 3-4 giorni.

Com'è stato possibile realizzare così in anticipo delle iniziative che in genere si raggiungono [redacted] faticosamente solo [redacted] stagione avviata? Lo chiediamo al presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno di Limone dr. Guglielmo Chiera.

Rapporti [redacted]ni

«A Limone molte cose sono cambiate sotto il profilo dei rapporti umani. Siamo riusciti [redacted] superare certe incomprensioni e diffidenze che prima guastavano [redacted] relazioni fra un impianto e l'altro e fra gli stessi operatori turistici. Possiamo dire che si è instaurato un dialogo che ha permesso [redacted] concordare un programma di iniziative immediate e favorirà certamente le future realizzazioni».

Anche il programma delle competizioni sportive sarà potenziato e già in gennaio si disputerà una prova internazionale di biathlon (fondo e tiro). Per puntare alle gare alpine ad alto livello, si attende però l'omologazione della pista di discesa libera del Monte Alpetta che è già stata sottoposta ad un primo esame da una commissione della Fisi.

Nino Manera

Spendono 50 miliardi due milioni di sciatori

Roma, 30 ottobre.

Oltre due milioni di sciatori spenderanno in Italia, nella prossima stagione, circa 50 miliardi di lire. Nessun dato ufficiale è mai stato elaborato su quello che, fino a pochi anni fa, era un divertimento sportivo per *élite*. Ma [redacted] serie [redacted] documenti indiretti consentono di stabilire [redacted] una certa approssimazione l'entità [redacted] fenomeno.

I produttori [redacted] i venditori di sci e articoli per la neve valutano sui due milioni [redacted] persone [redacted] totale degli italiani interessati agli sport invernali. Un milione andrebbe a sciare solo [redacted] domenica, l'altro milione, invece, passerebbe sulla neve un periodo di almeno quattro giorni.

La spesa [redacted] 50 miliardi per stagione andrebbe così suddivisa: 20 miliardi [redacted] articoli sportivi; 12-15 miliardi negli alberghi; 3-4 miliardi per seggiovie, skilift, e altri impianti di risalita; 13-15 miliardi per trasporto, pranzi nei ristoranti e spe[redacted] accessorie. *(Ag. Italia)*

I giovani calciatori azzurri perdono [redacted] Spagna
[redacted] Firenze: troppo "vecchia,, [redacted]

Nella partita con la "Under 23,, spagnola
[redacted] 0-2

(Dal nostro inviato speciale)
Sabadell, 30 ottobre.

[redacted] Nazionale italiana «Under 23» è stata sconfitta (0-2) stasera [redacted] Sabadell dalla Spagna in [redacted] incontro valevole per la Coppa Latina «[redacted]». Una [redacted]fitta netta più di quanto [redacted] il punteggio: la squadra iberica [redacted] è vista infatti [redacted] un rigore per [redacted] plateale atterramento in area di Arieta [redacted] di Sabatini.

Per gli spagnoli, guidati dal neo-commissario tecnico Ladislao Kubala, è stato l'esordio nella competizione, a cui partecipano anche la Francia e il Portogallo. L'Italia aveva già disputato due partite con i francesi, perdendole entrambe, e quindi [redacted] ha più alcuna aspirazione a conquistare [redacted] trofeo.

Bearzot ha schierato [redacted] formazione sperimentale [redacted] prendente ben 5 atleti all'esordio internazionale: i terzini Sabatini e [redacted] Petri e gli attaccanti Damiani, [redacted] e Capello. Nella nostra squadra figurano inoltre tre «fuori età», vale a dire Superchi, Capello e Gori.

Nella squadra iberica [redacted] rilievo: quel[redacted] della mezz'ala Gaztelu, infortunato. Per il resto Kuba[redacted] utilizzato tutti i migliori elementi a sua disposizione, compresa l'ala sinistra Rojo, la cui presenza era in dubbio fino a ieri. [redacted] «rossi» hanno schierato anche loro tre elementi «fuori età», che sono Ortuño, Quino e Ballester.

[redacted] è giocato di fronte a oltre 25 mila spettatori, su [redacted] terreno irregolare e dal fondo cedevole. Il primo tempo, conclusosi [redacted] la Spagna meritatamente in vantaggio, [redacted] stato vivace. L'Ita[redacted] ha avuto [redacted] buon avvio, durante il quale ha tenuto costantemente l'iniziativa lasciando in avanti due punte, [redacted] o Chiarugi, [redacted] vane Damiani in funzione di ala di raccordo.

Finché Sala si è dato da fare, il centrocampo ha retto il confronto con quello iberico, poi quando il granata [redacted] calato di ritmo, gli spagnoli hanno esercitato un [redacted]stante dominio. Gli azzurri hanno colpito un palo (al 10') [redacted] Capello, hanno sfer[redacted] qualche tiro a rete con Chiarugi, poi hanno rallentato inspiegabilmente il ritmo [redacted] ha approfittato la Spagna [redacted] rendersi pericolosa. [redacted] 21', dopo che Quino aveva fallito una favorevole occasione, si [redacted] infortunato Ortuño ed [redacted] uscito [redacted] campo per [redacted] riacutizzo [redacted] l'un vecchio stiramento muscolare. [redacted] ha sostituito Arieta.

Arieta è il quarto giocatore fuori età utilizzato stasera da Kubala. [redacted] impiego [redacted] stato determinante ed ha impresso [redacted] svolta alla partita. Arieta [redacted] elemento che ha giocato più volte nella Nazionale A iberica. Al [redacted] l'attaccante ha scambiato [redacted] Quino, è entrato in area ed è stato atterrato da Sabatini. Un [redacted] da rigore sul quale l'arbitro ha lasciato inspiegabilmente correre, [redacted] Italia avrebbero sicuramente [redacted] «penalty».

Ma la sorte ha voluto premiare gli spagnoli, che al 34' si sono portati in vantaggio. Ballester [redacted] fermato Chiarugi sul tre quarti di campo, lanciando subito in profondità Clemente. La mezz'ala ha sfruttato una indecisione del[redacted] difesa azzurra, [redacted] presentato solo davanti a Superchi e lo ha battuto con un forte rasoterra. 1-0.

Su questo episodio si è praticamente conclusa la prima frazione [redacted] gioco. Nella ripresa l'Italia ha presentato due varianti: il «libero» Santarini [redacted] posto di Tomasini e Monticolo terzino in luogo di De Petri, che si è prodotto una forte distorsione ad [redacted] caviglia. Kubala ha inserito in squadra Reixach ed ha lasciato negli spogliatoi Barrachina.

La Spagna, sorretta dal pubblico entusiasta, ha continuato ad esercitare una costante pressione nella metà [redacted]po azzurra: Superchi ha dovuto compiere una serie di brillanti parate su tiri di Ballester, Reixach ed ancora [redacted] Ballester. Tutto questo nei primi dieci minuti. Poi [redacted] 12', per una inspiegabile incertezza di Scala, gli spagnoli hanno raddoppiato. Il nostro mediano, mentre tutta la squadra [redacted] sbilanciata in avanti, ha perso [redacted] contrasto con Arieta, il quale [redacted] scattato in contropiede, ha evitato Santarini, ha attirato fuori dai pali Superchi ed ha infilato la nostra porta con un forte tiro [redacted] mezz'altezza.

Più nulla d'interessante sino [redacted] fischio conclusivo. La partita si chiudeva così con il [redacted] degli spagnoli per [redacted] 0: una doccia fredda per le nostre speranze.

Bruno Bernardi

Spagna: Mora; Ballester, Barrachina (Reixach); Benito, Jaen, Sol; Ortuño (Arieta), Clemente, Quino, Asensi, Rojo.
Italia: Superchi; De Petri (Monticolo), Sabatini; Scala, Niccolai, Tomasini (Santarini); Damiani, Sala, Gori, Capello, Chiarugi.
Arbitro: Baltazar

Scompaiono i ruoli [redacted]

Questi i diciotto giocatori a disposizione di Valcareggi per formare la squadra azzurra che martedì a Roma affronterà il Galles nell'incontro di ritorno delle eliminatorie per i mondiali.

PORTIERI		[redacted] (NAPOLI) ALBERTOSI (CAGLIARI)	
LIBERI		SALVADORE (JUVENTUS) [redacted] (FIORENTINA)	
TERZINI E STOPPER	BURGNICH (INTER) POLETTI (TORINO)	PUJA (TORINO)	[redacted] (INTER)
CENTROCAMPISTI	BERTINI (INTER) CERA (CAGLIARI)	MAZZOLA (INTER) JULIANO (NAPOLI)	DE [redacted] (FIORENTINA) RIVERA (MILAN)
ATTACCANTI	DOMENGHINI (CAGLIARI)	ANASTASI (JUVENTUS)	RIVA (CAGLIARI) PRATI (MILAN)

La disposizione degli atleti secondo i probabili [redacted] pili in gara costituisce una [redacted] conferma della pro[redacted] evoluzione del calcio. Chi ricorda la retroguardia del grande Torino sistemista (Bacigalupo; Ballarin, Maroso; Grezar, Rigamonti, Castigliano) senza risalire ai tempi della Juventus metodista (Combi; Rosetta, Caligaris; Varglien, Monti, Bertolini) cercherà invano uno dei laterali, trasformato oggi in libero o in stopper [redacted] tutte le squadre italiane, Nazionale compresa. A centrocampo si raggrup[redacted] mezze ali e un mediano con ruoli intercambiabili. Bertini ne è [redacted] classico esempio: nell'Inter viene schierato interno, tra gli azzurri come mediano, ma la sua zona d'azione non differisce. Perfino tra gli attaccanti si stanno formando divisioni e suddivisioni. Vi [redacted] le punte fisse Anastasi, Riva (od eventualmente Prati) ed i giocatori che [redacted] trano come Domenghini, mentre spesso dalla difesa scattano verso [redacted] porta [redacted]versaria i terzini. Il football è diventato più dinamico, e dalla situazione nascono difficoltà per giocatori e «trainers».

Per [redacted] confronto di martedì con [redacted] Galles
Nazionale [redacted] fantasia

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 30 ottobre.


Firenze. Anastasi e Juliano in allenamento (Telefoto)

E' ormai assodato [redacted] i tecnici della Nazionale italiana non cambieranno (almeno per ora) la formazione della squadra azzurra. Valcareggi lo ha detto chiaramente nella prima conferenza-stampa tenuta stamane sul terrazzo dell'elegante albergo che ospita i giocatori italiani. «Noi vogliamo andare in Messico — *ha detto Valcareggi* — e ci vogliamo andare senza avventure. Quindi la Nazionale italiana sarà formata dai giocatori di sempre».

La teoria potrebbe [redacted] accettata se il calcio non fosse uno sport che richiede un continuo miglioramento. Valcareggi pensa al [redacted] in Messico forse con un po' di paura. Dopo aver visto la rappresentativa della Germania Orientale vittoriosa a Cardiff contro il Galles, ritiene che i tedeschi possano [redacted] molte difficoltà alla nostra squadra. «Il Galles e specialmente la Germania dell'Est sono squadre [redacted] tutto rispetto. Dovremo affrontarle con la massima concentrazione». *Per Valcareggi concentrazione [redacted] vuol dire umiltà, modestia [redacted] grande volontà.*

Ed ha proseguito: «Non vorrei cambiare nessuno, ma esistono alcuni problemi di natura speciale. Non posso esporli pubblicamente, ma sono problemi che comportano una decisione importante». *Non è difficile individuare i dubbi che assillano il c. t. italiano. Uno riguarda [redacted] portiere: Zoff oppure Albertosi? I due si [redacted] incontrati domenica a Napoli ed il giudizio di tutti è favorevole [redacted] Albertosi.*

La seconda incognita interessa lo stato di salute [redacted] di forma di Rivera. C'è chi lo dice stanco, chi leggermente infortunato. Rivera [redacted] arrivato al raduno fiorentino forse un po' smagrito, ma egualmente deciso, pronto nelle risposte, sicuro di poter giocare. Un Rivera così tranquillo non può costituire problema. E' egualmente superato anche il pericolo di un «forfait» di Riva. Anche [redacted] «cannoniere azzurro» sembra abbastanza stanco [redacted] fatiche del tor[redacted] per una preesistente indisposizione alle tonsille. Ma Riva [redacted] di quelli che rinunciano. E' sempre pronto. Anche oggi pomeriggio, nell'allenamento, ha dimostrato di essere deciso [redacted] pronto come [redacted] ai tempi belli.

Quindi, nonostante le reticenze [redacted] Valcareggi, si può tranquillamente parlare di squadra «solita» con l'unico dubbio della scelta tra Zoff [redacted] Albertosi. Mazzola sarà [redacted] disposizione se Rivera dovesse accusare una ricaduta. [redacted] tutto ciò risulta chiaro che per Mandelli e per Valcareggi, le risultanze del campionato non contano molto. La squadra [redacted] che affronterà il Galles sarà presumibilmente questa: Zoff o Albertosi; Burgnich, Facchetti; Puia, Salvadore, Bertini; Domenghini, Rivera, Anastasi, De Sisti, Riva. Alcuni sono fuori ruolo rispetto alle abitudini (Bertini mediano, mentre nell'Inter gioca mezz'ala e Rivera a destra, quando nel Milan gioca a sinistra), altri sembrano in periodo di scarsa vena come De Sisti [redacted] come Burgnich criticati dagli stessi loro tifosi. Valcareggi — lo ripetiamo — è un conservatore e a queste cose non pensa.

Per completare il quadro della Nazionale azzurra occorre ora parlare [redacted] «[redacted] Riva», cioè della mancata presenza dell'ala cagliaritana alla convocazione degli azzurri [redacted] due settimane fa e delle possibili conseguenze disciplinari. Nei giorni scorsi s'era accennato [redacted] punizione severa, ma proprio oggi il presidente della Federazione [redacted] dottor Franchi ha precisato i termini della questione. «Il problema è di competenza della Federazione — *ha detto Franchi* — pertanto ho chiesto un dettagliato rapporto al settore tecnico, rapporto [redacted] ho già ricevuto ed anche letto. Lo presenterò alla presidenza federale per una decisione. Posso dire fin d'ora che Riva [redacted] ha alcu[redacted] responsabilità». *A questo punto [redacted] chiaro che [redacted] «caso» sta lentamente sgonfiandosi.*

Domani gli azzurri [redacted] alleneranno ancora, mentre per sabato è in programma una partita contro la squadra De Martino della Fiorentina.

Giulio Accatino

Pace fatta [redacted] Firenze tra Lo Bello e i viola

Firenze, 30 ottobre.

(g. a.) Ieri si è concluso [redacted] raduno degli arbitri europei, che prima [redacted] lasciare Firenze [redacted] stati ospiti della Fiorentina ad un cocktail offerto nella vecchia sede della società viola. C'erano tutti, compreso Lo Bello, che ha diretto l'incontro tra i viola ed il Cagliari, nel quale si sono avuti incidenti costati [redacted] alla Fiorentina (la squalifica del campo e la sospensione di Amarildo per due giornate di gara).

Lo Bello ha [redacted]: *«Non c'è motivo [redacted] astio tra me ed i toscani».* Il rag. Montanari, general [redacted] fiorentini, ha detto: *«Non abbiamo motivi di [redacted] Diamo atto a Lo Bello di aver redatto un rapporto perfetto, pre[redacted] anche nei dettagli».*

[redacted] evidente in tutti il desiderio di chiudere definitivamente l'incidente.

[redacted] presidente Baglini, ha offerto un dono a ciascuno degli ospiti. Quando è arrivato di fronte a Lo Bello — il momento [redacted] della serata — tutti [redacted] curiosi di vedere quali sarebbero state le reazioni dell'uno e dell'altro. Tra gli applausi generali, Baglini e Lo Bello si sono abbracciati.

Il negro che umiliò Mazzinghi
A Roma, [redacted] sfida [redacted]

Stasera il milanese vuole smentire il pronostico
Anche Duran sul ring contro il francese Levêque

(Dal nostro corrispondente)
Roma, [redacted] ottobre.

Carmelo Bossi, [redacted] campione europeo dei pesi welters, sfida domani sera, sul ring di Roma i pugni di Freddie Little, il fuoriclasse negro che, un anno fa aveva duramente ridimensionato le ambizioni di Mazzinghi. Il pugile milanese, come si ricorderà, ha perso il titolo continentale per la frattura alla mascella riportata nell'incontro con il negro olandese Mack, quando la sua vittoria non sembrava assolutamente in discussione. Una disavventura che lo ha fatto uscire dal grande «giro» della boxe internazionale, nel quale egli spera di rientrare grazie ad [redacted] clamorosa impresa a spese di Little.

Speranze giustificate, o soltanto illusioni? E' ancora vi[redacted] ricordo della dura punizione che Little inflisse a Mazzinghi proprio qui a Roma il 25 ottobre dello scorso anno. Il *match* si concluse con un discusso *no contest* ma l'americano dimostrò di essere nettamente superiore al [redacted] avversario. Dopo un mese Little tornò [redacted] combattere nella capitale e vinse per k.o. contro Boy Nando. Il titolo mondiale dei medi junior che non gli venne assegnato sul *ring* con Mazzinghi, il pugile di [redacted] Vegas riuscì a conquistarlo sconfiggendo l'altro statunitense Stanley Hayward. Il 9 settembre, [redacted] Osaka, Little si confermò un grande campione risolvendo di forza il *match* con il giapponese Minami dopo appena [redacted] minuti.

E' la terza volta che Little combatte a Roma. La borsa non è eccessivamente alta (tre milioni, cioè la metà di quanto guadagnerà Bossi), ma il suo scopo è un altro. Un'eventuale vittoria su Bossi gli permetterebbe di arrivare a Nino Benvenuti. E' un traguardo che Little si è prefisso per scuotere l'ambiente americano che non l'ha mai tenuto nella giusta considerazione. Il pronostico non è favorevole al pugile italiano, ma come ha tenuto a far rilevare Cecchi, Bossi [redacted] un pugile imprevedibile [redacted] possiede i mezzi per sovvertire le previsioni.

Nella stessa riunione Carlo Duran, che gli sportivi italiani seguono con grande simpatia specialmente dopo lo sfortunato *match* con Tom Bogs [redacted] lo privò [redacted] titolo [redacted] dei «medi», farà la sua *rentrée* contro il francese Levêque. Anche per Duran si presenta l'occasione per risalire ai livelli che gli competono. Il pugile italiano dovrà sfoggiare però la sua nota abilità schermistica per avere ragione [redacted] Levêque, [redacted] picchiatore che [redacted] suo tempo mise in seria difficoltà Mazzinghi [redacted] sconfisse per k.o. Lamagna.

[redacted] giovane leggero Enzo Petriglia, considerato la promessa del pugilato romano, si presenta al vaglio internazionale. Avrebbe dovuto battersi con il finlandese Olli Maeki, ma l'ex campione d'Europa della categoria, infortunato ad un piede è stato sostituito dall'altrettanto valido norvegese Tore Magnussen. Petriglia è imbattuto dall'inizio della sua carriera. Domani sera dovrà dimostrare il suo valore essendo finora stato opposto ad avversari di dubbia consistenza.

Mario Bianchini

Tafferugli e due espulsi [redacted] Honved-Lazio 1-1

(Nostro servizio particolare)
Budapest, 30 ottobre.

Nella partita d'andata della Mitropa Cup, la Lazio ha pareggiato a Budapest (1-1) con la Honved. Un risultato che si può considerare positivo per la squadra romana, che ora attende il ritorno con la speranza di cogliere il successo sul campo dell'Olimpico.

Andata in vantaggio nel primo tempo con una rete del centravanti Chinaglia, la squadra biancazzurra è stata raggiunta nella ripresa, dopo due minuti, per un rigore inesistente fischiato dall'arbitro jugoslavo Hovarth (lo ha realizzato Kocsis). In seguito a questa errata [redacted] del giudice si [redacted] susseguiti tafferugli in campo, il più grave dei quali si [redacted] della ripresa quando [redacted] stato scalciato violentemente da Tusalnger. L'arbitro ha dovuto faticare [redacted] per far ritornare la [redacted] in campo.

Dalla panchina della Lazio sono entrati sul [redacted] di gioco anche l'allenatore Lorenzo e Fortunato, prendendo parte attiva alle discussioni. [redacted] ha cercato [redacted] lanciarsi su Lorenzo, ma [redacted] stato trattenuto da Governato. Al [redacted] violento calcio a freddo [redacted] a Chinaglia e semplice ammonizione per l'unghe[redacted]. Infine, al 31' espulsi Soldo e Monora per reciproche scorrettezze.

v. s.

IPPICA

Corsa Tris — Quindici cavalli partecipano oggi all'ippodromo di Agnano (Napoli) al Premio Bayard di trotto, corsa Tris della settimana. A metri 2060: 1) Labaëlle, 2) Quamid, 3) Esperte, 4) Olmo, 5) Trader, 6) Aerope, 7) Lucilio; a [redacted]: 8) Massaro, 9) Ancona, 10) Gisberti, 11) Bolgheri, 12) Esine, 13) Urbano; a metri 2100: 14) Minisink Hanover; a metri 2120: 15) Quentin Hanover.

GOLF

I golfisti torinesi (Guglielmone, Mandelli, Ubertalli, Berruti, Silva [redacted] Cora) hanno vinto a Padova il campionato italiano a squadre [redacted] 1ª categoria.

SCHERMA

L'assemblea straordinaria del Club Scherma di Torino ha eletto [redacted] presidenza l'olimpionico di Roma [redacted] Giuseppe Delfino, in [redacted]stituzione [redacted] prof. Masciotta divenuto consigliere nazionale. Vice presidenti Basetto e [redacted].

CALCIO

La partita Atalanta-Genoa, in programma domenica prossima per l'ottava giornata di andata del campionato di serie B, comincerà alle 14 anziché alle 14,30.

Dopo Angelillo, [redacted] altro nazionale fra i semiprofessionisti
Mora, [redacted] oltre [redacted] giocherà [redacted]

«A 32 anni sono emozionato — dichiara — al pensiero di giocare per [redacted] prima volta nella città dove [redacted] nato» - Farà il centrocampista - Gli industriali di Parma si tassano per un rilancio del football

(Dal nostro inviato speciale)
Parma, 30 ottobre.

«Dopo i trent'anni si può ancora essere utili al calcio». *E' quanto ha detto Bruno Mora, capitano [redacted] Nazionale italiana ai «mondiali» in Cile, questa sera quando ha firmato il contratto [redacted] lo lega alla Parmense, società di serie D. Dopo Angelillo, un altro grande protagonista delle ultime vicende calcistiche conclude la propria carriera fra i semiprofessionisti. Angelillo, com'è noto, ha firmato per l'Angelana ed esordirà domenica prossima; Bruno Mora, non essendo in lista condizionata, potrà giocare con la Parmense dal 16 novembre.*

Mora ha detto: «Sono emozionato; per un curioso caso della vita soltanto a 32 anni esordirò davanti al pubblico della città dove sono nato». *Mora giocava in una società [redacted] quando un tecnico parmigiano, Canforini, lo indicò alla Sampdoria. La futura ala della Nazionale entrò nel mondo professionistico, «scavalcando» il Parma che allora [redacted] in serie B.*

Dopo [redacted] Sampdoria fu la [redacted] della Juventus [redacted] tempi di [redacted]niperti, Nicolè, Charles, Sivori; poi il Milan, con il quale nel [redacted] conquistò [redacted] secondo scudetto (il precedente lo ottenne in maglia bianconera) più un titolo europeo nella famosa finale di Wembley contro il Benfica. Anche la Nazionale gli aprì le porte; Mora, anzi, fu capitano della squadra nella sfortunata trasferta in Cile. Bruno complessivamente disputò 21 incontri con la maglia azzurra. Il suo bilancio in campionato è notevole: 245 gare, nonostante il grave incidente (frattura ad una gamba) di Bologna del 1965 che lo tolse [redacted] Milan e dalla Nazionale per lungo tempo.

Quest'anno la società rossonera aveva deciso di cedere Mora. Il parmigiano, che è cugino del ciclista Vittorio Adorni, prese allora ad allenarsi con i giocatori della Parmense, l'ex Club della Salvarani, che, partito dalla prima categoria, in tre anni è riuscito a balzare in serie D. Sciolto il Parma per i suoi pesanti debiti, frutto di errate gestioni dopo tanti anni di attività in B e in C, la Parmense resta l'ultima rappresentanza del calcio cittadino. La reggevano e la reggono tuttora un gruppo di industriali fra i quali Salvarani, Barilla, Bormioli, Pizzetti, Foglia, Manzini, i quali si tassano annualmente (si parla di oltre 100 milioni di lire complessivamente) per ridare al calcio parmigiano lo slancio indispensabile per ritornare in tornei rispondenti alle necessità di una città che ormai supera i 170 mila abitanti.

Quest'anno la società gialloblù ha speso [redacted] 80 milioni senza però ottenere i risultati sperati. Dopo cinque giornate la Parmense non aveva segnato un gol. Soltanto domenica scorsa, la prima marcatura ad opera dell'ex interista Rancati. L'attacco andava rinforzato per cui il direttore sportivo Zampiccinini, ex-giocatore del Torino e del Modena, stringeva i tempi con il Milan per l'ingaggio di Mora. Questi, che ha aperto da circa un anno un'agenzia di assicurazioni a Parma, aveva già avuto alcuni colloqui con i dirigenti rossoneri, spiegando loro che intendeva concludere la carriera nella sua città. Il Milan è venuto incontro alle esigenze del giocatore e alle possibilità finanziarie della Parmense cedendo l'ex nazionale per dieci milioni. La Parmense [redacted] sua volta [redacted] dato al giocatore un ingaggio [redacted] sei milioni, più altri cinque [redacted] versarsi a fine stagione.

Nei giorni scorsi era circolata una notizia secondo la quale Mora aveva grosse preoccupazioni finanziarie per cui [redacted] costretto ad accettare qualsiasi ingaggio. Il giocatore [redacted] smentito categoricamente: «Quanto ho guadagnato in serie [redacted] — *ha detto* — è stato bene impiegato. Ho ripreso a giocare unicamente perché mi sento ancora in grado di farlo. E poi vorrei [redacted] utile alla mia città che merita qualcosa [redacted] più della serie [redacted]. [redacted] ogni modo vorrei che gli sportivi non si aspettassero da me [redacted] colo».

Mora esordirà il [redacted] novembre contro il Fanfulla non più però nel ruolo in cui [redacted] ricordano i tifosi. Il direttore sportivo [redacted] piccinini infatti lo utilizzerà come centrocampista.

Insieme con Mora, la Parmense ha acquistato Soncini, già dell'Alessandria e [redacted] Modena, Caleffi del Livorno, Rancati già dell'Inter e dell'Imolese. Forse sta per nascere lo squadrone che a Parma sognano [redacted] tanti [redacted].

Giorgio Gandolfi

[redacted] del Chieri squalificato [redacted] vita

Il capitano del Chieri, Roberto Manolino, è [redacted] squalificato a [redacted] dal giudice sportivo del [redacted]mitato regionale piemontese [redacted] aver aggredito nel [redacted] della gara Chieri - Busca (campionato di promozione) l'arbitro Clapasson di Aosta costringendolo a sospendere l'incontro quando gli ospiti erano in vantaggio per 2-0; dopo l'interruzione si [redacted] ficati altri incidenti

Canottaggio: Cascone passa al C. S. Fiat
[redacted] (ventisei anni) [redacted] dell'Esperia

Il C.S. Fiat ha assunto, per la sua sezione canottaggio, un tecnico di valore: il napoletano [redacted] Cascone, che ha guidato i vogatori dell'Esperia ottenendo ottimi risultati e creando anche un vivaio giovanile molto promettente. L'Esperia, dal canto suo, ha affidato i suoi atleti a Giuseppe Girone, vincitore di numerosi campionati italiani nel «singolo» e nel «doppio». Girone, laureato all'Istituto Superiore di educazione fisica, è forse il più giovane allenatore italiano di canottaggio: ha soltanto 26 anni e, oltre a fare il «trainer», quasi si[redacted] continuerà a gareggiare al[redacted] per un anno.

Girone verrà affiancato nel suo lavoro da Giuseppe Migliane e da Luigi Matteoli: quest'ultimo si occuperà dei corsi di ginnastica ed addestramento alla voga per ragazzi tra i 11 ed i 16 anni. I programmi dell'Esperia sono ambiziosi: «Vogliamo portare almeno un equipaggio — ha detto il dirigente Romanini — alle Olimpiadi di Monaco ed incrementare ancora l'attività del nostro centro giovanile. La buona volontà c'è».

[redacted]

[redacted] è allenato ieri - Presso Dalmine un gruppo di dimostranti bloccava [redacted] strada - L'asso belga è stato riconosciuto ed ha avuto via libera

(Nostro servizio particolare)
Milano, 30 ottobre.

Eddy Merckx correrà domenica il Trofeo Baracchi in coppia con Bolfava, [redacted] giovane ciclista [redacted] Molteni che, recentemente, ha conquistato il terzo posto a Parigi nel Gran Premio delle Nazioni a cronometro.

La decisione [redacted] presa dagli organizzatori bergamaschi [redacted] lunga serie di colloqui e dovrebbe rappresentare l'ultima definitiva parola di una vicenda che si è trascinata fin [redacted] lungo. Come è noto, [redacted] fuoriclasse belga avrebbe dovuto gareggiare [redacted] con il connazionale [redacted]vens; ma Stevens, per colpa delle conseguenze di una caduta in pista, si è visto costretto a [redacted] nare l'invito; [redacted] «forfait» ha aperto una serie [redacted] trattative e di discussioni che [redacted] concluse soltanto oggi.

A Merckx [redacted] affiancato allora [redacted] dei celebri [redacted] svedesi Petterson. Tutto [redacted] risolto, ma Rodoni, presidente dell'Unione ciclistica internazionale, [redacted] pure in ritardo, [redacted] posto il veto poiché i Petterson, a termine di regolamento, devono essere considerati dilettanti sino al termine della stagione.

Finalmente, Mino Baracchi [redacted] riuscito a trovare una [redacted] Merckx avrebbe desiderato allinearsi [redacted] via con Van Springel. Gli [redacted] stato proposto invece Bolfava [redacted] Eddy [redacted] accettato. Il campione belga, che attribuisce notevole importanza alla competizione di domenica, [redacted] allenato dietro motore sulle strade del Bergamasco. [redacted] incappato in un blocco stradale disposto da operai in sciopero. E' [redacted] riconosciuto ed ha [redacted] via libera. Eddy, nel pomeriggio, è partito in aereo diretto a Bruxelles, dove stasera prende parte ad [redacted] indetto [redacted] suo [redacted]. Torna in Italia domattina e subito «proverà» [redacted] Bolfava in [redacted] breve sgroppata.

Bolfava avrebbe dovuto scendere [redacted] linea con Van Springel. Il suo posto [redacted] stato preso dal portoghese Agostinho, rivelazione del Tour, [redacted] quale, [redacted] sua volta, figurava nel primo elenco [redacted] plato con [redacted]. Quest'ultimo funzionerà da riserva.

d. m.

Le coppie [redacted] gara

Merckx - Bolfava; Motta - Ritter; Van Springel-Agostinho; [redacted] Pijnen; Moser-Tumellero; Dal[redacted] Bona-Guerra; Denti-Casalini; Marcelli-Franco Mori; Attilio [redacted]ta-Morotti. Riserva: [redacted].

Il sorriso della "capitana,,


Le calciatrici azzurre, che affronteranno domani la Francia a Novara per la Coppa Europa femminile, hanno visitato ieri il [redacted] giornale. A destra, la «capitana» Ciceri (Moisio)

Il Suarez del basket



Joe Isaac come Luisito Suarez. Il cestista americano e il calciatore spagnolo sono da molti anni in Italia, entrambi beniamini degli sportivi. Ora Isaac (26 anni, 1 metro e 99 di statura) è stato promosso capitano dell'All'Onestà Milano

NORD/SUD/Sportivo

A Napoli i gigli dei Borboni non fanno gol - La ragazza di Messina diva in tre sport - Casertana: dopo la retrocessione amarezza e speranze - Dove è finita la lettera degli studenti partenopei che vale mezzo miliardo?

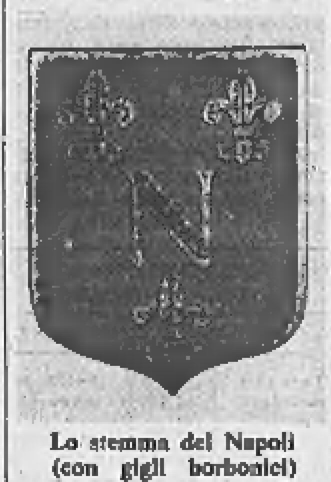
Il re Ferdinando I ignorava il football

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 30 ottobre.

(g. a.) *I giocatori del Napoli vestono una nuova divisa, i soci del Napoli ostentano un nuovo distintivo. Le due decisioni dell'ing. Ferlaino hanno una unica origine e perseguono un identico scopo. Divisa e distintivo infatti hanno nette caratteristiche borboniche. Gli atleti indossano una giacca lunga copiata dalle guardie personali dei re borbonici. Il distintivo di recente conio oltre alla «N» grande (N vuol dire Napoli) presenta tre gigli dorati, lo scudo di casa reale ai tempi di Ferdinando I.*

Perché il presidente del Napoli ha voluto queste modifiche? L'ing. Ferlaino si dichiara studioso ed amante del periodo del Regno delle Due Sicilie. E' un napoletano vecchio stampo. L'idea di «borbonizzare» la società è venuta a Ferlaino subito dopo gli incidenti di Palermo-Napoli, incidenti che hanno portato al recente processo di Palermo con la condanna di alcuni dimostranti ed anche di Altafini. «Perché — dice Ferlaino — dobbiamo essere nemici proprio noi che per anni siamo stati sudditi dello stesso re?».

Da ciò il processo di «borbonizzazione», per fortuna limitato a segni esteriori. Nell'epoca in cui l'idea europea cresce anche nell'animo degli scettici, pensare al Regno delle Due Sicilie è assurdo. Ma Ferlaino crede in queste cose e sta proponendo al Palermo una gara amichevole a scopo benefico. La partita, disputata da una squadra mista Napoli-Palermo contro una grande rappresentativa straniera, sarebbe un po' la riesumazione sportiva del Regno delle Due Sicilie. Che ne pensano i



Lo stemma del Napoli (con gigli borbonici)

palermitani di questa nuova anche se limitata sudditanza a Napoli?

I napoletani, in verità, sono piuttosto scettici. Anche perché da quando ha rispolverato i gigli borbonici, il Napoli è in crisi, i gol (e le vittorie) non arrivano.

Elide Riccobono un'atleta-fenomeno

(Nostro servizio particolare)
Messina, 30 ottobre.

(a. l.) La media delle donne sportive in Italia (e soprattutto nel Sud) è bassa, bassissima. Per fortuna ci sono tipi come Elide Riccobono che provvedono a mantenerla ad un livello almeno decoroso: Elide ha 24 anni, 165 centimetri di statura, ogni anno e ogni centimetro dedicati allo sport fin da quando era bambina. E' una delle migliori atlete italiane, si è affermata nel lancio del giavellotto, poi è passata al basket meritandosi la convocazione in Nazionale, adesso si è dedicata al softball (il baseball delle signorine) ed anche qui è arrivata alla maglia azzurra.

Il record della Riccobono, «diva» in tre sport, è ammirevole per un'italiana, quasi incredibile per una messinese come lei. Elide è siciliana autentica, la famosa canzone «Sciuri sciuri» ha visto crescere la sua popolarità da quando, grazie alla Riccobono, è diventata praticamente l'inno delle cestiste azzurre, ripetuto sino all'esasperazione sul pullman, in palestra, in albergo. A forza di sentirlo, lo hanno imparato anche le rumene e le francesi, avversarie dell'Italia nei tornei di quest'estate.

Quello della simpatica ragazza messinese è un esempio da seguire per tutte le donne che aspirano a fare dello sport: il fisico della Riccobono non è certo eccezionale, da «fenomeno» dell'atletica. Ma con la volontà e l'entusiasmo Elide è riuscita a farsi largo, ha messo grinta e tenacia nei suoi muscoli già robusti ed è diventata una fuoriclasse.

Adesso Elide vive a Roma, dove studia all'Isef. Presto insegnerà sport, farà nuovi proseliti con il suo inimitabile entusiasmo.

Da Savona a Caserta il centravanti-goleador

(Nostro servizio particolare)
Caserta, 30 ottobre.

(a. l.) *A poco più di un mese dalla retrocessione in serie C della Casertana (riconosciuta colpevole di illeciti dalla Lega Semiprofessionisti e dalla Caf), spentisi anche i clamori suscitati dai sanguinosi disordini, sulla squadra è sceso un velo di oblio. La Casertana è tornata nell'ombra, ogni interesse dei tifosi si è spento, ma non si può parlare di crisi. Con una partita da recuperare contro il Barletta, la Casertana si trova a soli due punti di distanza dalle capoliste Chieti e Pro Vasto.*

La Casertana dispone di ottimi giocatori e nessuno dei nuovi acquisti fatti in vista della promozione in serie B ha avuto l'animo di abbandonare la squadra. Tra i rossoblù gioca l'ex savonese Fazzi, ventottenne, al terzo posto nella classifica dei cannonieri del girone C. Su di lui si è appuntato l'interesse del Napoli alla ricerca di un valido sostituto di Altafini. Difficilmente la Casertana lo cederà. Sul centravanti figure sono puntate tutte le speranze dei tifosi casertani.

Quando la burocrazia «uccide» lo sport

(Nostro servizio particolare)
Napoli, 30 ottobre.

(g. g.) Sono cose che capitano: l'Università di Napoli rischia di perdere mezzo miliardo di lire per una pratica del Cus che sarebbe stata smarrita in Comune. Mezzo miliardo che si sarebbe trasformato in impianti sportivi, un settore in cui la Campania è fra le regioni più arretrate in Italia.

Il «mistero» della pratica è abbastanza complesso. Ma andiamo per ordine. In virtù di una legge del 1967, l'Università di Napoli si era vista assegnare circa mezzo miliardo di lire per la costruzione di impianti sportivi.

Il Cus Napoli trovò subito il terreno adatto (il Parco delle Rimembranze), trovò anche un fondo finanziario (tassando gli studenti per 500 lire caduno) inoltrando tutte le pratiche indispensabili. A questo punto, però, intervenne la Commissione edilizia del Comune che bocciò il progetto. Il Parco delle Rimembranze, solitamente frequentato da coppiette di innamorati, non si poteva toccare.

Allora il Cus cercò di aggirare l'ostacolo. Modificando il progetto, presentò un nuovo incartamento e inviò il regolare ricorso alla Commissione edilizia. Il mezzo miliardo, intanto, era sempre bloccato: senza terreno, ovviamente, inutile parlare di impianti sportivi. La pratica del Cus, intanto, «dormiva» in Comune. La risposta tardava a giungere. Il nuovo presidente del Cus, Elio Cosentino, ha inviato un telegramma di protesta al Sindaco: possibile che dopo tanti mesi non sia stato preso in esame il ricorso? Il sindaco ed i responsabili della Commissione edilizia allibiscono: di quale ricorso si tratta? In Comune nessuno l'ha visto. La lettera è sparita.

Intanto è scaduto il termine per il ricorso. Il Cus Napoli dovrebbe rifare l'intero «iter» e si avvicina la data di scadenza (31 dicembre) per usufruire del mezzo miliardo. Se la lettera non salterà fuori 52 mila studenti continueranno a sognare impianti sportivi. In compenso, però, gli innamorati potranno continuare a girare, mano nella mano, per i viali del Parco delle Rimembranze. Una volta tanto Peynet metterà k. o. gli aspiranti atleti.

Domenica il via al torneo di pallacanestro della serie A

Aperta la "caccia„ all'Ignis Varese
Undici squadre contro i campioni d'Italia

Simmenthal, All'Onestà e Virtus guidano le «grandi» del campionato nella lotta per lo scudetto - Curiosità per le nuove regole tecniche

I giganti del basket sono gli «uomini-sandwich» degli Anni '60. Frigoriferi, carni in scatola, cucine, aranciate e lucidi da scarpe affidano ogni anno ai cestisti una campagna pubblicitaria che attraverso i campi di gioco (e la Tv) raggiunge il grosso pubblico degli sportivi. Grazie alla pubblicità il basket in Italia ha acquistato fortune e dimensioni impensate ma comunque meritate per l'impegno degli atleti, e lo spirito di iniziativa dei dirigenti.

Adesso il basket aspira a meritarsi la qualifica di secondo sport italiano, alle spalle dell'irraggiungibile football (dal quale pure ha attinto molte cose, non tutte positive). E il campionato 1969-70, che parte domenica, ripropone quindi non solo la sfida fra le dodici squadre della serie A ma pure la sfida di tutta la pallacanestro italiana agli altri sport nazionali.

Il torneo che prende il via dopodomani ha cento temi d'interesse. Tra i più importanti ci sono la «caccia» delle avversarie all'Ignis (quest'anno ancora più forte), ovvero undici squadre coalizzate contro i campioni d'Italia; l'ascesa dei giovani «assi» (forti di gambe ma deboli d'esperienza); la «rivincita» degli anziani dopo il parziale insuccesso della squadra azzurra agli europei di Napoli, l'introduzione delle nuove regole tecniche (rilevanti quelle sui tre minuti finali dell'incontro).

Novità, interessi, polemiche non mancano. E dal punto di vista tecnico si prevede un torneo avvincente, esaltato dall'equilibrio che contraddistingue molte squadre e dai miglioramenti generali in campo atletico. I «giganti» sui due metri (e oltre) sono ormai un fatto normale in ogni squadra, ragazzi sotto i vent'anni si presentano con mezzi fisici eccezionali aprendo nuove prospettive agli allenatori in uno sport che ha assoluto bisogno di «fenomeni» per competere ad alto livello.

Anche quest'anno ci sono gli stranieri, quasi tutti americani. L'unico (su dodici) che non arrivi dagli Stati Uniti è proprio quello dell'Ignis, Manuel Raga, un messicano dall'agilità felina e dal tiro che spacca. Ogni squadra ha il suo straniero, qualcuna ne ha persino due per far fronte anche agli impegni di Coppa: l'Ignis ha ingaggiato Jones (oltre a Raga), la Fides Ajken (oltre a Williams).

L'All'Onestà potrà invece disporre (unica fra tutte) di due «americani» anche in campionato. Uno è il negro Joe Isaac, promosso capitano per la sua simpatia e la sua bravura (nello scorso torneo è stato il miglior realizzatore nei tiri liberi, i «rigori» del basket, con una percentuale dell'81 per cento), l'altro è Tony Gennari, nato in Usa ma naturalizzato italiano dopo anni di polemiche. Proprio Gennari è tra le novità più interessanti del campionato, grazie a lui l'All'Onestà si presenta come una delle rivali più temibili dell'Ignis.

Simmenthal, Virtus, All'Onestà e Fides sono le «grandi» che guideranno l'attacco all'Ignis. Ma grandi prospettive hanno anche le altre che promettono una lotta accesa e incerta sia per lo scudetto che per la salvezza.

Una stella d'oro anche per i cestisti?

Nel calcio la squadra che vince dieci scudetti ha diritto a cucire sulle maglie, una stella d'oro: un simbolo simpatico per chi arriva ad un traguardo tanto prestigioso che solo Juventus ed Inter sono riuscite a meritarsi. Nel basket non è prevista l'assegnazione della «stella» (e sarebbe auspicabile che anche in questo lo «sport dei giganti» si allineasse alle posizioni del football): la società che è più vicina alla vetta dei dieci titoli è il Simmenthal Milano che ne ha vinti nove, seguono la Virtus con 6, l'Olimpia Borletti con 5, l'Ignis con 3.

Il Simmenthal dunque è la squadra più blasonata. E' indiscutibilmente anche la più popolare, la più discussa. Quest'anno parte senza scudetto sul petto (l'ultimo lo ha vinto due anni fa) ma come sempre in veste di grande protagonista. E vista la situazione il «Simm» andrà non solo a caccia dello scudetto ma anche della «stella».

Nel dopo guerra si sono alternato nel ruolo di campioni d'Italia 5 squadre, tutte metropolitane con la sola eccezione dell'Oransoda Cantù, miracolosa rivelazione del torneo '67-'68. Questo l'elenco delle squadre vincitrici dello scudetto dal 1946 in poi:

1946, 47, 48, 49: Virtus Bologna;
1950, 51, 52, 53, 54: Olimpia Borletti Milano;
1955, 56: Virtus Minganti Bologna;
1957, 58, 59, 60: Simmenthal Milano;
1961: Ignis Varese;
1962, 63: Simmenthal Milano;
1964: Ignis Varese;
1965, 66, 67: Simmenthal Milano;
1968: Oransoda Cantù;
1969: Ignis Varese.

La Libertas Biella leader in Piemonte

In campo cestistico, la squadra numero uno del Piemonte è la Libertas Biella. Sino a qualche anno fa si batteva in serie A, poi è caduta in B dove ha cercato una nuova impostazione organizzativa e tecnica. Adesso il Biella è una delle formazioni più dotate della B, nel campionato che comincia domenica si presenta con ottime possibilità di promozione (Iris Forlì e Pegabo Vigevano sembrano le rivali più temibili).

Rosati e Curinga sono i due tecnici autori del portentoso «rinnovamento» tecnico del Biella che ora schiera alcuni campioncini giovani ma già dotatissimi: Caloria, Lucarelli, Riva, Caglieris, hanno già saputo meritarsi la convocazione nella Nazionale giovanile e dovrebbero arrivare piuttosto in alto.

Massimo Lucarelli ha 19 anni, è alto 2 metri e 10: è il più alto cestista italiano, a pari merito con Bovone (che è di Novi Ligure), «pivot» della Nazionale. Un particolare curioso, un record inconsueto per il Piemonte, regione cestisticamente un po' sottosviluppata, soprattutto per colpa di Torino (dove ci sono molte società ricche d'entusiasmo e di giovani in gamba ma che per ora sono ferme al livello della serie D, soprattutto per colpa di errori commessi in passato).

Dopo Lucarelli e Bovone gli altri «giganti» italiani sono Masini del Simmenthal (2,08), Meneghin dell'Ignis (2,04). Ma a toccare i due metri sono tantissimi; anche in Italia il basket è cresciuto tecnicamente e fisicamente. I giganti insomma non sono più un'eccezione nemmeno in una nazione di piccoletti come la nostra.

Gare di domenica

Queste le partite in programma domenica nella prima giornata della Serie A 1969-70:

Simmenthal Milano-Frizz Pelmo Pesaro
Snaidero Udine-All'Onestà Milano
Brill Cagliari-Ignis Varese
Fides Napoli-Noalex Venezia
Cantù-Eldorado Bologna
Virtus Bologna-Splugen Brau Gorizia

A cura di
Antonio Tavarozzi

Le protagoniste, tutte con lo straniero

Gli abbinamenti sono utili ma creano qualche complicazione

Dodici squadre al via del campionato di serie A. Sono quasi tutte abbinate (dieci su dodici), la pubblicità porta milioni e ambizioni in misura sempre più ampia al basket. Il Cantù (che ha perso l'abbinamento con l'Oransoda, una società benemerita dello sport ritiratasi con una decisione polemica e clamorosa) e la Virtus (che ha scelto volontariamente il ritorno all'antica sigla dopo essersi chiamata via via Idrolitina, Knorr e Candy) sono le due squadre senza scritte «commerciali» sulle maglie.

Anche le non abbinate hanno comunque trovato modo di rinforzarsi (specie la Virtus) e tutte le dodici squadre di A si presentano con uno straniero. Qualcuna fra le abbinate crea ai tifosi piccoli problemi di... identificazione geografica: è il caso delle «sigle» nuove come Frizz Pelmo (Pesaro) o Brill (Cagliari) o Splügen Bräu (Gorizia). Vediamo le caratteristiche tecniche delle varie formazioni, una per una:

ALL'ONESTA' MILANO: si è rinnovata molto con gli arrivi di Gennari, Barlucchi e Ferracini e le partenze di Bufalini, Gatti, Vatteroni e Nizza. Risulta più equilibrata che in passato, con il tandem Gennari-Isaac che promette spettacolo e canestri.

BRILL CAGLIARI: neo-promossa in A, ha ingaggiato Frigerio, Albanese, Spinetti, Vascellari e l'americano Howard. Questi pare un fenomeno dal punto di vista atletico, salta e scatta come un giaguaro, è un dominatore nei rimbalzi sotto canestro.

CANTU': ha perso Nanni, Burgess, Frigerio e D'Aquila, ha acquistato Masocco, Lazzari e Siudut (un americano dal tiro quasi infallibile). Si affiderà molto ai giovani, presentando il «gioiello» Marzorati (atteso alla prova come il «nuovo Riminucci»): giovane anche il trainer Taurisano, sostituto dell'espertissimo Stankovic.

ELDORADO BOLOGNA: un solo [illegible] (Pellanera per Granucci) ma uno Schull rimesso a nuovo nel fisico e l'entusiasmo di sempre. E' la squadra che sa giocare a volte il miglior basket, con Bergonzoni impareggiabile regista.

FIDES NAPOLI: non c'è più Vittori, sono giunti dal Nord D'Aquila e Ovi. Squadra un po' vecchiotta, ma sempre in grado di reggere il passo delle migliori finché il fiato la sostiene.

IGNIS VARESE: i campioni (con Nikolic in panchina accanto a Messina) sembrano imbattibili adesso che l'utilissimo Vittori è tornato a Varese a dare man forte a Raga, Meneghin, Flaborea, Ossola, Rusconi. E' arrivato anche Bufalini, sono partiti Villetti e Ovi.

NOALEX VENEZIA: uno straniero nuovo (l'americano Sandford) e Villetti a fare da «playmaker», poi i soliti Vianello, Cedolini, Vacchar e Bottan. Squadra senza troppi assi ma ricca di grinta e di entusiasmo.

SIMMENTHAL MILANO: Mariviara e Giomo sono gli acquisti (hanno preso il posto di Fantin e Ferracini) di una squadra per altro rinforzata ma alle prese con vari problemi tecnici e psicologici. Masini e Tillman, uomini-base del complesso, sembrano lontani dal miglior rendimento.

SNAIDERO UDINE: ha il «pivot» più interessante del torneo, il negrone Allen. Con Cepar la formazione si è potenziata atleticamente con il d. s. Corsolini si è arricchita nel settore organizzativo.

SPLUGEN BRAU GORIZIA: ha forse una carta vincente nell'americano Webster, sconosciuto ai tifosi ma ammiratissimo in Usa. E poi ha Jessi e Bernardini, oltre ai «vecchi» Pulli e Merlati (gloria del basket piemontese che ha dovuto «emigrare» per emergere).

VIRTUS BOLOGNA: Driscoll, un fenomeno di tecnica, promette mirabilie, Paratore in panchina rilancia la una squadra di club dopo il glorioso (e agitato) periodo in Nazionale. Con il solito Lombardi è squadra che promette di tornare in cima alla classifica, come ai tempi d'oro. Nelle partite pre-campionato è stato proprio la Virtus la più convincente delle «grandi». E fra l'altro si è visto un ottimo Serafini, uno dei giovani che meglio promettono nel nostro basket.

Nelle prigioni argentine

Tagliati i capelli ai tre dell'Estudiantes

(Nostro servizio particolare)
Buenos Aires, 30 ottobre.

I tre calciatori dell'Estudiantes rimarranno in prigione, per scontare i 30 giorni ai quali sono stati condannati, se il Tribunale accoglierà l'istanza del Procuratore, che chiede di respingere la domanda di *habeas corpus* fatta da un legale.

L'avvocato, Ival Roca, non è il difensore dei tre giocatori. Ha precisato lui stesso di non avere avuto alcun mandato dal portiere dell'Estudiantes, Alberto Poletti, e dagli altri due giocatori incarcerati, Eduardo Manera e Ramon Aguirre Suares. «*Ho assunto l'iniziativa spontaneamente*» ha detto «*perché sono convinto che i tre siano stati privati illegalmente della libertà*».

Di qui l'istanza di *habeas corpus*, ossia di esame da parte delle competenti autorità giudiziarie della legittimità dell'incarcerazione dei tre calciatori dell'Estudiantes.

Poletti, Aguirre Suarez e Manera sono stati messi in carcere il 23 di questo mese a Villa Devoto, una prigione di Buenos Aires ove si trovano tuttora. Aguirre Suarez deve ancor essere giudicato per il resto di lesioni nei confronti di Nestor Combin.

Ieri l'intera squadra dell'Estudiantes ed i giovani delle squadre minori si sono recati a visitare in prigione i tre colleghi detenuti per i fatti della «Bombonera». Hanno potuto constatare che non rispondevano al vero le notizie secondo cui i tre erano stati rapati a zero. A quanto è risultato, Poletti, Aguirre Suarez e Manera non hanno la testa rasata. Il barbiere della prigione si è limitato ad «alleggerire» loro la chioma, in base alle disposizioni del regolamento.

(Ansa - AFP)

Sabotata in California la «Ferrari» di Amon?

Da Maranello: nessuna notizia sull'eventuale atto di teppismo - Certo il "divorzio" con il neozelandese

Costa Mesa (California), 30 ott.

La Ferrari di Chris Amon e la vettura di un pilota americano sarebbero state sabotate prima del G. P. automobilistico di Riverside, valevole per la Coppa Canada-America. Lo ha rivelato un giornalista statunitense, Derek Houlgate, dell'*Orange Coast Daily Pilot*, il quale ha affermato che i freni della Ferrari potrebbero essere stati manomessi prima dell'inizio della gara. La vettura, poi, non poté correre perché per una partenza a spinta — vietata dal regolamento — fu squalificata.

L'altra vettura, la MK 12 Chevrolet di Lothar Motschenbaker — secondo le rivelazioni del giornalista — sarebbe stata trovata con i tubi dei freni recisi, pochi minuti prima del via. Effettuata la riparazione, il pilota non poté partecipare alla gara, essendo giunto sulla linea di partenza dieci minuti dopo il via.

Houlgate, nel suo articolo, parla pure di possibilità di sabotaggio alla macchina di John Surtees, costretta al ritiro dopo quattro giri per noie al motore. E' stata aperta un'inchiesta.

(m. fe.) *A Maranello non si hanno notizie sul presunto atto di teppismo che la vettura di Amon avrebbe subito negli Stati Uniti. Il neozelandese non ha comunicato nulla in proposito alla Ferrari. D'altra parte, i rapporti fra il pilota e la Casa sono ormai ridotti a poca cosa.*

Anche se ancora non c'è una conferma ufficiale, è certo che Chris e la Ferrari «divorzieranno»: Amon correrà in Formula 1 con una monoposto di una nuova scuderia, la March, nel campionato costruttori con la Porsche 917 di John Wyer (ma solo per gare di breve durata, tipo la «1000 Km» e non Le Mans), e si cimenterà nella «500 Miglia» di Indianapolis con una McLaren. Attualmente è negli Stati Uniti, dove attende l'ultima prova della Can-Am (9 novembre) compiendo prove di pneumatici.

Con la Ferrari i rapporti iniziarono a guastarsi in luglio a Clermont-Ferrand (G. P. di Francia); erano poi tornati apparentemente buoni grazie soprattutto alla comprensione di Maranello, sfociando nel rinnovo del contratto. Chris ha ora rotto i ponti (ed in modo anche poco cortese) con i suoi dirigenti.

Si apre oggi al Palasport di Genova la nuova stagione agonistica della scherma italiana con i campionati nazionali dei «non classificati» di fioretto maschile e femminile, spada e sciabola.

Ordinate manifestazioni di migliaia di lavoratori

Senza incidenti gli scioperi a Novara ed Asti per i fitti

Novara: elevate percentuali di assenze dal lavoro; un corteo di studenti disertato dagli operai; in provincia quasi nessuno ha scioperato - Asti: 4 mila dimostranti sfilano per la città - A Legnano 600 operai bloccano per un'ora la linea ferroviaria - Altri scioperi a Brindisi e Mantova

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 30 ottobre.

(p. b.) Novara è stata oggi semiparalizzata da uno sciopero a carattere provinciale proclamato, per tutte le categorie, dalla Cgil e per il solo settore dell'industria dalla Cisl. Alla protesta per il carovita, gli affitti e il rinnovo dei contratti di lavoro hanno aderito, nel capoluogo e nei maggiori centri, la quasi totalità dei lavoratori compresi quelli dei servizi pubblici di trasporto e i bancari.

Quasi tutti gli studenti delle scuole medie superiori hanno disertato le lezioni, e hanno dato vita alla sola dimostrazione di protesta attraverso le vie del centro. Gli operai, pur abbandonando le fabbriche, hanno solo in minima parte assistito al comizio tenuto da sindacalisti al Broletto. La giornata si è chiusa senza incidenti di rilievo.

Lo sciopero ha avuto caratteristiche diverse da zona a zona. A Novara tutte le fabbriche sono rimaste ferme, parecchi uffici e le banche hanno chiuso per l'intera giornata. I negozi del centro anno abbassato le saracinesche per due ore, dalle 9 alle 11, mentre era in corso un corteo di alcune centinaia di studenti.

Alla Banca Popolare gli sportelli sono rimasti aperti per più di un'ora, ma quando il corteo degli studenti è passato rumoreggiando davanti alla sede dell'istituto, anche quella decina di impiegati che erano rimasti ha abbandonato il lavoro. Polizia e carabinieri sono intervenuti alle 14,30 davanti alla stessa banca per neutralizzare l'azione di picchettaggio. Un sindacalista è stato diffidato.

Nei piccoli centri lo sciopero non è stato avvertito; la presenza nelle fabbriche è stata, talvolta, del cento per cento.

A Verbania lo sciopero è stato massiccio. Parecchi negozi, bar e ristoranti hanno chiuso per tutto il giorno.

Asti, 30 ottobre.

(v. m.) Le attività industriali, commerciali e artigiane di Asti sono state bloccate stamane da uno sciopero generale indetto dalla Cgil, Cisl e Uil contro il caro-vita. I dipendenti di tutte le aziende cittadine e dei maggiori centri della provincia per un totale di circa 4 mila persone sono sfilati ordinatamente per le vie della città, con decine di cartelli.

Alcune centinaia di studenti (tutte le scuole di ogni grado sono rimaste chiuse per ordine del Provveditore) si sono uniti ai manifestanti. I negozi sono rimasti chiusi per tutta la mattinata.

In piazza San Secondo hanno parlato il sindacalista della Cgil Viola e il segretario confederale della Cisl Fantoni.

Legnano, 30 ottobre.

(g. m.) A Legnano circa 600 dipendenti della Franco Tosi, hanno invaso la linea ferroviaria bloccando per più di un'ora il traffico dei treni tra cui il Milano-Parigi e il Milano-Berna. Manifestazioni di protesta di operai della Philips, Singer e Candy si sono svolte a Monza.

Mantova, 30 ottobre.

(p. r.) Negozi, esercizi pubblici, uffici, fabbriche e scuole sono rimasti chiusi questa mattina per lo sciopero generale di mezza giornata indetto dalle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil.

Per tutta la durata dello sciopero le strade sono rimaste semideserte. Nessun incidente.

Brindisi, 30 ottobre.

(a. c.) Uno sciopero generale di 24 ore si è svolto oggi a Brindisi e nei centri della provincia per protestare contro il «caro-vita» e per sollecitare la soluzione dei problemi della casa, dell'assistenza e dello sviluppo economico.

Circa un migliaio di persone hanno partecipato ad un corteo che ha percorso le principali strade del centro, raccogliendosi in piazza Cairoli.

Moro operato al rene È in buone condizioni

Estratto un calcolo - Il ministro era stato colto da una crisi lunedì dopo il discorso al Senato

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 ottobre.

Il ministro degli Esteri Aldo Moro, è stato operato questa mattina dal prof. Fabride Stefanini. L'intervento (estrazione di un calcolo dal rene sinistro) è durato circa venti minuti e si è concluso felicemente; così hanno affermato i professori Cassano, medico personale di Moro, e Stefanini. Il ministro degli Esteri potrà tornare entro pochi giorni alle sue attività.

Moro è entrato in camera operatoria verso le otto e ne è uscito tre quarti d'ora dopo, ancora sotto gli effetti dell'anestesia. L'operazione alla quale è stato sottoposto non è di per sé grave, né presenta pericoli di complicazioni. Se il decorso postoperatorio sarà normale, potrà lasciare la clinica al massimo fra dieci-dodici giorni. Naturalmente nei primi tempi, in attesa di un completo rimarginamento della ferita, dovrà evitare di affaticarsi e dovrà seguire per alcuni mesi una particolare dieta alimentare.

Il ministro era stato ricoverato d'urgenza ieri mattina nella clinica «Mater Dei».

a. r.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Questo quotidiano è controllato dalla IAD Istituto Accertamento Diffusione

Liberi dopo 14 mesi nella Cina comunista



Hong Kong. Rudolf Zimmermann, la moglie e la figlioletta Irene con un'amica. Il tecnico tedesco ed i suoi familiari sono stati liberati dopo quasi un anno e mezzo di detenzione nella Cina comunista (Telefoto United Press)

Lotta aperta in America contro i rischi di contaminazione

Nixon ordina un riesame completo di tutti gli "additivi alimentari"

Dopo la proibizione del «ddt» e dei «ciclammati», drastica riduzione di un potente erbicida: usato nel Vietnam, avrebbe provocato forme di cancro

(Dal nostro inviato speciale)
New York, 30 ottobre.

Il governo americano ha confermato oggi con due iniziative il suo proposito di ampliare e accelerare la lotta contro tutte le forme di contaminazione pericolose per l'uomo e la natura. Anzitutto, è stata annunciata dal «consigliere scientifico» della Casa Bianca Lee A. Dubridge, la decisione di ridurre drasticamente l'uso di un potente erbicida, che ha causato cancro e deformazioni in topi e altri animali. Il prodotto è noto con il nome di «2,4,5,-T». Poche ore dopo, il presidente Nixon inviava un messaggio al Congresso chiedendo il benestare per la creazione di un nuovo «ufficio presidenziale» per «i problemi dei consumatori» e, nel messaggio, informava di aver ordinato «un esame completo di tutti gli additivi alimentari».

In questi giorni, i provvedimenti e gli avvertimenti si sono susseguiti con grande rapidità. Il 18 ottobre, il ministro della Sanità e della Previdenza ordinava il ritiro di tutti i generi alimentari e di tutte le bevande contenenti «ciclammati», un dolcificante artificiale. I «ciclammati» — di cui è adesso vietato l'uso — sembrano facilitare la crescita di tumori in alcuni animali da laboratorio. Subito dopo, due illustri studiosi ponevano sotto accusa il «glutammato monosodico», un additivo alimentare di vastissimo impiego: e il «consigliere medico» della Casa Bianca ne auspicava la messa al bando. Ieri, le autorità dello Stato di California seguivano l'esempio dell'Arizona e del Michigan e ordinavano una [illegible] riduzione (di oltre il 50 per cento) nell'uso di due insetticidi, il ddt e il ddd.

L'erbicida «2,4,5-T» è usato dai militari in Vietnam per la «defoliazione» delle giungle, al fine di scoprire i covi dei guerriglieri, e dai tecnici e dalle autorità negli Stati Uniti per eliminare le erbe da vasti tratti di terreno. Ricerche compiute dal National Cancer Institute *hanno rivelato che dosi orali dell'erbicida causano tumori in animali e, non di rado, nascite deformi.*

La stampa di Hanoi e anche di Saigon ha protestato più volte per il lancio di questa sostanza sul suo territorio e vi è chi ha attribuito al «2,4,5-T» la comparsa in territorio sud-vietnamita di alcuni bimbi anormali. Secondo l'embriologo americano Clement Markert, l'erbicida presenta «rischi inaccettabili». Con le nuove disposizioni, l'impiego civile del «2,4,5-T» sarà rigorosamente limitato.

Nel suo messaggio al Congresso sulla necessità di proteggere i consumatori «da tutti i rischi», Nixon ha detto: «Le recenti scoperte sugli effetti dei ciclammati sottolineano l'importanza di una incessante vigilanza in tutto il settore alimentare». Con questa affermazione, Nixon annunciava l'inizio di un'indagine su tutti gli additivi.

Mario Ciriello

Il generale Gregorenko rinchiuso in manicomio

E' uno dei dissidenti russi

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 30 ottobre.

(e. c.) Uno dei capi dei dissidenti sovietici, l'ex generale Piotr Gregorenko, imprigionato all'inizio dell'anno a Tashkent, nell'Asia centrale, è stato trasferito nei giorni scorsi a Mosca e internato in manicomio. Quasi contemporaneamente, è stato arrestato uno dei firmatari dell'appello alle Nazioni Unite del gruppo «Iniziativa per la difesa dei diritti civili», Vladimir Gershuni. E' questi un muratore che sotto Stalin trascorse alcuni anni nei campi di concentramento insieme con il celebre scrittore Aleksandr Solzhenitsyn.

Il generale Piotr Gregorenko ha 64 anni. Nel 1959 egli incominciò una vigorosa campagna per i diritti civili. Nel 1961, Kruscev lo fece licenziare dall'Accademia militare Frunze, dove aveva insegnato per circa un trentennio. Nel 1964 fu rinchiuso in una clinica psichiatrica, donde uscì all'avvento di Breznev e Kossighin al potere.

Nel luglio del 1970

Saragat negli S.U. su invito di Nixon

(Dalla redazione romana)
Roma, 30 ottobre.

Saragat si recherà in visita ufficiale negli Stati Uniti per invito del presidente Nixon. L'invito è stato trasmesso in forma ufficiale dal nuovo ambasciatore americano a Roma Graham A. Martin, che è stato ricevuto oggi in Quirinale per la presentazione delle credenziali. Saragat ha accettato ed è stato convenuto in linea di massima che il viaggio si svolgerà nel luglio del '70.

Si ha ragione di supporre che il diplomatico statunitense si sia fatto interprete del particolare calore col quale Nixon ha tenuto a comunicare a Saragat il proprio desiderio di averlo ospite a Washington. La stessa occasione prescelta della presentazione delle credenziali di un nuovo ambasciatore appare significativa.

La visita di Saragat negli Stati Uniti sarà anche di restituzione di quella fatta da Nixon a Roma dopo il suo insediamento alla Casa Bianca. Il Presidente della Repubblica era stato a Washington nel '67, ma non in visita ufficiale: egli aveva fatto una sosta nella capitale statunitense, dietro preghiera di Johnson, durante il viaggio in Canada e in Australia.

Un giovane attivista del pci in Emilia

Si beffa di un intero paese per celare le botte del padre

Dice di essere stato aggredito da teppisti di destra - Il sindaco (pci) gli crede e fa affiggere manifesti contro le «provocazioni padronali»

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 30 ottobre.

Un giovane comunista di San Giovanni in Persiceto, il ventenne Romeo De Gobbi, meccanico, lunedì mattina è andato al lavoro tutto coperto di lividi. Quando gli è stato chiesto che cosa avesse fatto, ha risposto di essere stato aggredito la notte da due teppisti (forse elementi di destra) e percosso.

Il sindaco venuto a conoscenza dell'accaduto ha fatto affiggere in paese decine e decine di manifesti che dicevano: «*Un atto di eccezionale gravità si è verificato domenica notte. Un giovane attivista sindacale, sostenitore delle lotte operaie in corso, è stato selvaggiamente aggredito da due teppisti, con atto premeditato. L'azione, di marca fascista, si inquadra nella resistenza che le forze del padronato, sorrette dal governo, oppongono alle lotte unitarie dei lavoratori per il rinnovo dei contratti di lavoro*». Un gruppo studentesco, dal canto suo, aveva affisso altri cartelli del seguente tenore: «*Persiceto e Pisa: respingere uniti le provocazioni dei padroni e dei teppisti*».

I carabinieri a questo punto cominciavano le indagini. Romeo De Gobbi interrogato ripeteva i fatti. Ma il padre del giovane, Serafino, a sua volta invitato in caserma dai carabinieri, forniva una differente versione (quella autentica).

Serafino De Gobbi alterna al suo lavoro di elettrotecnico quello di operatore di un cinema a Persiceto. Domenica scorsa era rimasto d'accordo che alle 16 il figlio si sarebbe recato a dargli il cambio; ma il giovanotto non si era fatto vivo e dopo essersi recato a ballare, a tarda sera se ne era andato a letto.

Il padre, rincasato poco dopo le 24, si era precipitato come una furia nella camera del figlio e lo aveva percosso prima con le mani e poi con un bastone. Di qui i lividi e le ammaccature. Ma Romeo per non essere beffato dai compagni aveva inventato tutta la storia. Ora a Persiceto ridono tutti della «gaffe» del pci. Il giovane sarà denunciato per simulazione di reato.

l. s.

Voto definitivo del Senato

In primavera le amministrative

Roma, 30 ottobre.

Nella seduta notturna il Senato ha approvato definitivamente il disegno di legge che rinvia alla primavera del '70 le elezioni amministrative previste nel prossimo novembre per consentirne l'abbinamento alle prime elezioni regionali.

Nel frattempo, come hanno affermato il ministro Restivo e il relatore Del Nero (dc), sarà possibile varare l'indispensabile ordinamento finanziario, che non ha ancora potuto terminare l'iter a causa della situazione politica e parlamentare. A favore del provvedimento hanno votato dc, psi, psu e pri; contrari pci, psiup, pli e msi. Gli indipendenti di sinistra si sono astenuti.

(Ansa)

Stato Civile di Torino

30 ottobre 1969

NATI — Provaglio Fabio; Vercellino Massimiliano; Lampitelli Manuela; Lovera Dario; Barraco Giovanna; Molon Gabriella; Marta Fabrizio; Ferrara Elena; Bricco Alberto; Sorillo Antonietta; Giunipero Marco; Bianco Claudia; Pellerino Mirella; Gallina Salvatore; Parpagiolla Paolo; Rango Patrizia; Mule Angela; Piccarela Franco; Guarrato Rosanna; Grassi Antonella; Perucca Claudio; Zampicinini Massimiliano; Rolfo Elena; Giuliano Irina; Aresti Federico; Leonardi Patrizia; Piras Loredana; Monterosso Fabio; Piccirillo Luigi; Piccirillo Gianpiero; Bezzi Luca; Parisi Andrea; Vallino Stefano; Kozi Monica; Candrilli Salvatore; Salerno Stefania; Mercanti Simonetta; Demaria Gian Mario; Siragusa Roberta; Sanmartino Paolo; Giacetto Monica; Modula Massimo; Martina Alessandra; Baratto Sara; Tarricone Andrea; Moschini Stefano; Pegoraro Luca; Bonato Andrea; Lionetti Giuseppe; Rinaldi Alessandro; Vitulano Lucia; Fornesti Alessio; Savarese Fortuna; Miola Anna; Bolla Roberto; Monciotti Ivan; Farina Fabrizio; Vignale Gian Luca; Saniero Walter; Angelo Giorgio; Ansermin Rosanna; Salani Dario; Monticone Claudio; Bonifacie Carmela; Bortolin Mauro; Guglielmetto Emanuela; Ducato Marco; Quassia Valter; Vignale Sergio; Berardone Rosaria; Sciasco Vincenza; Frati Annarosa; Tapra Enrico; Bodo Giovanni; Gallo Alessandra; Della Rocca Cristina; Bolli Simona.

MORTI — Barosso Angela in Reinaudi, di anni 64, nata a Viale, pensionata, abitante in via Chiesa della Salute 20; Ballone Daniele, a. 75, Ciriè, pens., v. Mad. Campagna 4; Peretti Domenica ved. Fenoglio, a. 92, Crissolo, pens., v. F. Cirio 17; Calvicchi Giuseppe, a. 86, Montecatini Val di Cecina, pens., corso Lombardia 115; Debiaggi Mario, a. 71, Mezzana Rabattone, pens., c. Rosselli 105/10; Anelli Mario, a. 71, Trigolo, pens., v. Bengasi 9; Renaldo Angelo, a. 85, Saluzzo, pens., v. Nizza 243; Samale Carolina ved. Maggio, a. 79, Torremaggiore, pens., v. G. Mosca 1; Bressano Antonietta in Ruffinetto, a. 75, Torino, casal., c. Novara 19.

Deceduti in ospedale — Marucco Felicita ved. Appendino, a. 72, Monteu Roero, casal.; Margara Giuseppe, a. 75, Vercelli, pens.; Fusateri Domenico, a. 38, Genova, imp.; Borzio Giuseppe, a. 88, Pralormo, pens.; Mosengo Filippo, a. 69, Castagnole Lanze, pensionato; Machetti Augusto, a. 63, Quittengo, pens.; Bigoni Andreina, mesi 1, Torino; Casse Francesco, a. 73, Salbertrand, pens.; Gaslaudo Anna in Scuderi, a. 44, Racconigi, imp.; Perotto Domenico, a. 77, Cocconato, garagista; Vection Elisa, a. 59, La Salle, casal.; Spegno Carlo, giorni 1, Torino; Cardini Pia, a. 58, Omegna, casal.; Lazzaro Irma in Girardi, a. 53, Padova, casal.; Iannuzzo Emanuela ved. Carbone, a. 73, Aragona, pens.; Chinè Luisella, mesi 2, Torino; Musacchi Ivo, a. 66, Copparo, pens.; Gabetti Francesco, a. 63, Alba, pens.; Grimaudi Luigi, a. 74, Torino, pens.; Chiorazzi Raffaele, a. 59, Chiaromonte, pens.; Moschelli Paolo, a. 74, Catania, pens.; Novelli Primo, a. 53, Formignana, industriale; Pratesi Ulisse, a. 73, Empoli, pens.; Papagni Giovanni, a. 58, Bisceglie, pens.; Paolini Gilda vedova Bertucci, a. 76, Giulianova, pens.; Givanni Teresa Maria, anni 82, Pescantina, religiosa; Berruto Stefano, a. 78, Torino, pensionato.

Nati 77 - Matrimoni 21 - Morti 38

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Dario Bajma Riva

Angosciati lo annunciano le figlie Alice col marito Carlo Fossa, Lina, il fratello Ugo, la sorella Mery, nipoti, cugini e parenti tutti. La cara salma verrà benedetta domenica 2 novembre alle 8,45 nella Cappella dell'Ospedale Mauriziano, C. Re Umberto 103 e proseguirà per Castel Rocchero dove verrà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 30 ottobre 1969.

Direttore, Dirigenti e Personale tutto della Direzione del Personale RIV-SKF prendono affettuosa parte al dolore della sig.na Lina Bajma Riva per la scomparsa del Padre, Signor

Dario Bajma Riva

— Torino, 30 ottobre 1969.

Remo e Graziella Ratto partecipano al grave lutto che colpisce la sig.na Lina Bajma Riva per la perdita del PADRE.

Don Guido Porporato

si è spento serenamente e cristianamente. Lo annunciano con profondo dolore le sorelle Teresa e Edvige, i nipoti, i cugini don Mario Marchetti e Michele Bechis, la contessina Laura Galli e i fedeli coniugi Pochettino. I funerali avranno luogo sabato 1° novembre alle ore 15,30 partendo da via Della Chiesa 5, La Loggia. Il presente è di partecipazione e ringraziamento. La messa di Trigesima sarà celebrata nella parrocchia di San Giacomo, La Loggia, il 29 novembre alle ore 9.
— La Loggia, 30 ottobre 1969.

Sandra Testa e famiglia si uniscono nel [illegible] don GUIDO.

1964 — 1969

Carlo Proverbio

I suoi cari lo ricordano con immutato rimpianto.
— Torino, 31 ottobre 1969.

Profondamente commossi per la scomparsa del

Dott. Pietro Fracchia

le famiglie del condominio Vall'Orco partecipano con vivo cordoglio al lutto dei suoi familiari.
— Pont Canavese, 30 ottobre 1969.

Luciana Venco Genisio; Vittorio e Lucio Bertoldi, ricordando la bontà del compianto

Dott. Pietro Fracchia

partecipano commossi al lutto della famiglia.
— Pont Canavese, 30 ottobre 1969.

Partecipano al dolore della famiglia dell'indimenticabile amico

Dott. Pietro Fracchia

le famiglie:
Rinaldo Almonetto
Romano Barinotti
Carlo Basolo
Giuseppe Beltramo
Bruno Bietto
Umberto Bertoldo
Adriano Bruno
Francesco Calcere
Cesare Ceretto
Arturo Chiabotti
Geom. Confagliecco
Rinaldo Coppo
Dino Costantino
Pietro Dominici
Giovanni Donetti
Giovanni Fassino
Giuseppe Fassola
Fortunato Fuda
Vincenzo Fuda
Bartolomeo Gioletto
Giuseppe Gozzano
Giancarlo Leva
Giovanni Lombo
Rinaldo Magliarini
Luigi Oberto
Venanzio Pagliano
Geom. Ferino
Vittorino Perottino
Domenico Perotti
Vasco Pirani
Livio Pistone
Attilio Quario
Germano Quorio
Secondino Riva
Michele Roncaglione
Giovanni Zedda
Cav. Giuseppe Riva - Presidente Consiglio Valle
— Pont Canavese, 30 ottobre 1969.

Modesto, Dino Sandretto e famiglie prendono viva parte al dolore delle famiglie per la scomparsa del

Dott. Pietro Fracchia

— Torino, 30 ottobre 1969.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Medici, Suore e Personale dell'Ospedale di Pont Canavese annunciano con profondo dolore la repentina immatura scomparsa del Direttore Sanitario

Dott. Pietro Fracchia

— Pont Canavese, 30 ottobre 1969.

Il Consiglio dell'Ordine dei Medici della Provincia di Torino partecipa la dolorosa perdita del collega

Dott. Pietro Fracchia

e si associa al cordoglio della famiglia.
— Torino, 30 ottobre 1969.

L'Associazione Medici Condotti partecipa al dolore della famiglia del compianto

Dott. Pietro Fracchia

Medico Condotto di Pont Canavese
— Torino, 31 ottobre 1969.

La Società Stamet prende viva parte al dolore della famiglia Fracchia per la improvvisa scomparsa del

Dott. Pietro Fracchia

Presidente del Collegio Sindacale
— Alpette Canavese, 31 ottobre 1969.

I Medici canavesani partecipano la scomparsa del collega

Dott. Pietro Fracchia

Carlo Almono
Corrado Almono
Alberto Albertano
Aldo Beloero
Franco Botta
Giuseppe Crotti
Clemente Deiro
Costantino De Rossi Nigra
Michele Di Vita
Antonio Falabella
Mario Franciosa
Franco Galletto
Piero Giacoglio
Felice Marelli
Leo Merlonda
Luigi Montanari
Vittorio Milano
Giovanni Perardi
Luigi Perardi
Franco Pinglieri
Giovanni Pollinesi
Guido Rolando
Alcide Soria
Giovanni Terrando
Aurelio Vezzetti
Oreste Vezzetti
Franco Zulian
— Cuorgnè, 30 ottobre 1969.

Dirigenti e Giocatori del Gruppo Sportivo Riber si associano al lutto dell'amico e compagno Giorgio per la dolorosa perdita di Suo padre

Mario Battaglino

— Torino, 30 ottobre 1969.

La famiglia Caramellino partecipa al dolore della famiglia Battaglino per la scomparsa del congiunto.

Presidente, Consiglio Direttivo e Soci tutti del Gruppo Anziani Lancia annunciano addolorati la morte di

Enrichetta Gurgo-Salice

Anziana Lancia
— Torino, 30 ottobre 1969.

Ileana prende vivissima parte al dolore della sig.ra Rita e di Manlio per la prematura scomparsa del

Rag. Augusto Pacini

— Torino, 31 ottobre 1969.

Da un anno è salita al cielo l'anima della carissima

Anna Groppo ved. Lampredi

La famiglia, con infinito rimpianto, la ricorda a quanti Le hanno voluto bene.
— Torino, 31 ottobre 1969.

Antonio Bo

Nel quarto anniversario della sua scomparsa, lo ricordano affettuosamente, memori della Sua nobiltà d'animo, i figli, i parenti e quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.
— Torino, 31 ottobre 1969.

1964 — 1969

Francesco Ghija

Fotografo
Con l'affetto di sempre, mamma, Aldo, Vanni.
— Torino, 31 ottobre 1969.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Sergio Balestra

la moglie e famiglia lo ricordano con immutato affetto.
— Torino, 31 ottobre 1969.

1967 — 1969

Renato Moneta

Vive sempre nel ricordo dei suoi cari.
— Torino, 31 ottobre 1969.

1968 — 1969

Rag. Angelo Genta

Moglie, figlia, genero, nipotina, lo ricordano con immutato dolore.
— Sangano, 31 ottobre 1969.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Prandi-Priotti commossa per le manifestazioni di cordoglio tributate per la scomparsa della loro cara

DOTT.
Maria Grazia Prandi Priotti

ringrazia sentitamente quanti con fiori, con presenza, con scritti od altro modo hanno partecipato al loro immenso dolore. Un particolare ringraziamento alla popolazione tutta di Cavoretto. La messa di trigesima il 30 novembre ore 18, Parrocchia di Cavoretto.
— Torino, 30 ottobre 1969.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAV.
Giuseppe Mario Pogliotti

Ne danno il triste annuncio: la moglie Catina Valzelli, la figlia Angiolina con il marito Aurelio Allemano e figlio Pierachille, il figlio Silvio con la moglie Elvira Nonvallo, fratello Giovanni, cognata Suor Angela Valzelli. Per volontà del caro estinto, non fiori ma opere di bene. Funerali oggi venerdì in Rivalta alle ore 16,15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 ottobre 1969.

Si associano al dolore della zia Catina i nipoti: Pogliotti, Rosa, Lozza, Salvatori, Suardi con rispettive famiglie.

Gino Luisa e Giuseppina Nonvallo partecipano commossi al dolore della Famiglia per la scomparsa del caro Cav. POGLIOTTI.

Gli amici ricordano il buon amico

Cav. Giuseppe Pogliotti

Lorenzo Graziano
Edoardo Margiaria
Carlo Gatti
Giuseppe Saliva
Augusto Fratini
Ugo Gatti
Aldo Gatti
Giuseppe Franceschini
Elio Perino
Mario Benone
Armando Bistio
Bruno Fusai
Marcello Givone
comm. Eligio Rabagliati
Marino Boli-Rigat
dott. Giovanni Bresciano
Francesco Verrino
Coniugi Vassetti
Pietro Quilico.
— Torino, 30 ottobre 1969.

E' mancata

Beatrice Borghi ved. Gandolfi

Lo annunciano i figli, nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali domenica alle ore 10,15, da via Santena 5 Ospedale Molinette. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 ottobre 1969.

I Titolari della Ditta Astrea e Personale partecipano al dolore di Medes Gandolfi per la perdita della MAMMA.

Improvvisamente è mancato il

COMM. GR. UFF.
Giampietro Basile

Lo annunciano la moglie Rosina Fausone, la figlia Margherita, il genero Arnaldo Verrecchia e i parenti. La sepoltura in Carignano venerdì 31 corr. alle ore 15 da corso Cesare Battisti 20.
— Carignano, 29 ottobre 1969.

Rina, Maria e Battista Virano commossi partecipano al grande dolore delle famiglie Basile e Verrecchia.
— Carignano, 29 ottobre 1969.

E' mancata ai Suoi cari

Teresa Vallegra n. Ariaudo

Madre e moglie esemplare protettrice degli animali

La piangono marito Paolo, fratelli, sorelle, nipoti, cognati e parenti. Un particolare ringraziamento al dottor Ricaldone per le amorose cure. Funerali in forma civile sabato 1 novembre ore 10 da corso Svizzera 84. La cara salma sarà tumulata in Pianezza. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 ottobre 1969.

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Marietta Vesco ved. Seffusatti

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, generi e nuore nipoti tutti. I funerali avranno luogo in Usseglio alle ore 11 del 1° novembre 1969. Servizio pullman partenza ore 8, corso Piero Maroncelli n. 55, Torino. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 ottobre 1969.

Il Gruppo Finanziario Tessile prende viva parte al dolore della signora Angela Forvilla per la perdita della mamma, signora

Gioconda Crivellari vedova Forvilla

— Torino, 31 ottobre 1969.

Il Signor Franco Bosco partecipa al dolore della Signora Angela Forvilla per la morte della mamma, Signora

Gioconda Crivellari ved. Forvilla

— Torino, 31 ottobre 1969.

Dirigenti, Personale e Colleghi delle Fabbriche Riunite partecipano al cordoglio della Signora Angela Forvilla per l'improvvisa perdita della MAMMA.

Nella ricorrenza della commemorazione dei Defunti, la Sezione Comunale dell'AVIS di Torino ricorda ai propri iscritti ed alla Cittadinanza i Volontari del Sangue che ci hanno lasciato dal 1929 ed in particolare gli Scomparsi dal 1° novembre scorso:

SOCI FONDATORI
Ferruccio Falco — 16 settembre 1969
Dr. Paola Littardi Buniva — 13 giugno 1969
Ferruccio Pollarolo — 18 ottobre 1969

MEDAGLIE D'ORO
Matteo Gremo — 8 aprile 1969
Luigi Zocchi — 27 luglio 1969

MEDAGLIE D'ARGENTO
Orsolina Greggio — 9 gennaio 1969

MEDAGLIE DI BRONZO
Zenaide Borra — 1 ottobre 1969
Mariuccia Einaudi — 26 agosto 1969
Antonio Gastaldi — 19 gennaio 1969
Mario Metti — 20 febbraio 1969
Gino Pilotto — 28 dicembre 1968

SOCI BENEMERITI
Telmo Berardi — 28 ottobre 1969
Giovanni Boffo — 20 marzo 1969
Emilio Chiavotti — 4 ottobre 1969
Giorgio Giacomini — 17 marzo 1969
Rosa Giancaspro Lucatello — 21 dicembre 1968
Pierino Verbosio — 6 aprile 1968
Giuseppe Zannoni — 2 maggio 1969

Possa il Loro esempio essere di guida e di sprone per tutti i Volontari del Sangue a continuare, anche nel Loro ricordo, la nobile e generosa offerta a beneficio dei sofferenti. Per onorare la memoria dei propri Defunti, i Volontari del Sangue deporranno, alle ore 9 del 1° novembre, corone d'alloro alla Stele del Cimitero Generale ed al Campo della Gloria.

1959 — 1969

Dott. Isicle Raffo

Vive in noi.
— Pinerolo, 31 ottobre 1969.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Armand ved. Croveri

La piangono con infinito dolore il figlio Angelo con la moglie Ada Aglietto e il suo adorato Corrado, i cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al medico curante Dr. La Neve. I funerali avranno luogo oggi ore 14,45 Ospedale Mauriziano.
— Torino, 31 ottobre 1969.

Gina Angelo Soddu si associano costernati al dolore dei loro amici Ada e Angelo Croveri.

Il Gruppo Anziani del Municipio di Torino partecipa al dolore della Famiglia per la perdita della socia

Margherita Armand ved. Croveri

— Torino, 31 ottobre 1969.

Dopo tutta una vita dedicata alla famiglia e al lavoro è mancato

Sante Poli

Con dolore lo piangono: la moglie, figlia, genero e nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Giovanni Rosso per le assidue cure prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento. Si prega di non inviare fiori. I funerali oggi venerdì 31 alle ore 16 via Campana 7.
— Torino, 31 ottobre 1969.

Titolari, Impiegati e Maestranze della Satip Plaste SpA si associano al dolore della Famiglia Poli Malaguti.

Rosa Garzano Belliardi (Rosina)

ha lasciato nel dolore il marito Carlo, il figlio Aldo, nuora, sorella, cognati e nipoti, che inconsolabili la piangono, memori della Sua infinita bontà.
— Torino, 30 ottobre 1969.

Dipendenti dell'Impresa Geom. Belliardi e Garzano si associano al dolore dei titolari.

Tragico incidente troncava la cara esistenza di

Egidio Giovanni Canonico

Addolorati l'annunciano moglie, figli, generi, nuora, nipotini, cognata, parenti tutti. Funerali sabato ore 10,30 abitazione.
— Castagneto Po, 30 ottobre 1969.

L'Amministrazione Comunale di Castagneto Po partecipa al dolore del Messo Comunale Celestino Canonico per l'immatura perdita del PAPA'.

Cristianamente è mancata

Angela Schimdt ved. Valle

La piangono: il figlio, la nuora, nipote, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 dalla Cappella del Cimitero Generale.
— Torino, 31 ottobre 1969.

Le famiglie Bosticco e Tamietto partecipano al dolore dell'amico Sergio.

Cristianamente è mancato

Luigi Grandi (Vanin)

anni 55

Lo piangono la moglie, il figlio, la figlia, la nuora, il genero, gli adorati nipotini Carmelina e Alfredo e parenti tutti. La Salma partirà da Rivalta (frazione Prabernasca) sabato 1 novembre alle ore 13,30, indi proseguirà per Rubiana, ove avranno luogo i funerali alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estimo, in via Roma.
— Rivalta, 31 ottobre 1969.

Cristianamente è mancato

Valerio Risso

Tipografo

Addolorati lo annunciano la moglie, la figlia, il figlio, la nuora, le nipoti, i fratelli, le sorelle, le cognate e nipoti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Masoero per le assidue cure prestate. I funerali avranno luogo in San Damiano d'Asti, venerdì 31 corr. alle ore 10.
— San Damiano d'Asti, 29 - 10 - 1969.

Con la speciale Benedizione Papale è salita in cielo

Giacinta Versino n. Marco

anni 92

Ne danno il doloroso annuncio: figli, figlie, nuore, genero, cognata, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 31 corr. m. alle ore 14,15 partendo da strada Castle 93 (Polo Nord).
— Venaria, 31 ottobre 1969.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Battista Beriero

anni 80

Ne danno doloroso annuncio la moglie, la figlia col marito Remo Benandini, nipoti Clizia e Gabriella, sorelle, fratelli, parenti tutti. Funerali in forma civile oggi venerdì ore 10,15 da via Malfucci 2.
— Torino, 29 ottobre 1969.

Dopo una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia è mancata

Pasqualina Donna ved. Volpe

Addolorati lo annunciano la sorella Florina con la figlia Alda e famiglia, i cognati e nipoti Donna e Volpe e parenti tutti. Funerali venerdì ore 16 da corso Grosseto 254.
— Torino, 30 ottobre 1969.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Lorenzo Ragalzi

Ne danno il triste annuncio la moglie Amalia Fontana: Mamma, fratelli, cognati, e nipoti. Funerali oggi ore 14,30 alla Parrocchia Sacro Cuore di Gesù. La presente è partecipazione e ringraziamento.
Torino, via Vincenzo Monti 6 bis.
— 31 ottobre 1969.

Cristianamente è mancata

Giuseppina Audisio nata Dassetto

Lo annunciano con profondo dolore: il marito, i figli, genero, nuora e parenti tutti. Funerali oggi ore 10 da via Santena 5.
— Torino, 29 ottobre 1969.

E' mancato

Angelo Cerutti

Pensionato Municipale

Lo piangono figli, nuore, fratelli, nipoti. Funerali ore 10,15 del 2 da Istituto Riposo Vecchiaia, corso Unione Sovietica 220. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 30 ottobre 1969.

La Pro Giaveno partecipa al lutto del Suo Presidente per la scomparsa del padre

Giovanni Battista Micheletta

Maggiore del Genio
— Giaveno, 31 ottobre 1969.

Giuseppe e Ernesta Frua De Angeli con le loro famiglie partecipano con vivo dolore e profondo sentimento di amicizia al lutto per la perdita di

Piera Albertini Giacosa

alla quale erano legati da lunghi anni di affetto e devozione.
— Milano, 30 ottobre 1969.

La Direzione ed il Personale della Società Arec Italiana prende sentita parte al dolore della famiglia Morini per la morte del

Rag. Francesco Morini

— Milano, 30 ottobre 1969.

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Giovanni Pasotto

Costruttore edile

i famigliari lo ricordano con immutato rimpianto. S.ta Messa 2 novembre ore 10, Duomo di Alba.
— Torino, 31 ottobre 1969.

Lina Ubicini Panfili

Nel 4° anniversario della sua scomparsa i suoi cari la ricordano con immutato affetto.
— Torino, 31 ottobre 1969.

1960 — 1969

Dott. Giuseppe Bausola

Lo ricordano la moglie e la figlia.
— Vestignè, 31 ottobre 1969.

L'INDUSTRIA DI DOMANI

IMPEGNO TECNOLOGICO, OCCUPAZIONE, COMPETITIVITA'

I positivi risultati registrati dal gruppo IRI nell'esercizio 1968 — ed illustrati recentemente alla stampa nel corso della presentazione del bilancio dell'Istituto — trovano conferma e si riflettono anche nell'andamento delle attività nell'anno in corso. Tali risultati sono principalmente dovuti al rilevante impegno del Gruppo sul piano organizzativo, parallelamente all'ampliamento e ammodernamento degli impianti e delle strutture di distribuzione commerciale, di ricerca scientifica e di formazione del personale. A questa generale evoluzione il gruppo IRI ha dato un attivo e consistente apporto: basterà considerare l'entità dell'aumento registrato nel 1968 sia dagli investimenti (+ 13% rispetto al 1967) sia dal fatturato (+ 12%) e dall'esportazione (+ 20%). Lo apporto del Gruppo — ed è questa una altra considerazione di rilievo — tenderà a consolidarsi progressivamente in rapporto alle attuali prospettive di un ulteriore accentuarsi del saggio di espansione dell'economia italiana; invero tali prospettive poggiano anche sulla notevole crescita degli investimenti che i nuovi programmi del Gruppo, approvati a fine 1968, configurano per il 1969 e per gli anni seguenti.

Il fabbisogno finanziario delle aziende del Gruppo nel 1968 è ammontato a 544,3 miliardi; l'importo risulta inferiore di un 10% a quello del 1967 nonostante che gli investimenti in impianti si siano accresciuti di circa il 13%; tale aumento è stato infatti più che compensato dalla variazione in diminuzione del complessivo capitale di esercizio.

Sfiora il tetto del «trecentomila» l'occupazione nel Gruppo

A fine 1968 il personale del Gruppo ammontava a poco più di 299 mila persone, di cui oltre 164.000 (pari al 55%) occupate nel settore manifatturiero, circa 96.000 (32%) nelle aziende di servizi e 32.000 (11%) nelle banche. Altri 6.000 addetti (2%) appartengono infine ad aziende varie, mentre l'Istituto e le finanziarie di settore occupano poco più di un migliaio di unità.

A questo proposito va rilevato che il contributo del gruppo IRI allo sviluppo dell'occupazione deve essere misurato tenendo anche conto degli effetti indotti legati alle sue iniziative e non solo dell'occupazione diretta da esse determinata. Riguardo a questa ultima va notato comunque che, sebbene l'IRI abbia operato, durante gli anni '60, prevalentemente in settori ad alta intensità di capitale, nello stesso periodo si è registrato nel suo ambito un incremento dell'occupazione più che consistente (+ 25%) e in ogni caso più che doppio rispetto al corrispondente incremento nazionale.

I programmi di investimento riflettono l'intensa dinamica dell'IRI

I programmi definiti a fine 1968 e, più ancora, i progetti oggi in corso di definizione, corrispondono ad un vero e proprio punto di svolta nelle attività dell'IRI. E non solo, naturalmente, dal punto di vista della dimensione delle iniziative, quanto nel quadro della strategia settoriale e territoriale del Gruppo.

Nell'insieme, gli investimenti in impianti approvati a fine 1968, superavano i [illegible] miliardi di lire, di cui 2.900 riferiti a programmi già definiti.

Si tratta di un massimo mai prima raggiunto e che si ripercuote già sul preventivo per il 1969: per tale anno sono infatti previsti 745 miliardi di investimenti, importo che vale confrontare con la precedente punta registrata nel 1964 — l'anno in cui maggiormente incise il grande programma di espansione della siderurgia — punta che fu di [illegible] miliardi.

La fine degli anni '60 vede dunque l'industria italiana in una fase di intensa ripresa, in termini di investimento; tale ripresa coincide per il Gruppo con il momento della messa a punto di importanti ampliamenti di capacità, con sviluppi tecnologici e produttivi destinati a condizionare la crescita della nostra economia nel corso di tutti gli anni '70.

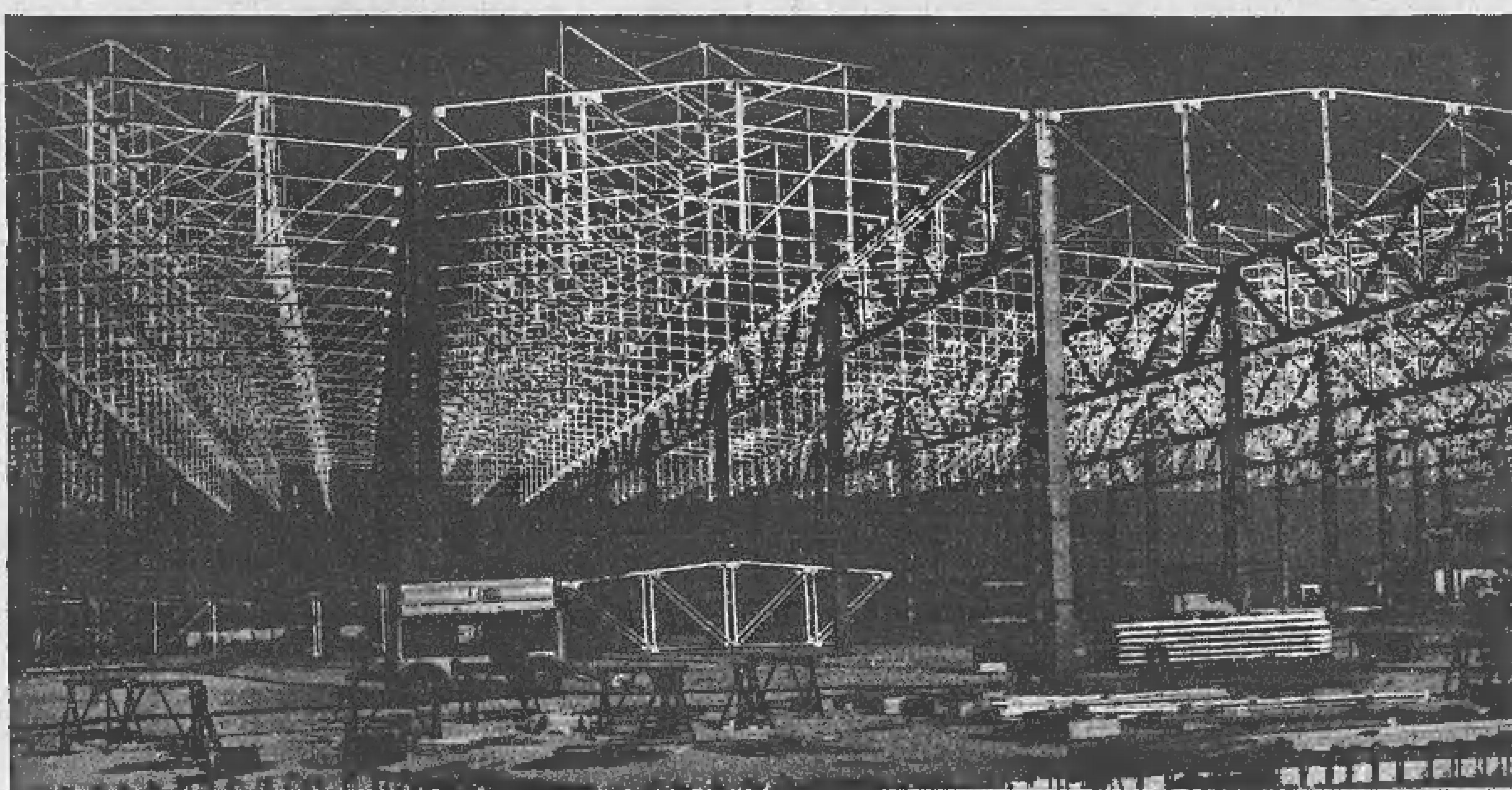
Acciaio: adeguamento ai fabbisogni e ai consumi

Così è per la siderurgia, dove è attualmente allo studio un programma di espansione che, qualunque siano le soluzioni impiantistiche adottate, appare sin d'ora più rilevante, per dimensioni e prospettive di scelte, di quello che portò, nel corso dei primi anni '60, alla realizzazione del Centro di Taranto.

Per l'elettronica, nuove iniziative allo studio

Così per l'elettronica, dove le nuove iniziative allo studio — in stretta connessione con le previsioni di intenso sviluppo sia delle telecomunicazioni che della tecnologia meccanica — abbracciano con la componentistica più avanzata una gamma di applicazioni strumentali, mentre è prevista una decisa intensificazione dell'indispensabile attività di ricerca.

Dai programmi dell'IRI novità e conferme. Si espande la siderurgia, mentre cresce l'impegno nei settori nuovi: elettronica ed aeronautica - Più di 3.800 miliardi di investimenti: 750 nel solo 1969 - Il ruolo «portante» del Mezzogiorno



Napoli. La costruzione dello stabilimento Alfasud procede con ritmo intenso. La prima fase di funzionamento si avrà entro il 1971 mentre la produzione di serie — mille vetture al giorno — comincerà nell'anno successivo. L'iniziativa Alfasud ha dato l'avvio a un intenso programma di attività industriali nel settore automobilistico localizzato nel Mezzogiorno.

Aeronautica: rilancio su scala nazionale

Così ancora per l'aeronautica, dove le nuove scelte che vanno maturando — e di cui si è avuta autorevole conferma da parte del Ministro per le Partecipazioni Statali Malfatti, al Senato — mirano a un vero rilancio della nostra industria che, con un adeguato sostegno dello Stato, può oggi ancora proporsi di reintrodurre il nostro paese nel novero dei paesi progettisti, e quindi costruttori, di particolari aerei commerciali.

All'Alitalia la costruzione della grande aerostazione di Fiumicino

In questa prospettiva di espansione si inquadra, infine, l'Alitalia, alla vigilia di una ulteriore e più ampia evoluzione tecnologica e dimensionale della flotta e dei servizi, tale da garantire la presenza concorrenziale della compagnia di bandiera in un mercato dominato dai trasporti aerei di massa.

All'Alitalia è stato anche affidato dal CIPE, recentemente, l'incarico di realizzare a Fiumicino una nuova aerostazione, capace di smaltire, nel 1980, un traffico di [illegible] milioni di passeggeri all'anno e di oltre [illegible] aerei giganti all'ora. L'aerostazione sarà suscettibile di ampliamenti successivi così da soddisfare le future esigenze almeno fino agli anni duemila.

Telefoni e autostrade: due settori che confermano la validità delle scelte

Nel settore telefonico, la SIP ha completato il 1° ottobre, con un mese di anticipo rispetto agli impegni assunti con il ministero delle PP.TT., la realizzazione della teleselezione da utente ad utente nell'ambito di ciascuno dei 21 compartimenti telefonici che coprono l'intero territorio nazionale, ponendo l'indispensabile presupposto per la realizzazione della integrale automatizzazione del servizio telefonico in Italia. La rete autostradale affidata all'IRI si avvia a raggiungere, nel rispetto dei tempi stabiliti, l'obiettivo dei 3.000 km.

Negli altri settori, assume anche rilievo l'impegno nell'industria nucleare, con i rilevanti investimenti decisi a Genova per l'Ansaldo Meccanico Nucleare, e con la costruzione nella stessa città, nel corso del quadriennio, dello stabilimento della Società Fabbricazioni Nucleari. Entro il 1971 un'altra importante iniziativa — la Grandi Motori Trieste, realizzata in collaborazione con la Fiat — sarà portata a compimento. La produzione dello stabilimento a regime sarà dell'ordine di 670 mila HP. Nel settore dei cantieri navali prosegue con successo l'opera di ristrutturazione e ammodernamento degli impianti nei centri in cui è stato deciso di concentrare l'attività di costruzione. Il riassetto delle società di navigazione di p.i.n. è allo studio di un comitato tecnico consultivo costituito per decisione dell'IRI. Continua intanto l'ammodernamento della flotta, in particolare con la costruzione di numerose nuove navi traghetto.

L'impegno dell'IRI per il Mezzogiorno

Nel quadro della strategia di intervento territoriale del Gruppo, più rilevante ancora rispetto all'andamento di questi ultimi anni, è la dinamica prevista nel Mezzogiorno, destinato ad assorbire, in base alle iniziative già definite, poco meno di 1.400 miliardi di investimenti; con una quota sensibilmente superiore ai limiti previsti dalla legge, soprattutto nei settori manifatturieri — e cioè in quei campi ove è possibile una reale politica di localizzazione industriale — che nell'area meridionale destinano oltre il 50% degli investimenti complessivi previsti.

I programmi del gruppo IRI forniscono un contributo determinante ad una più estesa localizzazione di nuove iniziative industriali nel Mezzogiorno. Entro la prima metà degli anni '70 il Sud dovrebbe disporre, tra l'altro, della quota di gran lunga prevalente della produzione siderurgica del Gruppo; di una importantissima produzione meccanica di serie qual'è quella automobilistica; di una gamma di attività tecnologicamente di punta nei rami dell'elettronica e dell'aeronautica; di una dotazione telefonica comparabile a quella attuale per il complesso del paese; di una rete autostradale suscettibile di collegare con le regioni del Centro-Nord e tra di loro i principali mercati industriali, agricoli e turistici dell'area meridionale.

Decisiva ai fini di una politica territoriale è soprattutto la natura delle iniziative previste; iniziative i cui effetti indotti, non solo in termini di occupazione e di reddito, ma ai fini della creazione in loco di una struttura industriale diffusa e moderna, appaiono più rilevanti che in passato. Si può ricordare a questo riguardo la esperienza concreta compiuta con la realizzazione dell'Alfasud che, nel quadro della contrattazione programmata, ha consentito un'azione coordinata tra l'IRI e gruppi imprenditoriali pubblici e privati per lo studio e la promozione di iniziative complementari e ausiliarie.

L'efficacia promozionale dei programmi dell'IRI è già seriamente documentabile per quanto riguarda gli effetti indotti, sopratutto nell'area meridionale, dalla costruzione della nostra massima infrastruttura autostradale. Ne è prova un'indagine effettuata dalla Società Autostrade sin dal 1965, che documentava come siano sorte lungo l'Autostrada del Sole, successivamente alla realizzazione di quell'arteria, 544 imprese che occupavano, al momento della rilevazione, circa 37 mila unità lavorative, di cui il 50% circa relative ad iniziative ubicate lungo il tronco Roma-Napoli. A questo riguardo, si può aggiungere che possono essere attesi con un certo interesse gli effetti del completamento dell'Autostrada Napoli-Bari, trasversale delle regioni più povere del cosiddetto «osso» del Mezzogiorno. La nuova arteria dovrebbe infatti eliminare una delle strozzature che avevano finora portato ad una eccessiva concentrazione degli investimenti industriali nel Mezzogiorno, fungendo così da interessante premessa di un razionale assetto del territorio.

Nel Mezzogiorno la prevalente produzione siderurgica del Gruppo

Quasi la metà degli investimenti in programma nelle regioni meridionali è assorbita, come detto, dai settori manifatturieri. Nel settore siderurgico, l'ampliamento del centro di Taranto e le opere previste presso quello di Bagnoli porteranno nel 1972 la produzione di ghisa e di acciaio nel Mezzogiorno, rispettivamente, al 60% e al 58% della prevista produzione totale del Gruppo nel 1972.

Notevoli sviluppi sono previsti anche nel settore del cemento: si amplierà il centro di Taranto e si costruirà un nuovo impianto a Maddaloni, mentre è allo studio la costruzione in Calabria di uno stabilimento per la produzione di manufatti di cemento amianto.

Alfasud: conferma dei programmi e rispetto dei tempi

Per l'Alfasud i tempi programmati vengono rispettati: lo stabilimento di Pomigliano d'Arco comincerà a funzionare sul finire del 1971, mentre la produzione di serie avrà inizio nel 1972.

L'avvio dei lavori di costruzione dello stabilimento Alfasud si è accompagnato ad una tempestiva esplorazione di possibili interventi diretti in attività complementari: al riguardo si sono già decise alcune nuove iniziative: per altre si è già in avanzata trattativa; mentre non è da sottacere l'ampliamento, egualmente programmato, di interi impianti di aziende esistenti. Negli altri rami della meccanica l'impegno del Gruppo nel Mezzogiorno è destinato ad accrescersi soprattutto nell'elettronica e nell'elettromeccanica dove, oltre agli sviluppi delle attività esistenti, sono in via di perfezionamento due iniziative del gruppo STET nella zona palermitana. Sviluppi notevoli sono anche previsti per le produzioni aeronautiche (Aerfer e Alfa Romeo).

Gli investimenti della SME

Cospicui e diversificati risultano anche gli investimenti del gruppo SME nel Mezzogiorno. Accanto agli interventi nei rami agricolo-alimentare, della grande distribuzione, dell'edilizia (a Taranto e a Napoli) e dell'erogazione e distribuzione del gas (a Napoli), sono anche da citare altre iniziative in taluni importanti settori manifatturieri.

Per i telefoni, si accorciano le distanze

Nel settore delle telecomunicazioni, i programmi della SIP indicano 9,9 apparecchi in servizio per 100 abitanti a fine 1970 (7,8 a fine 1968), mentre i programmi in corso di definizione prospettano per la fine del 1973 una densità di 13,2 apparecchi, pari a quella nazionale di fine 1967. Entro il 1970, inoltre, tutto il Mezzogiorno sarà integrato nei collegamenti nazionali in teleselezione.

Lungo le coste e verso l'interno le autostrade del Mezzogiorno

Nel settore autostradale, oltre al completamento entro il 1969 della Napoli-Bari ed entro il 1973 del tratto meridionale della Bologna-Canosa, saranno costruite le nuove autostrade Bari-Taranto-Metaponto-Sibari di km. 203,5 e Caserta-Camerelle di km. 49, destinate ad asserbire il traffico tra il Nord ed il Sud oggi gravante sull'autostrada suburbana Napoli-Pompei.

La società Infrasud prevede a sua volta per il 1972 l'apertura al traffico dell'autostrada tangenziale di Napoli. Quest'opera, unitamente alla Caserta-Camerelle ed all'ammodernamento della Circumvesuviana, contribuirà a ridurre il congestionamento dell'intera area campana.

ANNUNCI ECONOMICI

(15) Offerte lavoro

(Continua da pag. 18)

TRACCIATORE attrezzature e macchine utensili cercasi ditta Vincenti via de Amicis 78. Telef. 723-241 Collegno.

TUTTOFARE fissa referenziata cercano coniugi con figlia 9 mesi. Telefonare 511-532.

TUTTOFARE fissa o giornata, referenziata, cercasi. Presentarsi: Bertola, c. Marconi 31, dalle 16 alle 20.

TUTTOFARE [redacted] referenziata cercasi. Telefonare 779-735.

TUTTOFARE giovane in zona centro ore mattino escluso pasti, cercasi. Telefonare 540-044.

TUTTOFARE referenziata giornata alto stipendio cerca famiglia tre adulti zona Motovelodromo. Telefonare 876-637.

URGE infermiera assistenza signorina, possibilmente [redacted] impegni. Telefonare 539-941. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2155 — 10100 Torino».

VERNICIATORI a spruzzo, assume Mobiltecnica S.p.A. Arredamenti metallici. Presentarsi ore ufficio in via Bibiana 115. Torino.

(16) Piazzisti - Rappres.

A. RAPPRESENTANTI introdottissimi latterie Torino settore dolciario larghissimo consumo cerchiamo. Possibilità oltre 200.000 mensili. Telefonare [redacted].

A. ELEMENTI introdottissimi generi alimentari TORINO offriamo [redacted] Lire 150.000 mensili. Interessantissimo lavoro vendita, prodotti larghissimo consumo settore lattiero caseario. Possibilità carriera in azienda aperta alle più moderne tecniche di vendita. Esigiamo moralità, serietà assoluta, puntualità e cauzione. Telefonare 544-712.

AGENTE pratico vendita articoli dolciari assume Galvagno, C.so Alberto 14.

AGENTI per province di Cuneo, Torino e Novara cercansi da importante industria. Richiedonsi elementi giovani, seri e dinamici. Inviare curriculum dettagliato a Pubbliman Casella 136 - 21100 Varese.

AZIENDA produttrice detersivi industriali e comunitari cerca qualificati venditori in abbinamento, documentata introduzione. Tel. 760-996 779-232.

CASA modelli per sartoria signora, cerca agente introdotto, Piemonte, Torino escluso. Referenze. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 293 — 10100 Torino».

CERCASI giovani ex falegnami per rappresentanza macchine lavorazione legno per Torino e Asti. Telefonare 635-223.

CONCESSIONARI cercansi introdotti farmacie, profumerie per vendita articoli reclamizzati. Scrivere: Astor viale Berengario 1 - 20149 Milano.

CONCESSIONARIO cercasi esclusivista ben introdotto ramo cosmetologico farmaceutico. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2147 — [redacted] Torino».

FABBRICA vernici offre vendita in abbinamento a rappresentanti di prodotti non concorrenziali introdotti presso serie industrie. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2136 — 10100 Torino».

INTRODOTTO industrie tessili Biellese assumerebbe rappresentanze articoli industriali. Scrivere a Casella 222/0 Pubbliman - 13051 Biella.

LA Perla d'Oriente, via Volta 3, Torino, cerca due ditte competenti disposte assumere esclusività vendita in Italia, rispettivamente, rinomata Scufetta tascabile «Peacock» e ottime Porcellane da laboratorio.

PRODUCIAMO beni largo consumo. Vogliamo assumere giovane, dinamico venditore, auto propria cui affidare vendita nostri prodotti a drogherie, alimentaristi, nella provincia di Cuneo. Offriamo stipendio, provvigioni, rimborso spese. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 218 — 20100 Milano».

RAPPRESENTANTE cercasi per zone, Alessandria, Vercelli, Biella. Telefonare 877-490 - 882-549.

250.000 mensili garantiti a giovane buona presenza, esperienza vendita, offre primaria Casa prodotti per parrucchieri signora zona Torino, altre province Liguria. Telefonare 372-657 Torino oppure scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2167 — 10100 Torino».

(18) Smarrimenti

MANCIA dando indicazioni macchina rubata 500 blu To.A.68202. Telefoni 282-634, 544-067.

MANCIA braccialetto oro smarrito martedì 28 ore 19,30 via Garibaldi, ricordo. Telefoni 279-893, 850-655.

(19) Informazioni

A.A.A. MAURIZIO Emma controlla infedeltà documentando. Informazioni, indagini ovunque. Tel. 682.110, 652-876. Via Pio V 20.

A.A. DETECTIVE «Trafer» [redacted] riservatissimi controlli infedeltà, inchieste prematrimoniali documentate. Sezione, operante Italia-estero, specializzata investigazioni industriali, missioni [redacted]. Nizza 102, telefoni 650-716, 655-146.

A. AIRIT Max Meo «Detective» controllo infedeltà coniugali, separazioni legali, indagini prematrimoniali, private, industriali, Italia-estero. Re Umberto 54, tel. 599-034, 589-510.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9. telef. 541-100 - 538-482 (automatico) indagini prematrimoniali private, commerciali, controllo ovunque, consultazioni gratuite.

FERMI, corso Francia 48, telefoni 753-076, 753-077. Indagini commerciali, prematrimoniali, controlli infedeltà, accertamenti industriali, investigazioni, controlli ovunque. Consultazioni gratuite.

[redacted] dal 1911 corso Orbassano 352, telefono 352.071. Investigazioni indagini prematrimoniali ovunque.

INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, telefoni 511-024, 538-682.

POLINVES. Indagini infedeltà documentate, diffamazioni, illeciti, ricatti. Inghilterra 35, telefono 769-971.

ROBIMONDIAL investigativa: infedeltà separazioni testimonianze informazioni. San Francesco da Paola 40, telefono 531-181.

(20) Igiene e terapia

ESTETISTA massaggiatrice riceve per appuntamento. Telefonare 613-918.

A.A. MASSAGGI risultati sorprendenti [redacted] metodo giapponese. Telefonare 51[redacted]344.

ESTETICA abilità francese, massaggi curativi distensivi sportivi. Festivi, telefonare 289-991.

MASSAGGIATRICE diplomata cure dimagranti pedicure abbronzature anticellulite. Tel. 480-811.

MASSAGGI sportivi circolatori. Via Antonio Cecchi 47, scala destra, secondo piano.

(21) Automobili

A.A.A.A.A. AUTOMIRAFIORI Fiat il nuovo centro selezione automobile e sempre aperta compresa giorni festivi per la consegna immediata selezionatissime occasioni minimi anticipi corso Cosenza 22 angolo corso Agnelli.

A.A.A.A.A. COMUNICATO veramente vendiamo senza anticipo senza cambiali senza privilegi tutti tipi automobili [redacted] usate garantite visitateci Monfalcone 141 angolo Siracusa sempre aperto.

A.A.A.A. AUTOBENGASI via Genova 261 (piazza Bengasi) senza anticipo pagamento 24 mesi visitateci. Vastissimo assortimento autovetture d'occasione tutte collaudate (aperto festivi).

A.A.A.A. AUTOCOLONGO corso Belgio 179 senza anticipo rateazione 24 mesi Fiat, Lancia, Alfa permutiamo ritirando scooter.

A.A.A.A. AUTOFRANCIA, corso Francia 341, senza anticipo lunghissime rateazioni vendiamo permutiamo centinaia autoccasioni Fiat, Lancia, Alfa, Innocenti, Simca. Garanzia 6 mesi. (Aperto festivi).

A.A.A.A. AUTOMODERNO, corso Potenza 105, senza anticipo vastissimo assortimento autoccasioni garantite Fiat, Lancia, Alfa. (Aperto festivi).

A.A.A.A. DATE la precedenza a Linearauto qualsiasi autovettura voi stiate cercando la troverete nella più grande ed importante esposizione. Attenzione con garanzia 6 mesi lunghe rateazioni. Soc. Linearauto Automobili Torino corso P.pe Oddone 68 telefono 485-274, 488-213 (anche mattinate festive).

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza privilegi familiari giardinette panoramiche camioncini furgoni garantite vendiamo Monfalcone 141 sempre aperto.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza cambiali garantite Alfa Romeo 1300-1600 Super Sprint Spider 1750 vendiamo Monfalcone 141 sempre aperto.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo ogni tipo Fulvie Flavie vendiamo Monfalcone 141 Siracusa sempre aperto.

A.A.A. SENZA anticipo senza cambiali senza privilegio al nuovo Supermercato corso Agnelli 22 (fronte Stadio) troverete 124 coupé, Opel Kadett, Opel 1900 lusso, Simca 1000, Prinz 4, Prinz 1000, Appia III serie, [redacted] coupé e berlina. Tel. 365-593.

A.A.A. VASTO assortimento 850 spider, Mini Minor, Fulvia coupé, Renault 4 L., Bianchine panoramica e berlina. Fiat 500, 600, 750 porte controvento. Corso Agnelli 22, telefono 353-632.

A.A.A. VENDIAMO bellissima Giulia 1600 SS Squalo e 1500 coupé. Corso Agnelli 22, telefono 365-593.

A.A. AUTONOLEGGI senza anzianità patenti. Torricelli 4, tel. 501-051.

A.A. COMPERIAMO qualunque automobile camioncini furgoni contanti vendiamo [redacted] anticipo. Monfalcone 141 angolo Siracusa.

A.A. CORSO [redacted] (fronte Stadio) telefono 353-632, vendiamo camioncini e furgoni 1100 T2 T3, 1100T carico bestiame, Volkswagen promiscuo furgone e camioncino, 600 T camioncino, 850 familiare. Rateazioni

A.A. PRIMA di comperare-vendere confrontate visitandoci Automercato Monfalcone 141 sempre aperto.

A.A. SENZA anticipo [redacted] privilegio vendiamo con garanzia Giulie 1300, 1600, 1750; Flavia 1500, Fulvia 2 C, Audi 1700, Fiat 124, 124 S, 1500 C, 1500 L, 1300, 1100 R, 1100 D. Corso Agnelli 22, telefono 353-632.

A.A. SE credete che tutte le esposizioni di automobili siano uguali è il momento di visitare la ditta Autodestefani. Vi invitiamo a prendere visione delle macchine esposte, prime per qualità e prezzo assolutamente competitivo. A partire dalle 6 mesi alle macchine con più anni di tutte le marche di tutti i tipi. Sempre all'avanguardia nel campo delle vetture usate il nostro indirizzo è: Autodestefani, corso Grosseto 55 (vicino corso Vercelli) telefoni 293-992, 215-643. Anche festivi.

A. ARCIOCCASIONISSIME Mini IM 3 Simca NSU Renault Ford Opel senza anticipo vendiamo Monfalcone 141.

A. MIGLIOR prezzo, scelta più sicura, vasta gamma autoriparazioni pagamento Sale, corso Giulio Cesare 202.

ABARTH 595 causa trasferimento estero privato vende 250.000. Telefonare 658-243.

ABBIAMO Fulvie GTE, Giulie 1300 TI, Duetto, 124, 125 Special, 1500, Mini Cooper, Peugeot iniezione. Telefonare 546-681.

ACCUMULATORI nuovi fate garantiti. lire 7000, 8500, 9000, 10.000. Galliari 8 (cortile).

ACQUISTO privato 124 recente perfetto eventualmente anche gas. Telefonare [redacted].

ALFAROMEO servizio Cavour 42 vende: 1750 GTV quadrimestre, Giulia 967, furgone 1100 nafta.

ALFA 1750 berlina, 6 mesi, vende Osari, Cialdini 9, telef. 773-716.

AL supermercato di via Vigone 44 vastissimo assortimento vetture d'occasione e nuove [redacted] minimo anticipo lunghe rateazioni aperto anche festivi.

AMERICANA Pontiac Tempest 4 cilindri vendo 300.000. Telef. 587-132.

AMI 6 berlina, giardiniere revisionate, garanzia da L. 250.000. Franscar, corso Vittorio Emanuele 208.

ANASTASIO [redacted] Lancia [redacted] Duca degli Abruzzi 10 prenotazione nuovo. Usate revisionate garantite, Fulvie Rally S, GTE semestrali, GT, 2 C, Flavie coupé, berlina, 1800 iniezione [redacted].

AUTOCARRI doppia trazione ribaltabili, 640, 666, Ford Thames-Trader, Jeep, vende Coppo, strada Melsino 91 telefono 890-709.

AUTOCARRO ribaltabile Esadelta tre assi centrale portata q.li 96, perfetto ordine vende Concessionaria Lancia Svat, Turati 12, tel. 593-182.

AUTOMARKETS cinque [redacted] per scegliere la vostra auto. Corso Siracusa 40. Corso Giulio Cesare 229. Corso Principe Eugenio 11. Corso Raffaello 7. Ivrea, corso Vercelli 222. Garanzia totale ricambi o mano d'opera. Facilitazioni pagamento mensili assicurazione compresa.

AUTOMATICA Simca 1500 fine 1965, motore nuovo garantita vendo cambio [redacted]. Telefonare 352-630.

AUTONOLEGGIO Autoglucosa a L. 750 giornaliere comp[redacted] razione non richiesti limiti età, o anzianità [redacted]. Telef. 687-314.

per le stagioni fredde

ROSSO ANTICO BRULE'

ROSSO ANTICO Brulé, caldissimo e fragrante: un nuovo squisito modo di bere ROSSO ANTICO... ...per rendere sempre più accogliente la vostra ospitalità.

ROSSO ANTICO APERITIVO A BASE DI VINO

Confezione Brulé: L. 1.850
(una bottiglia di ROSSO ANTICO, un bicchierone, un elegante fornelletto, un dosatore per alcool).

Infs. n.a 704 Aut. Min. conc.

AUTOMATICA Simca 1000 1966 perfettissima vendo cambio rateizzando. Telefonare 324-347.

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere Duchessa Iolanda 32, telefono 773-985.

BOGGETTI vende compra cambia automobili nuova occasione. Garanzie facilitazioni via Madama Cristina 66, telefono 659-819.

CAMIONCINO furgoni Volkswagen, 1100 T 3, 600 T, 124. Telef. 273-959 A. Cecchi 30.

CAUSA [redacted] vendo Opel 1500 Rekord familiare, km 30.000. Telefonare 617-026.

CITROEN ID-DS controllate avendiamo da L. 250.000. Franscar, concessionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 208.

CITROEN 11 ex traction avant nera, revisionata vendesi L. 450.000. Telefonare 758-282.

CITROEN 3 cavalli, 2 anni vita, vendesi. Peano, corso Nizza 94, Cuneo.

COMPERA urgentemente [redacted] contanti massima valutazione, corso Grosseto 225, Ferrero.

COMPERIAMO automobili al più alto prezzo pagamento contanti notaio in sede. Automarkets, corso P. Eugenio 11.

COMPRO Jaguar X K 150 Mark 1 Mark 2 occasione. Telef. 539-952.

COMPERIAMO contanti autovetture usate e semestrali, Calvo, Filippo Turati [redacted].

COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50.

COMPERO qualunque autovettura contanti valutazione massima, via Nizza 50.

CORSO Dante 133 vendiamo BMW 2002, Dino spider 4 mesi perfettissimo.

DAIMLER 250 SP et Citroën 2 CV bellissime privato vende. Telefonare 265-795, ore pasti.

DIPENDENTE vende 850 Special con accessori, colore senape. Telefonare 492-379.

DIPENDENTE vende [redacted] normale sabbia semestrale antifurto ribaltabili garantita perfetta 640. Mastripaolo, Mercadante 106. Telefonare 266-642.

FERRARI 330 GT km. [redacted] da quando è nata, vendo permuto. Per informazioni corso Principe Oddone 68.

FIAT 125 sei mesi vendo a privato. Telefonare 266-926.

FLAVIA coupé iniezione, unico proprietario, vendo cambio in garanzia. Corso Principe Oddone 66.

FLAVIA coupé iniezione, ultimo tipo, [redacted] cambio. Corso Principe Oddone 68.

FULVIA GTE 4 [redacted] vendo cambio. Corso Principe Oddone 68.

GARANZIA in più comprando da chi si qualifica. Autoccasioni ogni tipo, facilitazioni pagamento Sale, concessionaria Opel, corso Giulio Cesare 202.

GIULIA GT junior, recentissima, vendo cambio. Telefonare 488-213.

GIULIA GT junior 1300, vendo permuto. Corso Principe Oddone 68.

GIULIA 1600 TI 1966 berlina privato vende. Telefonare 779-626.

GIULIA 1300 TI, 9 mesi, perfetta, vende Osari, Cialdini 9, tel. 773-716.

GORDINI 1300 1968 ottima occasione vende Renault corso Siracusa 73, telefono 325-056.

INNOCENTI Miniminor, Taunus 12 M, Lancia Appia, Autounione Isabella corso Dante 133.

JAGUAR E spider con ard-top vendo. Telef. [redacted] ore ufficio.

JAGUAR XK 150 [redacted] perfetta 1961 vendo privatamente. Telefonare 580-880.

JEEP Willy collaudata, furgoncini, camioncini, 1100/103 ottimo stato vendesi. Telefonare 850-207.

MINICOOPER '67 bellissima 36.000 km. privato vende. Tel. 796-530.

MINI Minor 2 mesi, km 1761 originali, vendo causa trasferimento. Rivolgersi: corso Principe Oddone 68.

MIURA Islero espada vende Lamborauto concessionaria automobili Lamborghini, via Cristoforo Colombo 43, Torino. Telefonare 595-364, vasto assortimento usato.

NSU Prinz, Neu Prinz, Neu Prinz, concessionaria corso Agnelli 22. Telefonare 353-632.

NUOVI modelli Simca 1970 concessionaria Rubeo vende cambia, rateizza, consegna immediata. Unione Sovietica 187, telef. 324-547.

OCCASIONISSIME 50.000 vendiamo Appie, Giuliette, 500, 600 1100, altre belle occasioni. Monfalcone 141 (sempre aperto).

OPEL Kadett ottimo stato prezzi convenientissimi a partire da lire 250.000. Facilitazioni di pagamento. [redacted], concessionaria Opel, corso Giulio Cesare 202.

OPEL, Opel, Opel, Massano, [redacted] Susa 25, vendita rateazioni assistenza.

PORSCHE 912, km. 28.000, unico proprietario vendo cambio. Visibile corso Principe Oddone 68.

PREZZI sorprendenti; competitivi per vostra garanzia [redacted] esposti su ogni auto. Assistenza e ricambi gratuiti garantiti con garanzia scritta. Comodità pagamento mensile inclusa l'assicurazione. Automarkets corso Siracusa 40, corso Giulio Cesare 229, corso Principe Eugenio 11, corso Raffaello 7, Ivrea corso Vercelli 222.

PRIVATO vende a privato 500 L [redacted]. Telefonare 786-018.

PRIVATO vende bellissima 850 '65 come nuova 360.000. Tel. 545-837.

L'ORDINE ROSACROCE
A.M.O.R.C.

rivolge un grand'appello a tutti quelli che sono pronti a condividere, nella fraternità e nella comprensione, [redacted] distinzione di razza o di nazionalità, la conoscenza che esso perpetua nel mondo moderno. [redacted] degli insegnamenti Rosa-Croce del passato, puo' fare per [redacted] cio' che ha fatto per migliaia d'altri nel mondo intero dalla [redacted] rinascita, da più di mezzo secolo.

Con una perfetta [redacted] e in tutta indipendenza, senza dogmatismo, senza alcuno spirito settario e senza mai attentare alla vostra libertà religiosa o ad altra, lasciandovi liberi in ogni momento di ritirarvi senza alcuna riserva od obbligo [redacted] qualsiasi natura, l'ordine rosacroce **A.M.O.R.C.** puo' essere per voi il punto di partenza di una nuova esistenza, meglio compresa, più felice e più efficace.

L'opuscolo gratuito: **Dominio della** [redacted] vi darà spiegazioni più complete. Chiedetelo in italiano o in [redacted] al [redacted] indirizzo:

SCRIBA GAL
ORDINE ROSACROCE A.M.O.R.C.
Domaine de la Rose-Croix
94 - Villeneuve-St-Georges France
(Aggiungerò tre [redacted]-risposta internazionale per spese d'invio).

PRIVATO unico proprietario vende 850 Fiat anno 1965. Telef. 278-819 dalle 8 alle 14.

PRIVATO vende [redacted] 750 [redacted] qualsiasi [redacted] 170.000. Telefonare 762-443.

PRIVATO vende Giulia 1300 TI, anno 68. Telefonare ore pasti 841-625.

PRIVATO [redacted] Giulia 1300/1965 come nuova. Telefonare 663-944.

PRIVATO vende privato 600 D bianco semestrale. Telef. 251-851 serali.

PRIVATO vende 125 Special 3 mesi km 3000 a privato e Bianchina giardinetta 1965. Telefonare 334-306, 695-937.

PRIVATO vende 500 fine 1963 pochi km occasionissima. Tel. 765-011.

PRIVATO vende 1100 TN camioncino e 1100 furgone, garanzia rateizzamente, telefonare 835-103.

PRIVATO vende 1500 Fiat impianto gas, 600 D buonissime condizioni. Telefonare 731-988.

PRIVATO vende 750 occasionissima ribaltabili 160.000 causa espatrio. Telefonare 300-473.

PRIVATO vende [redacted] Special [redacted] semestrale km [redacted]. Telef. 615-785.

PRIVATO vende 850 racer Bertone, recentissimo eventualmente facilito, [redacted] 755-103.

PRIVATO vende 850 famigliare ottime condizioni, garanzia, rateizzamente, telefonare 758-227.

PRIVATO 850 ottobre (1965), 600 D (1963) perfetto ordine. Tel. 483-575.

RENAULT R 16, anno 1967, unico proprietario, vendo in garanzia. Corso Grosseto 55.

ROLLER roulotte. Nuova concessionaria Cirlè. Condizioni veramente favorevoli. Sconti. Ricovero gancio traino gratuiti. Magistrelli 924-500.

SACAUTO Concessionaria Fiat-Sava veicoli nuovi pronta consegna esposizione veicoli d'occasione: [redacted] coupé e berlina, Dino coupé, 124 spider e berlina, 125, [redacted] coupé, veicoli industriali leggeri ed altre 200 occasioni. Sacauto corso Racconigi 141. Telefonare 332-727.

SEMESTRALE controllate garantite come nuove. Vasto assortimento. Permute, rateazioni, prenotazioni. Centro vendite auto Scotti. Duca Abruzzi 6 bis.

SENZA anticipo senza cambiali senza privilegi vendiamo Fiat, Lancia, Alfa nuove usate garantite. Monfalcone 141. sempre aperto.

SENZA anticipo senza cambiali senza privilegio vendiamo: Miniminor cooper, Giulia 1300, GT junior, GT 1600, Fulvia GTE, 1750 berlina, Autounione Isabella, corso Siracusa 158.

SIMCA 1000, 1968, 1301 bianca, recente, vende rateizzando Franscar, telef. 758-282 [redacted] Vittorio Emanuele 208.

SIMCA 1200 coupé. 1301 e 1000 ottime occasioni garantite. Concessionaria Gruppo Marello, via Canova 20, telefono 694-713.

UNICO proprietario vende Simca 1000 GL 1965 seminuova 460.000. Telefonare 694-366.

URGENTE comperiamo auto dal 1967 in avanti. Massimo pagamento contanti notaio in sede. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

USATO giardinette Renault 4 66/68 R 8 R 10 revisionate con garanzia, [redacted] Turati 74, telefono 594-675.

VENDE Giulia [redacted] anno 1964. Telefonare 850-559.

[redacted] Fulvia coupé 1200-1300. Telefonare 380-362.

VENDO a privato 500 mesi cinque. Telefonare 855-613.

VENDO Giulia Super 66 ottima gancio traino radio 900 000. Telefonare 369-114 pasti.

VENDO Karman Ghia [redacted] motore nuovo 250.000. Telef. 369.114 pasti.

VENDO 124 Special semestrale avorio, km 6000. Telef. 289-895, ore 20.

VENDO 128 blu scuro, radio, trimestrale. Telefonare 689-989 ore pasti.

VENDO 850 Special mesi 6, antifurto, segg. reclinabili. Telefonare 661-187.

VERAMENTE senza anticipo senza cambiali senza privilegio vendiamo: Fiat 500 semestrale, 850 berlina, 850 sport, 1100 R familiare, 124, 124 coupé, 1500 C, 125 S. Corso [redacted]cusa 158.

VERAMENTE [redacted] anticipo [redacted] cambiali senza privilegio vendiamo: Fiat 500, 600 D, 850 semestrale, 1100 R, 124, [redacted] C, 125. Corso Dante 133.

VOLKSWAGEN camioncini, furgoni, pulmini, occasionissime, vendo. Sebastopoli 227.

VOLKSWAGEN 1200, carrozzeria meccanica perfetta, vendo privatamente 350.000. Telefonare 580-880.

124 coupé To A 4901, km 19.699, vendo in garanzia, L. 1.080.000. Corso Principe Oddone 68.

124 coupé rarità km 3200 pochi mesi vendo cambio. Corso Grosseto 55.

124 coupé 5 mesi km. 3800 ultimo tipo vendo permuto. Corso Grosseto 55.

124 Special avorio semestre intatta antifurto tagliando 1.010.000. Telefonare 396-943.

[redacted] bianca semestrale vendesi privato. Telefonare 350-216. Scrivere: Castelli, via Dandolo 19, Torino.

500 Giardiniera semestrale vendesi. Telefonare 368-442.

500, Giardiniera, Bianchina, 600, 850, 1100 R, 124, 1500, 1100 famigliare, 1500 famigliare, Primule, Primula coupé, Fulvia, Dyane 4 Ami 6, DS, ID, BMW 2000 vende permuta rateizza Ruspa Concessionaria Autobianchi Citroën.

500 L corallo 6 mesi vendo. Telefonare 360-130.

250 furgone '68, seminuovo privatamente vendo. Telef. 631-356.

1750 km. 18.000 molto bella vendo eventualmente cambio. Corso Grosseto 55.

1750 Alfaromeo km 7270 metallizzata, targata To B 5067, mesi 4, vendo eventualmente cambio. Corso Principe Oddone 68.

1300 Fiat ottime condizioni privato vende facilitando pagamento. Telefonare 513-384.

1300 ottimo, impianto gas, vendesi. Telefonare 610-692.

[redacted] Special semestrale privato [redacted]. Telefonare 796-531.

(22) Cicli - Moto - Sport

APE ottime condizioni vendesi. Telefonare 294-891.

MOTOCARRI Piaggio novità occasioni Vespa ciclomotori Ciao. Tosa, Regina Margherita 61.

OCCASIONI motocarri Lambretta Gilera 175 ciclomotori, facilitazioni. Pasquero. Principe Amedeo 11.

VENDESI Tigrotto 1961 con gru. Telefonare, ore pasti oppure serali, 622-108.

VENDO moto Gilera fuori strada 1964 ottime condizioni. Telefonare [redacted]-183 ore pasti.

(23) Prestazioni diverse

ESPERTA [redacted] libri paga occuperebbesi [redacted] giornata oppure lavori a domicilio. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2050 — 10100 Torino».

RAGIONIERA impiegata banca esperienza decennale cerca lavoro contabilità domicilio. Scrivere: Fermo Posta, patente 442-051 — Torino.

SIGNORA con pratica editoriale accetterebbe lavori dattilografia. Telefonare 652-416.

TRADUZIONI, corrispondenza tedesco inglese a domicilio, perfetta stenodattilografia. Telefonare 957-848.

(24) Annunci vari

A.A.A. BOX metallici per auto depositi cantieri bungalow capannoni. Telefonare 493-268 Venaria.

A.A.A. BRICCO, troverete stufe kerosene: con, senza canna fumaria, 15.000, industriali 30.000, serietà. Corso Vittorio 86 (monumento).

A.A.A. SVUOTIAMO cantine acquistando oggetti vari antichi. Telefonare 481-674.

AMPLIFICATORE chitarra Ecolette eco Binson vendesi occasione. Telefonare 80-009, 897-630.

BOUTIQUE vende stupendi modelli Santa selezione dal completo sportivo all'abito da gran sera a prezzi imbattibili. Telefonare 670-004, pomeriggio.

CRISANTEMI, crisantemi, crisantemi, via E. Brusa 9. Telef. 730-474.

CUCCIOLI Schnauzer medi nani iscritti, due quattro mesi, lire trentacinque-quarantamila vendonsi. San Secondo di Pinerolo, via Brusiti 16.

GATTINI siamesi vendo. Telefonare 393-940.

OCCASIONE vendesi macchina maglieria, seminuova Coppo 12 × 120. Telef. 324-137.

PARRUCCHE vendo di capelli naturali dalle trentacinquemila avanti. Telefonare 531-685.

PELLICCE persiano, visone, boleri, colli, cappelli. Trasformazioni, pulitura, Vallauri, Cavour 9 (pomeriggio).

PELLICCIA visone scuro orizzontale vera occasione privata vende 550.000 causa gravidanza. Telefonare 500-500.

PETTINATRICE vende mobilio ed attrezzatura. Telef. ore pasti 265-016.

PRIVATA acquista [redacted] dipinti '800-'900, miniature. [redacted] Telefonare 588-057.

[redacted] Riv rimessi a nuovo con garanzia, vendesi. Telefonare 519-921.

REGISTRATORI causa occasione vendesi. Corso De Gasperi 73.

SPOGLIO guardaroba signorile giorno sera prezzi ottimi. Tel. 897-195 pasti.

SPOGLIO tailleur cappotti prezzi minimi. Telefonare 767-852.

TOPI si distruggono con RATTOX. Soc. Fivat, via Castiglione 6 bis, Torino.

VENDESI macchina parmigiana ravioliatrice e filiere, macchina tritacarne-grattugia. Telefonare 735-003.

VENDO abiti e pellicce taglia 40-42. Telefonare 841-041.

VENDO bellissime pellicce, boleri visone intarsiato gran moda, taglie 46-48. Telefonare mattino 690-926.

VENDO libri disegnatore perito tecnico, scuole oreficeria orologeria. Telefonare 652-273.

VENDO macchina cucitaglia. Telefonare 265-195.

(25) MOBILI produzione e vendita

A.A.A.A. SIPARIETTE, Campana 15, porte pieghevoli, fabbrica assortimento più completo. Telefonare 650-571.

A. LETTI, lampadari, cancelletti, grate ferro battuto. Officina, telefono 287-628.

PALAZZO DEL MOBILE
CORSO TRAPANI 71 TO
mobili GAMBALUNGA
Cercasi operaio specializzato per assistenza clienti

ARMADI, armadietti, armadioni troverete al Supermec del Mobile, ogni tipo a misura. Via Lanino 9 angolo via Cottolengo.

CENTRO DELL'ARMADIO
Fratelli CREPALDI
Fabbricanti specializzati
[redacted] GUARDAROBA
Laccati, lusso, 4 stagioni e comuni
Fronti tutto dimensioni
Via [redacted] 6, tel. 531.918

ATTENZIONE al Supermec del Mobile. Eccezionali ribassi su tutti gli articoli: divano-letto 15.000, scrivania 10.000, [redacted] 150.000, ecc. Visitateci. Ingresso libero: via Lanino 9 angolo via Cottolengo. Telefonare 238-705.

COMPOSETTE
L. 1990
A doppia apertura. A chiusura magnetica. Con abiti e colori vivacissimi. Contengono tutto. Stanno in tutti gli ambienti.
Prodotto LAVATELLI.
GUERMANI - Via Arsenale 35 bis Torino, tel. 548.394.

AUTENTICI antichi mobili, quadri, specchi, lampadari, soprammobili cedonsi. Telefonare 583-454.

VENARIA
MOBILIFICIO MONTELLO
Via Montello 9 davanti [redacted]
VENDITA FORZATA
PER NUOVA GESTIONE
camere letto, [redacted] soggiorni, tinelli, cucine, salotti, lussuose ambientazioni
Sconti fino al 50%
Consegna, montaggio, dazio gratis in tutto il Piemonte

BELLISSIME cucine componibili (elettrodomestici incorporati), tavoli, sedie, librerie, scrivanie. Visitateci. Fidell, San Donato 58.

Letti in ferro battuto
A. Murri
Officina: v. Lulli 17 a, t. 287.628, Torino

CAMERA letto noce 6 porte nuovissima pagata 370.000 svendo 185.000. Telefonare 310-301.

FERRI battuti, copritermosifoni, letti, lampioni attaccapanni. Officina artistica. Telefonare 328-214.

PALAZZO del MOBILE
Corso Trapani 71
Offerta salotto
in dralon Bayer
(da L. 330.000) L. 220.000

LETTO antico '700 in ferro battuto [redacted] Telefono 287-628.

MATRIMONIALE, salottino, barocco piemontese vendesi. Telefonare 645-436 ore 20-22.

MATRIMONIALE spagnola mai [redacted] mancato matrimonio vendesi occasionissima. Telefonare 720-723.

Poltrone Regina
(La poltrona sul tetto)
SALOTTI - SOGGIORNI
CUCINE - CAMERE
ARREDAMENTI
Cavalcavia Corso Francia
Reg. Margherita - Tel. [redacted]

MOBILIFICIO, piazza Vittorio 3, svendita eccezionale, vasto assortimento, prezzi incredibili.

RISPARMIERETE acquistando «mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Tel. 498-574.

ATTENZIONE
IL SUPERMEC
DEL MOBILE
è la ditta specializzata in forniture per alberghi, pensioni, comunità. Via Lanino 9 angolo via Cottolengo (Porta Palazzo) - Telefono 238.705.

VENDONSI a privati [redacted] oggetti antiquariato. Telef. 740-465 ore 15-19.

S.A.S.
S.T.A.R.M.
D'AMICO & C.
TORINO
La STARM [redacted] 1° settembre [redacted] per facilitare sempre più la sua affezionata clientela ha aperto un nuovo grande negozio di vendita delle sue famose cucine tipo americano in PIAZZA SOFIA [redacted] angolo corso Taranto e via Cravero. Inoltre vi ricorda gli altri suoi negozi di via Garibaldi 57, via [redacted] 143, Strada Settimo [redacted] (stabilimento)

40 [redacted] mensili vendiamo prezzi realizzo mobili salotti. Vasto assortimento. Telefonare 498-500.

CASA ASTE
IL NOSTRO
LISTINO SPECIALE N. 123
MANTIENE ANCORA I PREZZI BLOCCATI
DEL VASTISSIMO [redacted] SEGNALIAMO:

SALOTTO 3 pezzi, letto pronto, Lire 103.000.
LIBRERIA componibile, 5 ripiani, Lire 8.850.
SCRIVANIA piano [redacted] cm. 120 x [redacted], 3 cassetti, L. 23.200.
[redacted] d'ingresso, stile spagnolo, pannelli panno rosso, L. 50.600.
CUCINA americana laminato plastico, buffet cm. 80, tavolo 80 x 100, 4 sedie imbottite, L. 66.000.
CAMERA matrimoniale, 6 ante, Lire 185.000.
CAMERA scapolo, 3 ante, L. 105.000.
SOGGIORNO mod. Torino, 5 pezzi, Lire 105.000.
MOBILE-letto con alzata, L. 28.200.
ATTACCAPANNI in ferro verniciato, a piantana, 8 posti, L. 12.500.
CREDENZA stile Bolognese, cm. 200, L. 82.000.
DIVANO-letto pronto, in tessuto o skai, materasso e guide incorporate, Lire 55.000.
RIBALTINA intarsiata, [redacted] '700, Lire 40.700.
VASSOIO portafumo, stile antico, Lire 3.500.
LAMPADARIO a lanterne, L. [redacted].
POLTRONA in dralon, stile [redacted], Lire 44.500.
[redacted] trasform./letto, stile maggiolini, L. 87.000.
COMO' noce, 4 cassetti, stile '600, L. 56.000.
ARMADIO balcone, grigio martellato, L. 12.700.
TAPPETO disegni orientali, cm. 120 x 70, L. 8.100.
CARRELLO portavivande, 3 ripiani, Lire 13.200.

PREZZI DEFINITIVI. SONO INCLUSE: [redacted] E PROVVIGIONI, I.G.E., [redacted] E DAZIO IN CITTA'

EURO CASA

TORINO: VIA S. OTTAVIO 14 - CORSO DANTE 73/C ALESSANDRIA: CORSO ROMA 8
Centri Vendita a: ALESSANDRIA - BARI - BERGAMO - BOLOGNA - [redacted] - FOGGIA - GENOVA - IMPERIA - MILANO - MONZA - NAPOLI - [redacted] - PAVIA - ROMA - SALERNO - TORINO
VENDITE [redacted]

Ford Capri l'automobile che ti sei ripromesso da sempre.

(1300 - 1500 - 1700 GT - 2300 GT)
Da Lire: 1.215.000
(IGE e trasporto compresi)

FORD APRE LA VIA

CONSEGNA SOLLECITA — FORD ATAUTO TORINO, c. Siracusa 40, tel. 32.38.42. - C. G. Cesare 229, tel. 26.70.48. - C. P. Eugenio 11, tel. [redacted] - C. Raffaello 7, tel. 65.86.73. IVREA - C. Vercelli 29, tel. 48.276. Aperti anche mattinate festive